

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

Il nome di Gesù

Tutte le genti glorificheranno il tuo nome, dall'oriente all'occidente il tuo nome sarà lodato. Con queste ed altre simili espressioni di lode e di ammirazione la liturgia saluta il Santissimo Nome di Gesù.

Associamoci alla S. Liturgia e pensiamo *alla potenza* di questo nome; potenza nel cielo, sulla terra e nell'inferno: « *in nomine Iesu omne genu flectatur, caelestium, terrestrium et infernorum* ».

Nome di *speranza* che ci protegge contro ogni sorta di malattia, di mali spirituali e temporali che potrebbero esserci procacciati dalla cattiveria dei demoni o del mondo. Nome che ci ottiene ogni sorta di beni, innanzi tutto il perdono dei nostri peccati, poi le grazie necessarie per vivere santamente, per praticare le virtù cristiane, per morire piamente tra le braccia di Gesù.

Nome *d'amore* in quanto ci squaderna innanzi allo sguardo gli innumerevoli benefici di Gesù e le pene indicibili che è tollerato per noi.

Cerchiamo di essere pieni di rispetto, di riconoscenza e di amore per il nome SS.mo di Gesù. Questo nome benedetto ci sia come di stimolo per amare vieppiù il Divin Salvatore e per imitarlo.

« *Sis, Iesu, nostrum gaudium, qui es futurum praemium: sit nostra in te gloria, per cuncta semper saecula* ».

Sii, o Gesù, il nostro gaudio, tu che sei il nostro futuro premio, la nostra gloria sia in te per tutti i secoli.

La benedizione del S. Padre

Agli auguri che S. E. Mons. Vescovo inviava per le Feste Natalizie, il S. Padre a mezzo del Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, si degnava rispondere con la seguente lettera:

Eccellenza Rev.ma,

Nel fervore tutto filiale dei suoi auguri natalizi il Santo Padre è particolarmente lieto di sentire un cuore di pastore che batte all'unisono con quello del Pastore Supremo e ne condivide appieno i dolori e le speranze.

Il Re della pace, il Salvatore dei credenti in Lui, realizzi queste e renda quelli largamente fecondi per il bene della Sua Chiesa e la dilatazione del Regno di Dio nelle anime.

Per Vostra Eccellenza, per il suo Clero, per i fedeli della Diocesi di Molfetta Sua Santità forma voti di confortatrice partecipazione alla pace portata al mondo da Gesù Cristo, ed a tutti invia di cuore, in auspicio dei favori divini, l'Apostolica Benedizione.

Mi permetto di aggiungere qui i miei ringraziamenti ed i miei auguri personali, mentre con sensi di sincera e distinta stima mi confermo

*di Vostra Ecc.za Rev.ma
servitore*

E. CARD. PACELLI

La Chiesa in Germania nella parola del Papa

Nel rispondere agli auguri natalizi che l'Em. Card. Decano Gli rivolgeva a nome di tutto il mondo il S. Padre così si esprimeva nei riguardi della Chiesa in Germania:

E dapprima una parola di constatazione, di fatto: poichè da parecchio tempo si vengono svisando, negando, travisando i fatti e soprattutto un fatto, altrettanto grande e vasto, geograficamente vasto e dolorosamente grande e grave nel senso morale, intimo della parola.

Voleva dire, il Sommo Pontefice, il fatto doloroso, penosissimo della persecuzione religiosa nella Germania: perchè, diceva il Santo Padre, vogliamo dare alle cose il loro nome, e non si abbia a ripetere di Noi quel che l'antico storico disse in un determinato momento: *Vera etiam rerum perdidimus nomina.*

No, proseguiva Sua Santità, per grazia di Dio, non abbiamo perduto tali nomi: vogliamo chiamare le cose col loro nome. Nella Germania c'è infatti la persecuzione religiosa. Da molto tempo si va dicendo, si va facendo credere che la persecuzione non c'è: sappiamo invece che c'è, e grave; anzi, poche volte v'è stata una persecuzione così grave, così temibile, così penosa; e sí triste nei suoi effetti più profondi. E' una persecuzione alla quale non mancano nè il prevalere della forza, nè la pressione della minaccia, nè i raggi dell'astuzia e della finzione.

Non avrebbe voluto l'Augusto Pontefice trattarsi in cosa cotanto dolorosa: ma aveva voluto aggiungere quel rilievo per chi ne avesse bisogno, poichè nessuno può dubitare che parlando di tali e sì gravi cose, che toccano così da vicino le Sue responsabilità, il Vicario di Gesù Cristo possa sembrare meno informato o dire una cosa per l'altra.

Il Santo Padre passava quindi al secondo punto, alla questione di merito e di principio, sempre sullo stesso argomento, e pur connessa alla prima parola, e sempre a proposito della Germania. In Germania lo sanno un po' tutti: ed è stato spesso ripetuto anche altrove e spesso con accentuazione di tinte, che il Papa è stato ed è ancora tanto amico della Germania. Infatti, pochi Paesi ha conosciuto tanto bene Sua Santità come la Germania; e in una parte tanto eletta e rappresentativa, e favorevolmente rappresentativa per sapere, ingegno, coltura ed alti studi. Sono legioni quelli che Egli ha ammirato: non soltanto perchè andati a Lui come pellegrini, ma perchè conosciuti a casa loro; nelle loro biblioteche, nei loro grandi istituti, nelle loro grandi città.

E' pertanto triste, doppiamente triste per il Sommo Pontefice dover ricordare quanto in quel paese si commette contro la verità; una verità che Lo riguarda non solo personalmente — questo sarebbe il meno, sarebbe molto meno — che Lo riguarda in modo ben più grave in quanto tocca ciò che Egli ha di più caro, che occupa i Suoi pensieri, il Suo cuore; ciò che investe tutta la Sua responsabilità davanti a Dio e davanti agli uomini, ossia la Gerarchia cattolica, la Religione cattolica, la Santa Chiesa di Dio, che la divina bontà ha affidato alle cure del Suo Vicario in terra.

Si va dicendo che la Religione cattolica non è più cattolica, ma è politica, e si prende questo pretesto, questa qualifica per giustificare la persecuzione, come se non fosse persecuzione, ma, per così dire, una manovra di difesa. Quei diletteggianti figli condividevano e condividevano col Padre la constatazione che qui si tratta della stessa accusa fatta a Nostro Signore quando fu tradotto davanti a Pilato, quando tutti l'accusavano di fare la

politica: d'essere un usurpatore, un cospiratore contro il regno politico, un nemico di Cesare. E Pilato mostrava, in un primo tempo, di non capire lo spirito della cosa, o almeno fingeva di non aver capito, e perciò la sua domanda: *Ergo, rex es tu?* ossia, sei tu venuto a mettere a soqquadro, come un grande capo politico, un mestatore politico, il regno di Cesare? Ed il Signore, nella Sua calma divina, all'affermazione rispondeva: *Regnum meum non est de hoc mundo*. Non è di quel mondo che tu pensi o sembri pensare. Se il mio regno fosse di quelli, la gente mia si sarebbe messa in armi per venirmi in aiuto.

Così, proseguiva Sua Santità, possiamo dire anche Noi. Se Noi facessimo la politica che Ci si oddossa, che Ci si attribuisce, in questo parlare di riarmamenti, e di guerra, Ci sarebbe forse un posto, per quanto piccolo od esiguo, anche per Noi. No, il Sommo Pontefice non ha bisogno di giungere fin là: *Regnum meum non est de hoc mundo*. Il Papa non fa della politica; Egli non vive, non opera per fare della politica, ma per rendere testimonianza alla verità, per insegnare la verità: questa verità che il mondo così poco apprezza, e di cui poco si cura, mentre si cura di tutto il resto, precisamente come Pilato che non aspettò la risposta alla sua domanda: *quid est veritas?*

Il Sommo Pontefice vuol dire e ripetere e protestare altamente in faccia al mondo intero: Noi non facciamo della politica; al contrario, proprio per ritornare alle parole di Nostro Signore Gesù Cristo, se così fosse, la gente Nostra — e in tutto il mondo abbiamo gente Nostra: carissimi figli, devoti fedeli, credenti, adoratori di Dio — verrebbe in aiuto a Noi. Or bene nessuno di questi figli Nostri sparsi nel mondo, nessuno crede che noi facciamo della politica; quando tutti vedono invece e continuamente constatano che

Noi facciamo della religione, e non vogliamo far altro.

Certo, aggiungeva il Santo Padre, appunto per questo si deve affermare che il semplice cittadino deve conformare la propria vita civica alla legge di Dio, di Gesù Cristo; è questo fare della religione o della politica? Non certo della politica.

Nella Parrocchia del S. Cuore

Dal giorno 11 al giorno 16 Gennaio corrente si svolgerà nella Parrocchia del Sacro Cuore la settimana della moralità in ottemperanza alle direttive del Centro e conformemente alle disposizioni di questa Giunta Diocesana.

Vi parleranno su argomenti adatti allo scopo, giovani e più sacerdoti e laici che vivono in mezzo a voi.

Accorrete numerosi, perchè urge la rinascita morale in un momento così decisivo per l'avvenire del mondo.

Non immiserite il vostro spirito nelle grette preoccupazioni della giornata che passa, non esitate di fronte ai pericolosi attentati del rispetto umano.

Sia ben fermo nella vostra memoria, il terribile ammonimento divino: « *Cbi non riconoscerà Me dinanzi agli uomini, neppure Io lo riconoscerò dinanzi al Padre mio che è nei Cieli* ».

PROGRAMMA:

Il giorno 9, ore 16,30, inaugurazione in Parrocchia: Canto del *Veni Creator* — Parole di circostanza — Benedizione Eucaristica.

Giornate di studio dall'11 al 14 gennaio. Sezioni distinte: Alla Chiesa Parrocchiale alle ore 9,30: Riunione delle Giovani.

Alla Chiesa dei Padri Cappuccini, alla stessa ora, Riunione delle spose e madri.

A sera, ore 17,15, nella Chiesa Parrocchiale — Riunione degli Uomini.

Ore 17,30, nella Chiesa dei Padri Cappuccini — Riunione dei Giovani.

Giorno 15 - Riservato alle Confessioni.

Giorno 16 - Ore 7,30; Comunione generale e Riunione di Chiusura.

RESOCONTO «GIORNATA PRO VOCAZIONI»**8 dicembre 1937**

Molfetta. - Cattedrale L. 79,10 - S. Corrado L. 6,85 - S. Gennaro 40 - Immacolata 31 - S. Domenico 82,75 - S. Cuore 72 - S. Bernardino L. 125 - Purgatorio 1,70 - S. Pietro 14,10 - S. Teresa 11 - Cappuccini 16,25. - *Offerte Varie*: Samarelli Onofrio L. 10 - N. N. 46,70 - N. N. 50. Totale L. 586,45.

Giovinazzo. - Cattedrale L. 54 - S. Domenico 28 - Cappuccini 14,30 - S. Agostino 15,30 - S. Giuseppe 8,50 - Crocifisso 10,30 - Carmelo L. 4,05. - *Offerte Varie*: N. N. Lire 100. - Totale L. 234,95.

Terlizzi. - Cattedrale: Chiesa parrocch. L. 19,80, Chiesa di S. Giuseppe L. 3,20, Chiesa del Rosario L. 2,10, Chiesa del Purgatorio L. 5,60, Chiesa della Misericordia L. 1,10. Totale 31,80.

Parrocchia S. Maria: Chiesa parrocchiale L. 12, Chiesa della Stella L. 6,40, Chiesa S. Medici L. 2,50, Chiesa di S. Francesco L. 2,25. Totale L. 23,15.

Parrocchia S. Gioacchino: Chiesa parrocchiale L. 14,35, Chiesa del Riposo L. 0,70, Chiesa di S. Lucia L. 1,05, Chiesa S. Ignazio L. 6,15. Totale L. 22,25
Totale delle Chiese L. 77,20.

Totale generale L. 898,60.

Un grazie sentissimo a tutti i benefattori. Gesù Bambino dia a ciascuno di essi il gaudio pieno dello Spirito Santo.

— Per dotare la Cappella del nostro piccolo Seminario di un nuovo Ostensorio le donne di A. C. hanno offerto a mezzo della Cassiera Diocesana la somma di L. 60; la Superiora del Seminario Diocesano ha offerto L. 20.

COMUNICATO

— Nuovamente s'invitano i Rev. di Parrocchi, qualora non l'avessero ancora fatto, a comunicare al più presto i nomi dei zelatori della Pia Opera delle Vocazioni.

— Si avvisa inoltre che non oltre il 10 gennaio 1938 siano consegnati gli elenchi dei primi iscritti alla Pia Opera delle Vocazioni.

Prime Cinematografiche

Felicità Colombo — È accettabile per ogni genere di pubblico.

Turbine bianco — Visibile da tutti in sala pubblica.

Tre desideri — Aspetto morale: piuttosto negativo sia come trama, che come realizzazione. Comunque almeno, è da sconsigliarsi la visione di questa pellicola ai giovani.

Piccoli G. Men — Pellicola semplice e buona, adatta per essere veduta in ogni ambiente e da ogni genere di pubblico; avrà per tutti una nota di sincera bontà e di ammaestramento.

Parnell — Riservata agli adulti, ed esclusi assolutamente i giovani e tutti quelli che non abbiano una piena maturità morale

V A R I E**Molfetta****Ritiro semichiuso per le D. di A. C.**

Hanno partecipato ad un corso di esercizi spirituali nella Chiesa di S. Pietro le Donne di A. C. Il corso è stato predicato dal Can. D. Carlo Isotti ed è stato chiuso con la S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo.

Buona Usanza

N. N. in memoria dei suoi defunti L. 15 - Per la morte di Maria Carolina Binetti ved. Galeppi: Francesco e Marianna Galeppi L. 20, Raffaele Ferruccio e Angela Galeppi 20, Angela e Lucia Galeppi 20, Cav. Uff. Giuseppe Binetti e Famiglia 20, Antonietta e Giovanni Zanna 10, Betta e Giacomo Zanna di Giovanni 10, Giuseppe e Domenico Galeppi di Francesco 10, Rosa Valente-Altomare 10. - Sabina Giannattasio vedova Ranieri e figli nel 1° anniversario del marito Vito L. 20. - Per la morte di Leonardo Abbattista: la moglie Anna Maria Tatulli 20, le figlie Beatrice e Francesca 5. - Per la cresima di Anna Maria Albanese: i genitori L. 10, la zia Marcotriggiani Maria L. 10.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
" sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica 1° dopo l'Epifania

Gesù alla dolce rimostranza della Madre sua rispose, pronunziando la parola rivelatrice della sua celeste missione: *debbo occuparmi delle cose del Padre mio.*

Ogni uomo deve occuparsi delle cose del Padre che è nei cieli, cioè, ognuno deve professare la vera religione. Questo dovere si fonde sulla stessa natura, ha salde radici nel cuore umano, in modo che è difficile soffocarne la voce. Dio è Padre e Creatore, noi siamo suoi figli, sue creature, perciò a Lui dobbiamo i sensi della nostra sudditanza, del nostro omaggio. La religione risponde ai bisogni intimi dell'anima, della famiglia, della società. Senza di essa manca il centro della vita, le tenebre più fosche intristiscono l'anima. Essa racchiude in sé il segreto della felicità, dà la soluzione ai problemi che angosciano l'intelligenza, insegna la nostra origine, il nostro fine, la nostra futura destinazione, ciò che Dio ha rivelato all'uomo, ciò che ha comandato o proibito.

Anche ai nostri giorni rimane l'obbligo di attendere agli affari di Dio, ma quanti li trascurano!

Quanti si occupano della religione con sincerità, con passione, con tenacia, come Gesù ne diede esempio luminoso? Si è tutti intenti a curare gli affari terreni e passeggeri, mentre si trascurano quelli celesti ed eterni.

Ed intanto ovunque trionfa la irreligiosità e per questa il vizio. L'umanità divenuta pagana brancola nella corruzione,

muore di egoismo. Se vuole salvezza è necessario che si ritorni a praticare sul serio la religione, che si ritorni nella vita privata e pubblica ad interessarsi delle cose del Padre.

Sul limitare dell'anno le cui aurore la Provvidenza ci ha concesso di vedere, ogni cattolico che vuole il bene della famiglia e l'onore della patria faccia energicamente sua la parola di Gesù: *debbo occuparmi delle cose del Padre mio.*

M. C.

La potenza del Sacrificio

Un giovane ingegnere spagnolo, miracolosamente sfuggito all'inferno di Barcellona, nel momento in cui più inferiva la bestiale persecuzione dei rossi contro i preti, le monache ed i cattolici, dopo aver accompagnato la mamma e la sorellina al sicuro in Roma, ritornò subito volontario in Ispagna a dare il contributo del suo valore all'Esercito liberatore di Franco. *Io parto - mi disse nel salutarmi con un affettuoso abbraccio - per difendere la mia religione e la mia patria ed offro la mia vita a Dio in isconto dei peccati commessi contro di Lui nella mia cara terra.* Parole di fede e di sublime dedizione ai grandi ideali di Dio e della Patria, ch'egli seppe subito suggellare col sangue versato da una gloriosa ferita riportata combattendo. *Sono orgoglioso - egli mi scrisse - di aver potuto offrire questo primo pegno d'amore a Gesù e anelo di ritornare al fronte pronto anche all'estremo sacrificio.* Potenza della fede che zampilla dal Sacrificio Divino! Tutti

ormai conoscono il bel testamento della medaglia d'oro Luigi Lodi (tutti i giornali l'hanno integralmente riprodotto ed entusiasticamente commentato) il quale offrì la propria vita prima di tutto *per il trionfo della Religione di Cristo e della civiltà di Roma fascista*. E morì da valoroso per la Fede e per la Patria, con il pensiero ed il cuore rivolti a Dio, *il cui potere è al disopra e distante all'infinito da ogni altro potere, scaturito dalle umane vicende, per quanto gloriose ed eroiche e al Duce, verso il quale nutriva affetto di cittadino e soldato.*

Una distanza e potenza quindi che mai poterono essere colmate e, tanto meno, superate dalla vuota e superba concezione di blasfemi paragoni!

La potenza Divina, lo ricordino bene tutti, i dotti e gl'indotti, genera e permette ogni altra umana potenza che, davanti al Creatore, deve umilmente piegarsi e sottostare e *nessuno Sacrificio*, per quanto grande e generoso esso sia, può stare a pari di quello che viene dagli insegnamenti che sgorgano dall'*infinito beneficio del Golgota*.

Luigi Ruiz de Cardenas

Ludendorff e la Religione

Dopo lunga malattia, è morto il generale Ludendorff.

Tralasciamo le sue abilità di stratega durante il conflitto mondiale, per dare notizia sul lato religioso di questo uomo.

Apparteneva alla Chiesa Protestante, praticandola come tutti gli altri protestanti del periodo anti-nazista. Dopo la disfatta dell'impero Germanico, egli pensò subito a risollevar l'onore del popolo tedesco; ma ebbe coscienza che le più grandi difficoltà in cui urtavano i suoi tentativi erano le scissioni religiose, originate dal vecchio Protestantesimo. Da ciò la sua

aspirazione ad una unità qualsiasi. Ed in questo Ludendorff s'incontra con Hitler.

Ad una certa epoca, Ludendorff vagheggiò l'idea di fondare questa unità sul cattolicesimo; ma, purtroppo, sotto l'influenza d'una donna, egli prendeva tutt'altra direzione.

Dopo 25 anni di matrimonio si separava dalla moglie, nata Pernet, prendendo in divorzio una dottoressa-scrittrice: Matilde von Kemnitz.

Questa unione fu per Ludendorff decisiva nei suoi nuovi sforzi per l'unità. Egli confessò che sotto l'ispirazione (esaltata) della sua nuova donna, egli concepì nettamente il suo ideale definitivo: *unità religiosa germanica*, non soltanto anti-cattolica, ma formalmente e coscientemente anti-cristiana, che consisteva in un risveglio delle virtù anche personificate dell'antico paganesimo germanico, ed essenzialmente lanciata alla lotta contro ogni potenza supra-nazionale, tra le quali, prima il cattolicesimo, poi la massoneria, il bolscevismo ecc.

In ciò consiste la differenza della concezione di Ludendorff da quella ufficiale dal Nazional-socialismo. Quest'ultimo fonda l'unità su di una « *Weltanschauung* » (sguardo complessivo su tutte le cose della vita) che trova per avversari gli stessi elementi del concetto Ludendorff. E' vero che il Nazional-socialismo dichiara apertamente di non voler essere *religione*, ma necessariamente, nella pratica, il sistema si sviluppa in una pseudo-religione non meno che lo stesso bolscevismo che combatte.

Così il Capo del Nazional-Socialismo e il generale Ludendorff un pò s'incontravano e un pò divergevano per vie opposte. Il Governo del Reich riconosceva il movimento di Ludendorff come religioso e lo collocava accanto al Cattolicesimo, al Protestantesimo e ad altri. L'organo

mensile del Generale: « Am Heiligen Quell deutscher Kraft » - (Alla fonte sacra della forza tedesca) non solo non veniva interdetto dal Partito, ma favorito fino al punto di giungere alla tiratura di 60.000; copie e con una cerchia di lettori ancora più vasta. In questo odio e battaglia contro la Chiesa visse il Generale Ludendorff fino all'ultima malattia. Quando questa s'aggravò, e fu necessaria una clinica, egli scelse la più cattolica che fosse in Monaco. La direzione tedesca di questa è affidata a Suore Cattoliche. Vi morì semplicemente.

Dopo la sua morte il Governo ha dato ordine che si esponesse la bandiera abbrunata anche sulle chiese... che il Ludendorff in questi ultimi 20 anni aveva incessantemente minato con odio implacabile.

Il regno dell'anima

Per dirigere l'educazione di un principe si sceglie l'uomo più dotto, più nobile, più distinto. Quando poi il giovine principe sarà più grande, il re stesso lo istruirà nell'arte di governatore gli uomini: egli solo gliela può insegnare, perchè egli solo l'esercita.

Noi cristiani, *tutti siamo principi di Gesù Cristo, siamo del suo sangue reale.* Nei primi anni N. S. ci fa dirozzare dai suoi ministri... nel giorno della Prima Comunione viene Gesù stesso.

La formazione dell'uomo spirituale, di Gesù Cristo in noi è veramente il trionfo dell'Eucarestia. E sta in questo il vero trionfo di Gesù: *trasformare la vita del comunicante nella sua vita e nei suoi costumi: e ciò senza violenza, senza costringimento.*

Il corpo del comunicante è il tempio di Gesù, il cuore il suo altare, la ragione il suo trono, la volontà la sua fedele ancella.

Per l'Eucarestia Gesù regnerà su tutto l'uomo:

la sua *verità* sarà la **luce** del suo spirito;

la sua *divina legge*, la **regola** inflessibile della sua volontà;

il suo *amore*, la nobile **passione** del suo cuore;

la sua *mortificazione*, la **virtù** del suo corpo;

la sua *gloria eucaristica*, il **fine** di tutta la vita del comunicante.

Oh! qual felice regno è il regno eucaristico di Gesù!

Veramente **è il regno del paradiso nell'anima**, giacchè essa possiede il Dio degli angeli e dei santi.

E' il **Dio della pace** che viene a riposarsi nella nostra anima, risanata dalla febbre delle passioni.

E' il **Dio della guerra** che trionfante viene a prendere possesso del suo impero, a custodire e difendere la sua conquista.

E' il **Dio di bontà** che ha bisogno di un'anima per darsi ad essa e *far società d'amore.*

E' il **tenero salvatore** che non avendo pazienza di attendere l'eternità per rendere beati i figli della Croce, anticipa il giorno della gloria per venire ad incominciare il cielo mediante l'Eucarestia, cielo d'amore.

Oh! quanto è dunque infelice colui che non conosce il Dio dell'Eucarestia! E' come l'orfanello, solo nel mondo! E' un povero naufrago in un'isola selvaggia!

Ma con la santa Eucarestia il cristiano si trova dappertutto: egli ha Gesù Cristo!...

Diffondete

LUCE E VITA

Prime Cinematografiche

Le perle della corona — Moralmente il lavoro riesce assolutamente negativo, per gli episodi licenziosi a cui si fa cenno e su cui si indugia.

L'idolo del male — Da escludersi sotto tutti gli aspetti.

Hollywood. - Moralmente si deve riconoscere un valore educativo a questa umoristica satira. Il film quindi, sebbene contenga qualche intemperanza descrittiva, risulta visibile in sala pubblica.

Napoli d'altri tempi. - Moralmente la pellicola può essere vista da tutti in sala pubblica.

Il bandito della Casboch. - Dal punto di vista morale è nociva per qualunque genere di pubblico.

Nitchevo. - Lavoro non del tutto adatto ad un pubblico giovanile.

Serata tragica. - E' riservata la visione di questo film ai soli adulti.

V A R I E

Molfetta

Svolgimento delle « settimane per la moralità »

In ottemperanza alle disposizioni del Centro dell'A. C. che quest'anno ha diramato per tutta l'Italia un tema comune di attività, anche nella nostra città si stanno svolgendo delle settimane parrocchiali per la moralità.

Si sono iniziate con la Parrocchia di S. Gennaro con un concorso di popolo se non totalitario almeno soddisfacente.

Dopo S. Gennaro e precisamente dal 6 a sera al 9 mattino ha svolto la settimana la Parrocchia di S. Corrado. Lunedì 10 c. m. inizierà il lavoro la

Parrocchia del S. Cuore.

Sia a S. Gennaro che a S. Corrado le giornate di studio sono state inaugurate da S. Ecc. Mons. Vescovo, che ha rivolto ai fedeli accorsi la sua parola.

Giovedì scorso a S. Gennaro partecipò alla chiusura della settimana anche S. Ecc. che dopo una relazione del Presidente della Giunta Rag. Luigi Massari, impartì la trina Benedizione col Santissimo.

Alla Madonna dei Martiri

Il giorno 6 u. s. il P. Guardiano dei Martiri - d'accordo con la nuova Presidente dell'Unione Missionaria Francescana Sig.ra Libera Squeo-Turillo - indisse una giornata missionaria.

Al mattino messa solenne, durante la quale uno studente di teologia tenne un discorso d'occasione; alla sera: corona francescana e un altro discorso tenuto pure da uno studente. La benedizione eucaristica chiuse la bella giornata.

Sia al mattino che alla sera vi intervenne un numeroso pubblico, che, avvinto e convinto dalla eletta e penetrante parola dei giovani oratori, restò entusiasta per l'opera meravigliosa dei nostri missionari, veri pionieri di religione e di italianità.

Un plauso sentito al M. R. P. Guardiano che, in tanti e tanti modi, si prodiga per la dilatazione del regno di Cristo. Una lode, pure, alla Presidente dell'U. M. F., che, con nobile gesto e magnanimo cuore, non risparmiando sacrifici, ha messo le sue migliori energie a servizio delle missioni francescane.

« Per buona stampa noi intendiamo quella che non solo non contiene nulla che sia in contrasto coi principi e regole della morale, ma di tali principi e regole si fa beneditrice ».

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica II dopo l'Epifania

Il primo miracolo che Gesù opera a Cana di Galilea, mutando l'acqua in vino, è dovuto alla materna intercessione di Maria. Sul più bello del banchetto viene a mancare il vino. La gioia del convito era per turbarsi, Maria se ne accorge e corre ai ripari. Ella che nel decorso di trent'anni ha esplorato gran parte del segreto divino di quel cuore, sa quanto vibri in Lui la corda della bontà compassionevole, perciò dà ai bisognosi questo salutare consiglio: *Fate tutto quello che vi dirà. E' questo il più salutare, il più efficace consiglio che sia partito, da labbro di madre e che gli uomini abbiano avuto.* La povera umanità è afflitta. Ad essa manca il vino della energia e della forza spirituale.

In essa si è spento il vigore di vita, l'ardore dei propositi, si sono disseccate le sorgenti della vitalità buona e potente. A questo popolo smarrito tra le ombre della incredulità, della corruzione si fa sentire una voce materna: *Fate quello che vi dirà*, ed allora ogni affanno, ogni bisogno del cuore sarà soddisfatto.

A questa condizione soltanto si opererà il grande prodigio della trasformazione della povera umanità, della elevazione dell'abbattuto lignaggio umano.

Ogni cristiano ascolti il consiglio materno e lo segua alla lettera. Nessun cristiano si creda veramente divoto di Maria se non si sforza di compiere esattamente tutto quello che il Figlio ha comandato.

M. C.

La nobiltà del lavoro nella parola di Sua Santità

Sabato il Santo Padre riceveva in udienza generale oltre duecento coppie di sposi e le maestranze degli stabilimenti Marzotto di Valdegna guidati dal Cav. di Gr. Croce Gaetano Marzotto ed altri direttori degli stabilimenti ai quali rivolgeva un paterno discorso.

Il Papa voleva prima di continuare a parlare ai nuovi sposi rivolgersi al signor Marzotto, poichè egli ha veramente un grande primato in fatto di famiglia, sia come capo della sua famiglia domestica, che è già all'ottavo rampollo, e ciò non è poco vanto per la società, che ha estremo bisogno di nuovi e buoni cittadini, quanto per la Chiesa, che nelle nuove e brave famiglie cristiane, trova nuovi adoratori di Dio in terra, e futuri cittadini del Cielo; sia come capo della sua grande famiglia tecnica, operaia, grande e brava famiglia di lavoro. Il grande merito del lavoro e del loro capo è quello di preparare e assicurare il pane a tante famiglie, ed oltre al lavoro che egli compie dirigendo la famiglia tecnica della quale i figli diletti erano così promettenti strumenti, il signor Marzotto ha trovato tempo anche per illustrare la comune attività con un libro che interessa molto al Santo Padre; e se qualcuno trovasse strano questo interessamento, basterà ricordare che il Pontefice che parla in questo momento è un vecchio studioso, un vecchio bibliotecario. E il libro presentato Gli è un inno, un inno glorioso alla laboriosità di quei figli, e alla loro provvida industria.

Questi motivi erano sufficienti a spiegare con quali paterni sensi di benevolenza il Santo Padre intendeva benedire i presenti e le care cose e persone che agnuno portava nel pensiero e nel cuore e desiderava fossero benedette: le famiglie dalle quali gli sposi novelli provenivano, quelle che avevano formato, i figli che la Provvidenza destinava loro e che il Vicario di Gesù Cristo augurava numerosi, belli, forti, sani e ottimi cittadini. Benediceva i lavoratori del lanificio Marzotto, le loro occupazioni, i loro dirigenti, e specialmente il valoroso industriale che faceva loro da guida, implorando su di lui, sulla sua famiglia e sul suo lavoro la benedizione della Provvidenza. In modo speciale questa benedizione invocava sui bambini ed i vecchi dei quali sapeva che il signor Marzotto ha tanta cura, i bambini che sono appena all'inizio della vita, i vecchi, che ne sono al termine ed hanno ben diritto al conforto della paterna benedizione. Una grandissima benedizione, quindi, a tutti i componenti della industriosa famiglia, degli operai e dei tecnici, ai grandi e ai piccoli, a questi ultimi ancora più grande perchè nei bambini si benedice un'avvenire di vita che è avanti ad essi come una speranza ed una promessa, mentre per i grandi la vita è stata in parte percorsa e più che una speranza, specialmente per quelli di età avanzata, è come una memoria. Questa benedizione il Santo Padre voleva far discendere su quei figli dilette dando loro incarico di portarla in tutte le direzioni che desideravano.

PICCOLE VERITÀ

La semplicità con cui Gesù si dona nell'Eucaristia. — Semplicità e facilità meravigliose: un breve gesto del Sacerdote, una mano che si protende un istante porgendo l'Ostia santa — e tutto è fatto.

Tutto: Dio è in noi sacramentalmente, ma integralmente.

Fermiamoci a riposare la nostra mente, così affaticata da tanti pensieri s fibranti, in questo pensiero: Dio si dona a me, superando con un miracolo l'infinita distanza che mi separa da Lui; si dona a me, così indegno di fronte a Lui che è la perfezione infinita — e tutto ciò per amore.

Dove troveranno dunque gli uomini qualcuno che li ami così? che li ami coi loro difetti e con le loro miserie, anzi che tanto più li ami quanto maggiori sono le loro miserie?

Sì, perchè Gesù lo ha detto in un'effusione dolcissima del Suo Cuore Divino: Egli non è venuto per i giusti (e ce ne sono forse quaggiù?), ma per i peccatori.

Consoliamoci pensando a questa verità, così aderente alla natura umana, e non facciamo a Gesù il torto di dubitare del Suo Amore...

*
**

Stamattina, dopo Messa, hanno portato il Signore a una malata: stavo per uscire, e ho atteso qualche minuto in raccoglimento.

Improvvisamente, passato il breve corteo, mi sono venute alla mente queste parole del Santo Vangelo: « *Et sanabat omnes* ». Gesù guariva gli infermi che si trovavano, per così dire, nella scia della Sua Carità.

Allora ho pensato che noi — in un certo senso ancor più fortunati degli Ebrei d'allora — possiamo essere sempre nella scia della Sua Carità: nella Santa Confessione la stessa divina Potenza che sanava gli infermi della Palestina ci investe, ci purifica — ci ridà la vita della Grazia.

Eppure quanti uomini, che per riavere la salute del corpo farebbero non so che cosa, sono insensibili a quel prodigioso rimedio della salute dell'anima, che è il Sacramento della Penitenza!

Opera delle Vocazioni

Elenco degli iscritti alla Pia Opera della Parrocchia Cattedrale.

N. N. L. 500 (prima offerta L. 50) - Antonio Germinario L. 2 - Maria Racanati 5 - Valente Gaetana 2 - Spaccavento Elisa 2 - La Candia Laura 2 - Nicola Racanati 2 - De Candia Carmela 2 - Angela Buzzerio 2 - Lucia Crismale 2 - Elisa Viesti 5 - Isabella Farinola 2 - Carmela Nuovo 2 - Grazia Racanati 2 - Crocetta Addolorata 5 - Maggi Berende 5 - Mastrofilippo Angela 2 - Altomare Cecilia 2 - Amato Maddalena 2 - Drusilla Poli 2 - Pina Landolfi 25 - Agnese Poli 2 - Bianca Poli 2 - Angela De Gioia 2 - Addolorata Balestra 2 - Marta Bartoli 2 - Rosa Consiglia def. 2 - Nella Agrimi 2 - Marta Paparella 2 - Chiara Spagnoletti 5 - Germinario Maddalena 2 - Isabella Pisani 2 - Chiara Lo Basso 2 - Ciannamea Antonia def. 5 - De Candia Carmela 5 - M. Giuseppa de Iudicibus def. 5 - Agnese Piccini 2 - Marina Ciannamea 2 - Laura Allegretta 2 - Elisa Introna 2 - Angela Nirchio 3 - Grazia de Bellis 2 - Maddalena La Forgia 2 - Francesca Magrone 2 - Porzia Landolfi 5 - Anna Fusaro 2 - Anna Panunzio 2 - Teresa Panunzio 2 - Maria Capochiani 25 - Antonietta Magrone 2 - Sabina Rana 2 - Caterina Poli 5 - Antonetta Alborè 4 - Nina Rana 2 - Giuseppina Girolimini 2 - Laura Rotondella 3 - Lorenza Palumbo 3. - Totale L. 246.

O Signore, dateci Sacerdoti!

O Signore, dateci Sacerdoti Santi:

Per celebrare incessantemente il divin Sacrificio;

Per condurre a Voi le turbe dei fanciulli;

Per illuminare la fede del popolo dei fedeli.

Per aprire il Vangelo alle anime che lo ignorano;

Per dare ai peccatori pentiti il vostro perdono;

Per dare il vostro Pane alle anime affamate;

Per aiutare i moribondi, e consolare quelli che soffrono;

Per ricordare a tutti gli uomini che sono fratelli;

Per benedire i nostri focolari, i nostri lavori, i nostri campi;

E perchè il vostro regno si estenda fra noi;

O Signore dateci Sacerdoti;

O Signore, dateci Sacerdoti Santi!

V A R I E

Molfetta

La settimana pro moralità al Sacro Cuore.

Iniziata il 10 u. s., si è svolta in modo molto soddisfacente per la partecipazione sia delle donne che degli uomini. Fu inaugurata da S. Ecc. Mons. Vescovo. Le lezioni sono tenute in 4 sezioni distinte, due per le donne e due per gli uomini.

Parrocchia di S. Corrado

Il mattino del giorno 9 corr. si è chiusa la settimana per la Moralità in questa Parrocchia, con un numeroso concorso di gente di tutte le categorie dai giovani ai padri di famiglia.

Si spera che il buon seme gettato sulle anime dai sacerdoti e dai oratori possa svilupparsi e portare frutti copiosi di bene.

Festa della S. Infanzia.

Con il concorso di molti bimbi si è svolta la festa della S. Infanzia nella parrocchia del S. Cuore nel giorno dell'Epifania.

Al mattino alla messa delle 7,30 ci fu la comunione generale dei piccoli, preparata con cura dalle suore dei SS. Cuori e dalla commissione missionaria parrocchiale.

Al pomeriggio si portò in processione il bambino Gesù benedicente nel rione della parrocchia.

Tornati in Chiesa, dopo aver ricevuto la benedizione Eucaristica e aver ascoltata una parola rivolta dal Parroco sull'opera

della S. Infanzia, si sciolse l'adunanza, al canto della simpatica canzoncina: " Gesù mio, bambino diletto ".

Alla Madonna dei Martiri.

Sabato u. s. ebbe luogo la funzione della presa di possesso del nuovo Direttorio del T. O. F. Il P. Guardiano, prima dell'insediamento del nuovo Consiglio, ringraziò il Consiglio uscente, formulando auguri di fecondo lavoro per il nuovo Direttorio.

Per la Chiesa di S. Giuseppe.

Riporto L. 16.913,90

N. N. invece di fiori L. 20 — Patrono Girolamo e Anna L. 5 — Andreola Francesco e Lucrezia L. 5 — Azzollini Vito e Olga L. 5 — Can. D. Ignazio Silvestri L. 100 — Parr. D. Giuseppe Gadaleta L. 10. — *Tot. L. 17,058,90.*

Buona Usanza.

Giuseppina de Lillo L. 5. — Per la morte della piccola Giustina Petrolì: i genitori Mario e Elisa Petrolì L. 5; Vincenza Petrolì L. 5; Vincenzo e Giustina Petrolì L. 5; Luigi Petrolì L. 5; Lorenza Sancilio L. 5.

Terlizzi

Nella Parrocchia di S. Maria

Ad iniziativa del Parroco Canonico D. Gioacchino De Sandoli, ha avuto luogo a chiusura dell'anno 1937 la settimana della parrocchialità. Predicatore della settimana è stato il M. Rev.do Padre Rondini, Barnabita, il quale ha fatto sentire la sua parola vibrante e convincente alle diverse Organizzazioni di A. C. ed al numeroso popolo accorso per ascoltarlo.

Nell'ultima notte dell'anno e a chiusura della settimana, si tenne una solenne ora di adorazione, predicata dallo stesso Padre Rondini.

Veramente consolante fu il numero degli uomini e dei giovani presenti, i

quali tutti si confessarono per ricevere la S. Comunione per le mani di S. E. Mons. Vescovo, che volle compiacersi di celebrare la S. Messa a mezza notte.

A rendere più vario e proficuo il lavoro della settimana, portarono anche la loro parola per i giovani il rag. Luigi Massari, Presidente della Giunta di Molfetta, e il dott. Sebastiano Mastropasqua; per le donne la sig.na Cafaro, Delegata regionale per la G. F. di A. C.

Azione Cattolica

Il giorno della Epifania, nella Parrocchia di S. Maria dopo la celebrazione della Messa sociale, presenti i Rev.di Assistenti ed una larga schiera di giovani ha avuto luogo il suggestivo rito della benedizione e distribuzione delle tessere agli iscritti alle Organizzazioni giovanili maschili di A. C.

Prima di procedere alla benedizione il Rev.mo Assistente Sottofederale Penit. D. Cagnetta ha spiegato il valore ed il significato della tessera, facendo conoscere i doveri che incombono al giovane che ha l'alto onore di possederla.

Quarantore

Nei giorni scorsi ha avuto luogo la solenne esposizione del Santissimo sotto forma di Quarantore nella Parrocchia di S. Maria, con predica di Padre Rondini, Barnabita; nella Chiesa Cattedrale, con predica del Rev.mo Penitenziere.

Nel Capitolo Cattedrale

S. E. Mons. Vescovo ha nominato Partecipante del Capitolo Cattedrale il M. Rev.do Sac. D. Vincenzo Catalano, il quale pigliava possesso il giorno della Epifania. - Auguri!

Festa della S. Infanzia

In tutte le parrocchie, il giorno della Epifania, è stata celebrata la festa della S. Infanzia. Larghe schiere di bimbi si sono portati ai piedi di Gesù per fare il dono della consacrazione del proprio cuore.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica III dopo l'Epifania

Un povero lebbroso ha sentito parlare di Gesù, forse lo ha visto tra la folla che lo seguiva, ed ha creduto in Lui. Convinto del divino potere del Maestro buono, il lebbroso va in cerca di Lui come del Dio liberatore. Egli non cura il divieto di entrare nell'abitato, di avvicinarsi agli uomini, perchè non c'è legge che vieti all'anima di accostarsi al suo Creatore, di esporgli le proprie miserie e domandare la propria guarigione. Il lebbroso umilmente si accosta a Gesù, ed inchinandosi, pronunzia semplici parole: *Signore, se vuoi, puoi mondarmi.* Gesù, che ha un cuore paternamente compassionevole, si commuove, e, senza alcuna ripugnanza tocca l'infermo. Quel contatto opera la salute. *Lo voglio, sii mondato.*

Questo racconto evangelico è ricco di insegnamenti. Vogliamo meritare da Gesù le grazie più belle, i prodigi più strepitosi, portiamo al suo cospetto una fede ardente, una confidenza illimitata.

Chi accusa di inefficacia la preghiera, chi si lagna della tardanza di Dio, chi aspetta impaziente l'ora del conforto, misuri un pò la forza della sua fede nel Maestro divino e la profondità della propria pochezza. Ripeta con accenti di viva fiducia le parole del lebbroso, le quali sono potenti presso il cuore di Dio; *Se vuoi, puoi.* E il Signore non tarderà a stendere la mano che purifica; dirà la parola liberatrice.

M. C.

La parola del Papa

Il Santo Padre, ricevendo gli Ecc.mi Arcivescovi, Vescovi e Sacerdoti venuti a Roma per la premiazione del Concorso Nazionale della battaglia del grano, ha espresso agli intervenuti il suo gaudio e la speranza che Egli ripone nel Clero per la sua azione religiosa e sociale. Si diceva inoltre soddisfatto dell'opera prestata dal Suo Clero in questa battaglia per il bene del popolo e per l'opera tutta sacerdotale che il clero svolge fra le popolazioni rurali con i buoni consigli, con i paterni aiuti e l'assidua assistenza. Giacchè, infatti, anche in questa battaglia del grano che avevano essi fatto? Avevano insegnato ai loro e Suoi cari figli della campagna proprio la migliore maniera di recitare il *Pater Noster... Panem nostrum quotidianum*: ecco veramente una maniera degna dell'uomo e della grazia di Dio, di Dio creatore e dell'uomo cooperatore e consumatore. Essi avevano insegnato ai buoni figli loro e del Padre che non hanno bisogno soltanto di domandare a Dio, ma hanno anche il dovere di cooperare con Dio, anche quando questa cooperazione costa vera e propria fatica. Avevano insegnato quanto lavoro di questi buoni figli entra insieme proprio con l'energia creatrice delle mani di Dio, nella mirabile produzione del grano che ci dà il pane quotidiano.

Inoltre il S. Padre, alludendo alle nobili parole rivolte alla Sua Persona dal Capo del Governo, faceva notare i grandi benefici presenti e futuri della Concilia-

zione, metteva in risalto la missione della Chiesa per una degna vita dei popoli e la sua paterna sollecitudine per le necessarie assistenze ai bisognosi.

Infine il Sommo Pontefice passava a benedire i presenti e poi tutti i Confratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio. Voleva quindi in special modo ed intendeva benedire tutto l'insieme dei fedeli, le Diocesi, le Parrocchie ai presenti affidate; e, in esse, in modo particolare tutte le care anime che fanno parte di quelle organizzazioni di cui è così fertile e fecondo, in quest'ora, il mondo intero come di un'altra messe, oltre quella del grano: la messe delle anime: e, in questo insieme eletto in modo particolarissimo — il Papa lo rileva sempre e non se ne lascia mai sfuggire l'occasione — le anime raccolte ed unite in quell'Azione Cattolica che non vuole sostituirsi alle altre organizzazioni, ma venire anche in servizio di tutte le altre, volendo tutte aiutare e soccorrere, perchè rendano sempre più numerosi ed ubertosi i frutti di vita cristiana.

Scristianizzazione delle Scuole IN GERMANIA

Quando in Italia spadroneggiava la Massoneria, venne soppressa nelle scuole ogni istruzione religiosa. Ci volle la chiarezza, dell'attuale Governo per farla diventare nuovamente legale, confidandone, ragionevolmente la cura ai Sacerdoti, senza che da molti anni e per tante migliaia di casi sia sorto il minimo incidente tra le due autorità.

Anche nel Concordato del 3° Reich con la Santa Sede fu garantita per le scuole tedesche l'Istruzione Religiosa. Del resto, anche questo non costituiva una novità in senso stretto, giacchè da molti anni il Clero Cattolico prodigava le sue cure pastorali alle scuole. Nè lo stato

ante-nazista aveva mai trovato a ridire alcunchè sul conto degli insegnanti e dell'insegnamento religioso.

Ma ecco che, fondandosi sul fatto che il Concordato non dichiara che il Sacerdote debba essere addetto all'insegnamento religioso, il Ministro dei Culti, Rust, ha congedato tutti i sacerdoti che erano assegnati all'insegnamento religioso, ringraziandoli del servizio fin qui prestatato.

In questo modo cessa sventuratamente una gran parte dell'influsso cattolico nella odierna educazione tedesca. Colpo premeditato. Già da sei mesi lo stesso Ministro - di grato animo - dichiarava in una circolare segreta che l'istruzione religiosa affidata a Sacerdoti rappresentava una pleora d'inconvenienti per lo Stato.

Restano ancora dei maestri laici a dare l'istruzione religiosa. Ma già quegli Istituti che debbono servire a formare questi insegnanti laici, sono essi stessi imbevuti di spirito anticattolico, che nulla danno a sperare di buono per l'avvenire.

Che dire poi, quando in alcune plaghe, ad esempio nel Wuettemberg, a Ravensburg, le autorità civili hanno preposto alla cattedra di religione uomini dichiarati dal Vescovo indegni positivamente? Dimodochè lo stesso Prelato dovette dichiarare pubblicamente che il loro insegnamento era tutto altro che istruzione cattolica.

Si è giunti al punto che, davanti ai tentativi di alcuni degni genitori per sottrarre i figli a cotesto insegnamento empio, il governo ha fatto pressione presso costoro affinché supplissero l'istruzione religiosa con l'istruzione di "morale-germanica"; ch'è molto simile alla « instruction morale » delle scuole libere della Francia, davanti alla quale ogni mediocre cattolico si ribella inorridito.

In questi ultimi giorni il Ministro dell'Istruzione pubblica, nel Baden, ha ridotto l'istruzione religiosa ad una mezza

ora settimanale, in virtù d'una legge decretata nel 1925, cioè del "tempo del sistema" prima dell'avvento del Nazional-socialismo.

In questo modo, sempre legalmente, ma non del tutto lealmente, si corre alla distruzione del cattolicesimo nelle scuole primarie e professionali, seguendo le fasi già assegnate a quella "persecuzione religiosa" ormai definita con parole proprie, nella recente allocuzione, dal S. Padre Pio XI.

Prime Cinematografiche

Alle frontiere dell'India. E' un bel lavoro ricco di elementi educativi.

Follie di Broadway 1938. Non riesce il lavoro educativo o istruttivo, per l'ambiente in cui tutta la pellicola si svolge, per un pubblico giovanile.

Il Conte di Brechard. Dal punto di vista morale il lavoro presenta notevoli valori positivi.

PICCOLA LEGGENDA

Un gigante, costretto a vivere coi piedi sulla terra e la testa nelle nuvole, si sentiva profondamente infelice. Viveva delle cose del mondo ma non poteva partecipare alla loro gioia più segreta: credeva di essere vicino al Cielo, e il Cielo era lontano da lui come l'eco è lontana dalla voce.

Se chiedeva di diventare piccolo come gli uomini, sentiva di immiserire; se chiedeva di diventare alto come Dio, impauriva del suo stesso atto di orgoglio.

Ma una volta un bambino cui era sfuggito l'aquilone, gli disse: «Prendilo tu che puoi».

E quando il gigante gli ebbe riportato il giocattolo alato: «Perchè non ti inginocchi su questo prato?».

Il gigante si inginocchiò e in quell'atteggiamento si accorse che il cielo si abbassava fino a lui e la terra si avvicinava al suo desiderio.

Allora capì come sia vero che per essere grandi convenga essere piccoli.

V A R I E

Molfetta

Agli uomini di A. C.

Domenica 23 c. m. alle ore 7,30 nella Chiesa di S. Pietro sarà celebrata la festa della tessera per gli uomini di A. C. Officierà S. E. Mons. Vescovo.

Alla Funzione nessun organizzato deve mancare.

— Il corso di formazione per i dirigenti degli Uomini di A. C. avrà inizio domenica 6 febbraio alle ore 3 pomeridiane e continuerà regolarmente nelle domeniche successive alla stessa ora.

Le lezioni saranno tenute nella sala di A. C. presso l'Episcopio.

Conferenze

Domenica 23 corr. alle ore 17 nel Teatro della Scuola « Cesare Battisti » avrà luogo una interessantissima Conferenza Missionaria con proiezioni e cinema sul tema: « Giappone Moderno e l'Attività Missionaria Italiana ».

Parlerà il valente Conferenziere Padre Leone Maria Liviatella, Salesiano, da 11 anni missionario nel Giappone.

— Ancora il 29 c. m. nel salone del Seminario Vescovile alle ore 15, parlerà sulle missioni Paoline, fondate da D. Giovanni Rossi, la sig.na Concettina Trupia delle Paoline. - A questa adunanza sono tutti invitati.

— Inoltre ad iniziativa del Consiglio Diocesano degli Uomini di A. C., l'11 febbraio p. v. alle ore 18 nel Salone del Seminario Vescovile il Prof. Vincenzo Zagami terrà una conferenza su « Pio XI ». L'ingresso è libero a tutti gli organizzati di Azione Cattolica.

Nella Parrocchia di S. Domenico

Ha avuto luogo per la prima volta ed in forma solenne la festa della consacrazione degli Angioletti di A. C. - E' questa l'ultima e simpatica organizzazione della G. F. di A. C. per cui le bimbe fin dalla nascita vengono consacrate a Gesù e quasi impegnate poi a militare nelle file della G. F. di A. C.

La funzione si tenne domenica scorsa al mattino dopo la messa parrocchiale tra la consolazione e la commozione delle madri presenti. Nel pomeriggio per le vie della parrocchia i bimbi portarono in processione Gesù Adolescente.

Nell'Unione Donne di A. C.

Nel giugno dello scorso anno, anche le Donne di A. C. sostennero la gara catechistica diocesana non solo orale ma anche scritta. Parecchi compiti appartenenti alle diverse categorie furono inviati a Roma al Consiglio Superiore.

E' riuscita vincitrice, per la regione di Puglia la sign. Isabella Ferrante della Parrocchia S. Gennaro.

Vada il nostro sincero augurio alla vincitrice e il nostro incitamento alle altre per la prossima gara.

Al S. Cuore

Il parroco del S. Cuore ci ha comunicati i seguenti dati statistici in seguito alla settimana pro moralità tenutasi nella Parrocchia: 1840 inviti a mano distribuiti nelle famiglie; 30 avvisi affissi nei negozi del rione; 1140 partecipanti alle lezioni impartite in 4 sezioni specializzate; 4 giornate di studio con 32 lezioni; 14 maestri di cui 6 sacerdoti e 8 laici scelti fra elementi locali; 17 confessori; 1040 Sante Comunioni distribuite nella giornata della chiusura.

Terlizzi

Per le Missioni

Il Rev.mo Cantore Can. D. Francesco Laricchia ha raccolto per le Missioni in Africa la somma di L. 800.

Opera delle Vocazioni

2° elenco della Cattedrale di Molfetta

Loperfido Antonio L. 2 - Lucrezia Capurso 2 - Rosa Zaza 2 - Giannina Rotondo 2 - Marta Maria Pansini 2 - Anna Bufi 5 - Domenico Turtur 5 - Mauro Gadaleta 3 - Clelia Amona Peruzzi 2 - Emilia de Gennaro 2 - Cosmo de Gennaro 5 - Teodora de Gennaro-Cormio 2 - Antonietta de Lago ved. Pansini 10 - Maria Spadavecchia 2 - Suor d'Angelo Vincenza 3 - Maria Carabellese 2 - Iolanda Attanasio 10 - Gilda Peruzzi 2 - Lucia Pappalepore 5 - Anna Boccardi-Attanasio 2 - Angela Pansini 5 - Susetta Pansini-de Lago 25 - Peppina Tortora-Capocchiani 5 - Palumbo Gaetana 2 - Rana Maria 2 - Mezzina Maria 2 - Caputi Filomena 5 - Salvemini Giuseppe 5 - Pansini Antonietta 10 - Annantonia de Gioia 2 - Camporeale Marta 2 - Raguseo Nicoletta 2,50 - Minervini Antonia 5 - Paparella Angela 5 - Manfredi Lucia 2 - Spagnoletti Antonia 2 - Landolfi Raffaella 2 - Minervini Maria Teresa 2 - Sasso Angela 2 - Balestra Rosa 2 - Minervini Giuseppe 2 - Albanese Leonardo 2 - Salvemini Damiano 2 - Nuovo Anna Maria 2 - Calvario Isabella 2 - Binetti Lucia 2 - Palombella Rosa 2 - Binetti Francesca 2 - D'Abbruzzi Maria 2 - Valente Giovanna 2 - Allegratta Vincenza 2 - Germano Maria 2 - Salvemini Giulio 2 - Pasqua de Gioia 2 - Annibale, Mario e Caterina Mastrotrilli 6 - Alessandrini Teresa 2 - Abbattista Nunzia 2 - Minervini Antonia 2 - M. Gaetana Lapomarda 5 - Antonetta Magrone 3 - Nina Poli 2 - Donne di A. C. per onomastico del Parroco 30 - Totale L. 189,50.

Abbonati sostenitori di Molfetta

Penit. Nicola Cirillo, Parr. G. Gadaleta, Italia Rana, Pasquina De Candia, Ippolita Gallo, Irene Pappagallo, Colonn. Saverio Pomodoro, Dott. Vincenza Monda, Cav. Nicola De Sario. Antonietta Pansini, De Dato Caterina, De Gennaro Luisetta, Capocchiani Vittoria, Superiora San Berardino, Superiora Ist. Gagliardi, O. N. M. Infanzia, Arc. Paolo Bartoli, Giuseppe Gadaleta, Susetta de Lago ved. Pansini, Prof. Vincenzo d'Esposito rettore dell'Istituto Apicella.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica IV dopo l'Epifania

Un vento spaventoso, flutti rabbiosi si scatenano contro la barca degli apostoli, i quali atterriti domandono l'aiuto di Gesù che dorme in mezzo alla furia del temporale e all'ansia terribile dell'equipaggio. Ma il Maestro divino rimprovera i discepoli, chiamandoli *uomini di poca fede*, perchè dubitano del suo aiuto. La fede vacilla, quando si dubita dell'amore.

Anche noi siamo *uomini di poca fede*, quando, stanchi delle lotte che ci muove il nemico del male, crediamo che tutto è perduto nella vita della nostra anima, dandoci così in preda allo scoraggiamento, all'avvilimento. Dimentichiamo allora che il nemico maligno nulla potrà contro un'anima che Gesù ha santificato con i suoi doni, con la sua dolce presenza.

Siamo *uomini di poca fede*, quando nelle strettezze della vita familiare, nell'ora delle angustie, della delusione, dell'abbattimento, dubitiamo della Provvidenza, mettendo da parte la preghiera, prorompendo in amare mormorazioni. Allora non ricordiamo che noi siamo molto più degli uccelli dell'aria e dei fiori di un giorno, che pure non sfuggono alle cure di Dio.

Siamo *uomini di poca fede*, se dinanzi al terribile spettacolo di corruzione che offre l'umanità, dubitiamo della verità e della giustizia, e, giudicando perduta la battaglia, ci ritiriamo dal posto di combattimento assegnatici dalla Provvidenza.

Ma chi ha viva fede non teme le lotte interne ed esterne, le tempeste terribili

che scatena il nemico del male, ma guarda sempre con occhio fiducioso il Divino Maestro, il quale non dorme ma veglia e ben presto, levandosi, comanderà ai venti e al mare, facendo tornare la calma più profonda.

Lottiamo, lavoriamo da forti, con fiducia e coraggio in modo che il Signore non abbia a rivolgerci il terribile rimprovero: *uomini di poca fede*, ma dichiari a noi, fedeli sino alla morte, ciò che diceva operando i prodigi: *La vostra fede vi ha salvati.*

M. C.

L'insegnamento di Nazaret

Morto Erode, Gesù ritornò dall'Egitto, a Nazaret ove, *nella pace* della povera casa, benedetta da Dio e visitata dagli Angeli: « *cresceva e si fortificava pieno di sapienza: e la grazia di Dio era in Lui* » (San Luca II 39-40). Come Gesù nei primordi della vita terrena, così i singoli ed i popoli troveranno la chiave sicura del loro progresso e della loro prosperità, *nella Pace Cristiana*, che attinerà su di loro la grazia di Dio.

Passato il tempo della luminosa, pur nascosta, preparazione, Gesù iniziò la sua Messianica Missione fra il consenso dei buoni, anelanti alla suprema salvezza, e l'ostilità brutale dei tristi che, spinti da satana, suscitarono lo sconvolgimento e la guerra nella spirituale aiuola, che si stendeva sempre più bella e fiorita, là dove il Redentore passava e ovunque si diffondeva la Sua divina parola.

Il livore bieco e feroce, la lotta e la guerra si scatenavano furiose contro l'Em-

nuelle, l'apportatore di luce, di pace e di bene, fino a che, sul brullo sasso del Gologota, fu piantata la *Croce della Redenzione* e la terra fu irrorata dal sangue divino. Alla Pace allora subentrò la guerra e la desolazione e, secondo la Divina Provvidenza, Gerusalemme fu distrutta, il tempio raso al suolo e gli ebrei infedeli e deicidi, dispersi per il mondo senz'altra speranza che quella di ritornare pentiti all'ovile cristiano, disertato dai loro padri e dove soltanto è possibile godere la pace, la forza e la sapienza!

Serva quest'insegnamento, che ci viene da Nazaret, a fare meditare a tutti gli uomini e i governanti in ispecie, sulla tragica visione della immane catastrofe mondiale, verso la quale l'umanità sta per essere spinta dalla sete di guerre e di sangue e di conquiste, da cui tutta la terra è invasa e pervasa. Con la corsa insaziabile ai folli armamenti, che assorbono ogni risorsa dei popoli, con il sabotamento della pace e con la diuturna scuola di odio e di violenze, l'umanità si troverà ben presto di fronte ad un incalcolabile abisso di rovina e di disperazione e correrà verso una terribile tragedia di strage e di barbarie. Per evitare una terribile guerra, che ormai si presenta fatale, si rivolgano gli uomini di buona volontà, col pensiero, con la preghiera e con il cuore, alla luminosa Culla redentrice e alla Croce riparatrice, per implorare dal Verbo divino la pace cristiana che, disperdendo le bieche forze dell'averno riconducano, riconciliati e fedeli tutti i popoli, all'unico Ovile cristiano in Roma ove l'amato e grande Vegliardo, vicario di Gesù in terra li attende per il paterno sublime abbraccio che darà a tutti la gloria della pace cristiana.

Luigi Ruiz de Cardenas

La croce non è albero silvestre, ma eminentemente domestico, ferace di dolcissimi frutti. - Chi saprà raccogliarli avrà vita, salute e giocondità.

S. BERNARDO

Come "lavora,, la Grazia

In una Parrocchia si tenevano le Missioni.

In un vicino caffè quattro uomini facevano giuramento di non mettere piede in chiesa e di allontanare dalle istruzioni quante più persone avessero potuto.

La moglie di uno di essi, pia cristiana, indovinò qualcosa e una sera, a cena, parlò con indifferenza dei predicatori e degli uomini che assistevano alle prediche. Il marito si mise a ridere. Oh, non vi andranno tutti sino alla fine, questi uomini, egli disse. Di parola in parola la donna lo condusse a raccontare tutto ciò che al caffè avevano fatto.

Essa dissimulò la sua emozione e l'indomani, per tempo, andò a raccontare tutto al predicatore.

— Avete dei figli? egli le disse.

— Sì, uno ancora in culla.

— Vostro marito l'ama?

— Oh, molto!

— Lo prende qualche volta fra le braccia? — Sì.

— Ebbene, questa sera, dopo la predica, quando la chiesa sarà deserta, deponete il vostro piccolo sull'altare e voi, inginocchiata, dite con tutto l'affetto del vostro cuore: « Gesù mio, abbiate misericordia di mio marito », poi ritornate a casa lasciate qualche istante il bambino, che avrà toccato il Tabernacolo, nelle braccia di vostro marito.

Il padre è solo solo vicino al fuoco, la donna entra; è tardi.

— Di dove vieni? — egli le dice. Essa non risponde, ma semplicemente: Tieni il piccino, debbo preparare la tavola, e lo depone fra le braccia del padre che lo accarezza, lo culla e dolcemente gli sorride.

La cena fu più calma del solito.

All'indomani la stessa scena; essa era così semplice e così naturale... Solamente: — Com'è bello il nostro piccolo, nevvvero? — disse il padre, — Oh sì, rispose la madre, è un angelo! — Un angelo un angelo! oh come è bello essere un angelo! — E la madre vide che l'abbracciava teneramente, serrandoselo al petto: *la grazia lavorava.*

A tavola si parlò del predicatore.
— Vi sono molti uomini, disse la moglie.
— Ah! fece semplicemente il marito.

Il terzo giorno il padre ricevette il suo piccolo impregnato, in certo modo, della grazia dell'Eucaristia e, senza alcuna ragione, abbracciandolo, gli occhi gli si velarono di lacrime.

La donna lo guardava mentre stava preparando la tavola e piangeva essa pure. Piangeva di gioia e mormorava pian piano: Gesù mio misericordia...

L'indomani, all'insaputa della moglie, l'uomo andò alla predica. La madre non poté quel giorno deporre il figlio sull'altare: vi era troppa gente al confessionale. Essa tornò a casa meravigliata di non vedere suo marito e l'attese.

Qualche istante dopo la porta si apre precipitosamente. Il padre entra e, tendendo le braccia, serra in un amplesso mamma e figliuolo e dice, piangendo di gioia: sono stato a confessarmi!...

Come morirono

i valorosi difensori di Teruel

Nella battaglia per la difesa di Teruel si vissero momenti di supremo eroismo. Tutti i giornali nazionalisti danno larghi resoconti di episodi e sacrifici che onorano i difensori.

L'inviato speciale dell'Agenzia Logos scrive nel *Diario Vasco* del 12 gennaio alcuni particolari impressionanti.

« Ottocento chilogrammi di dinamite furono impiegati per far saltare la Banca, 600 per il Casino, 900 per il Seminario ed il convento di S. Chiara ». Dopo la resa del Governo civile e del Comando militare, avvenuta il 7 gennaio alle ore 22, il Seminario era l'ultimo ridotto di resistenza. Ma non durò più di 24 ore. Ho assistito alla sua agonia ed ho veduto quasi la sua fine. Esattamente a due chilometri e 200 metri da Teruel era posta la nostra più avanzata stazione radio. In ciascuna ora il Seminario trasmetteva il suo telegramma. Era sempre eguale: laconico e sublime:

« Sentiamo il lavoro di piccone dei dinamitardi assai vicino. All'esterno continua il fuoco delle mitragliatrici, fucili, cannoni. Continuiamo a resistere, Viva la Spagna. Firmato Barbàs ».

A mezzogiorno, improvvisamente, vedemmo scomparire il profilo di Teruel in una spaventosa colonna di fumo. L'eco dell'esplosione, terrificante, benchè attenuata dalla distanza, ci fece trasalire. Quando si giunse al camion della radio, sentii dire: ormai tutto è inutile. Quei poveretti sono saltati in pezzi.

Non fu così. Quando il vento dissipò il fumo, di nuovo si stagliò nel grigio benchè mutilata, la sagoma del Seminario. Sopra uno dei suoi angoli svoltolava ancora la bandiera di Spagna. La radio funzionava di nuovo.

Un telegramma da Teruel... andava gridando emozionato l'addetto alla ricezione, scappando fuori dalla cabina, con un foglio tra le mani. Lo lesse a voce alta un capitano; ma mentre leggeva singhiozzava: « E' esplosa or ora una mina. Udiamo adesso i colpi di piccone che preparano la seconda mina. Viva la Spagna. Firmato Fernando ».

Già non firmava più il colonnello Barbàs, un vecchietto che, quantunque in ritiro per l'età avanzata, aveva combattuto, col fervore d'un ufficialetto. Fernando il nuovo firmatario del telegramma è un capitano di artiglieria. Si cercò di rannodare la conversazione con lui. Ma bruscamente un altro cumulo di fumo, sprigionatosi da mezzo alle case di Teruel, raggiunse le nubi. Seguì il tuono cupo d'una nuova esplosione che c'inchiudò sui nostri passi. Poco a poco il vento spazzò quel fumo. Il Seminario con la bandiera di Spagna non c'era più.

Mi vidi accanto, in un cappotto del Tercio, un frate. Questi cominciò a voce alta: *Padre nostro che sei nei cieli...*

V A R I E

Molfetta

In onore di S. Corrado

Quest'anno la novena del nostro Santo Protettore assumerà una particolare solennità e ciò perchè il culto del Santo Patrono sia più conosciuto e diffuso in mezzo al popolo.

L'iniziativa è stata promossa dalla Commissione delle Feste patronali ed è stata approvata da S. E. Mons. Vescovo col consenso del Capitolo Cattedrale.

Pertanto la novena avrà inizio lunedì prossimo 31 c. m. all'Ave Marie in Cattedrale. L'orario è stato modificato per comodità del popolo, che è perciò invitato ad accorrere numeroso ad onorare e pregare il Santo Patrono.

I Rev.mi Parroci sono pregati di darne avviso al popolo domenica durante le Messe.

Il giorno 9 febbraio festa di S. Corrado, al mattino, ore 10, solenne Pontificale celebrato da S. E. Mons. Vescovo con l'intervento delle autorità cittadine. Al pomeriggio terrà il pergamino, tessendo il panegirico del Santo, il Prof. Canon. Giovanni Di Napoli, del Seminario Regionale.

Nella Parrocchia di S. Domenico

Anche nella Parrocchia di S. Domenico dal 2 al 6 febbraio p. v. si terrà la settimana pro moralità. L'orario è il seguente:

Nella Chiesa parrocchiale:

Ore 8,30 riunione delle spose e madri cristiane - ore 15,30 riunione delle giovani - ore 18 riunione degli uomini.

Nella sala della Scuola materna:

Ore 18 riunione dei giovani.

Temi di sezione. Per le giovani: *Dignità della giovine - pericoli personali - pericoli sociali.* — Per le donne: *Casa bella, casa*

buona. — Per i giovani: *I giovani e la purezza - I giovani e la famiglia - I giovani nelle speranze della Chiesa e della Patria.* — Per gli uomini: *L'uomo e la famiglia - L'uomo educatore - L'uomo, la Società e l'Azione Cattolica.*

Per le domestiche

Ogni primo giovedì di mese nella Chiesa di S. Bernardino (Zoccolanti), un'ora dopo Vespro si tiene un'adunanza per le sole domestiche.

Pertanto sono invitati i Parroci di darne avviso al popolo ogni mese.

La prossima adunanza sarà il giorno 3 febbraio.

Buona usanza

Per la morte della sig.ra Maria Antonia Ciocia: il figlio Cosmo L. 10, le figlie 15, il cognato Nicola Ciocia 15, la cognata Maria Domenica Ciocia 5, una nipote 5. - Per la morte dell'ing. agr. Pasquale Pansini: avv. cav. Tiberio Pansini 50, Susanna Pansini 50, Giovanni Pansini 50, dott. Domenico Pansini e famiglia 50, dott. Musci Vincenzo e famiglia 50, Michele Iacobi e famiglia 10. - Andrea Zanni per i suoi defunti L. 25.

Terlizzi

Festa di S. Agnese

Le ascritte alla G. F. di A. C. della Parrocchia Cattedrale hanno festeggiato con funzioni speciali la loro grande Protettrice.

Al mattino della festa hanno ascoltato la messa celebrata dal Rev.mo Arciprete D. Sabino Sarcina, il quale ha detto belle parole di circostanza, presentando alla imitazione delle presenti la fede invitta, l'amore ardente di S. Agnese. Durante il sacro rito le socie hanno cantato dei motetti, mentre al pomeriggio si sono raccolte di nuovo dinanzi al Tabernacolo per la funzione di ringraziamento.

Nella Parrocchia di S. Gioacchino poi le socie hanno solennizzato la festa della Santa Martire con un triduo di preghiere e con il ritiro spirituale predicato dal Rev. Parroco Can. D. Vincenzo Tedeschi.

Quarantore

Nei giorni 23, 24, 25 nella Chiesa del Riposo ha avuto luogo la solenne esposizione del Santissimo sotto forma di quarantore.

Nei giorni 30-31 c. m. e il 1° febbraio il Santissimo sarà solennemente esposto nella Chiesa di S. Giuseppe.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

LE SS. MISSIONI A MOLFETTA

Venerabili fratelli e figli diletteissimi,

Vi do il lieto annunzio che nella seconda metà della prossima Quaresima avremo nella nostra città le SS. Missioni. Per le diocesi di Giovinazzo e Terlizzi, saranno tenute in un secondo momento che speriamo non lontano. Oggi siete voi o diletteissimi figli di Molfetta, che ricevete questo gran dono di Dio e che siete chiamati a corrispondervi.

Le ultime SS. Missioni furono tenute nel 1931 dai RR.mi Padri Passionisti e n'è ancor vivo e gratissimo il ricordo in mezzo a voi.

Anche questa volta saranno gli stessi benemeriti Padri Passionisti che verranno a parlarci delle misericordie del Signore e della necessità di elevare e rinnovare la nostra vita cristiana.

Ricordiamoci, o diletteissimi, che le SS. Missioni sono una chiamata, un vero appello del Signore.

Si potrebbe dire che è il Signore che passa e chiama nella persona e nella voce del Missionario.

E chi vorrebbe avere il rimorso di aver fatto il sordo alla voce del Signore?

Quando Gesù passava per le vie della Palestina, accorrevano a Lui le folle per essere illuminate e istruite; accorrevano a Lui i deboli e i malati per essere guariti, i peccatori per essere perdonati e riconciliati con Dio.

Ebbene anche noi accorriamo attorno ai Missionari, che sono i rappresentanti di Gesù Cristo.

Attraverso la loro parola, le grandi ed eterne verità della fede acquisteranno per noi una luce più intensa e persuasiva; attraverso il loro ministero sacerdotale le nostre debolezze e le nostre miserie saranno sanate, i nostri cuori saranno purificati e rinnovati spiritualmente.

Nè alcuno osi rifiutare il gran dono di Dio, sotto il pretesto di non averne bisogno.

Tutti abbiamo bisogno di riconciliarci con Dio, perchè tutti abbiamo peccato; tutti abbiamo bisogno della sua assistenza e del suo aiuto per mantenerci nel bene; tutti abbiamo bisogno della sua grazia per progredire nelle vie della virtù e della santità.

Nelle sante Missioni pertanto noi troveremo questi aiuti divini e queste grazie. Esse apporteranno la benedizione e la pace del Signore su la nostra città, su le nostre famiglie, su ciascuno di noi.

Saranno una santa festa di anime, un rinnovamento religioso e morale di tutta la nostra vita.

Ma per ottenere tale scopo, dobbiamo fin da oggi pregare. La preghiera è la base della vita soprannaturale. Senza di essa nulla ci è dato ottenere da Dio.

Per questo ordiniamo che nella S. Messa i Sacerdoti delle tre Diocesi recitino l'orazione *de Spiritu sancto*, omissa la colletta N. 8 e che in tutte le Chiese di Molfetta in cui avrà luogo la benedizione serotina, si aggiunga un *Pater, Ave e Gloria* per il buon successo delle SS. Missioni.

Raccomandiamo infine caldamente alle case religiose, alle Associazioni di A. C. e a tutti i singoli fedeli che vogliono pregare anch'essi affinché il Signore si degni di illuminare le anime e di conquistarle con la sua grazia.

Riservandoci di dare in seguito notizie e disposizioni più dettagliate, vi benediciamo paternamente, nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Molfetta, Festa della Purificazione di M. V. 1938.

† ACHILLE VESCOVO

Fauste ricorrenze

Il giorno 6 e 12 febbraio ricorre rispettivamente l'anniversario della elezione e della incoronazione di S. S. Pio XI.

In queste due date il Clero, unito al popolo delle nostre tre diocesi si stringe intorno al Bianco Vegliardo del Vaticano e implora dall'Altissimo tutte le più copiose benedizioni sulla Sua Augusta e preziosa esistenza. Se oggi, all'inizio del XVII anno del suo Pontificato, la Chiesa è ancora perseguitata in Russia, in Germania in parte della Spagna e nel Messico, essa è quasi ovunque, in magnifico progresso, per opera della sua prodigiosa attività in tutti i campi.

È a queste due date si unisce l'11 febbraio, anniversario della Conciliazione, « evento di immensa portata, voluto fermissimamente dal Pontefice » e alla quale si vuole veramente, fermamente restar fedeli da parte del Governo italiano, come disse il Duce ai Vescovi e Sacerdoti nello storico discorso a Palazzo Venezia. A queste buone intenzioni il Santo Padre assicurava le più elette benedizioni, quando agli stessi Ecc.mi Vescovi e Sacerdoti diceva: « Noi non dubitiamo che su queste parole, su questo alto e veramente sovrano impegno la Benedizione di Dio discenderà copiosa ».

In questa dolce speranza noi eleviamo al Signore in questo giorno i nostri voti per il trionfo della Chiesa e la grandezza della nostra Patria « baluardo della Civiltà Crisiiana ».

IL VANGELO

Domenica V. dopo l'Epifania

La parabola della zizzania che il Vangelo di quest'oggi sottopone alla nostra considerazione è una delle sette parabole che Nostro Signore, quattordici o quindici mesi prima della sua passione raccontava alle turbe lungo le spiagge del lago di Genezaret, e che si chiamano le parabole del *Regno dei cieli*, perchè tendono tutte ad illustrare l'origine, la storia e le note caratteristiche del Regno di Dio.

Il suo significato non occorre che lo cerchiamo noi: lo ha esposto Gesù stesso ai suoi discepoli, che Gli domandarono spiegazioni su questa parabola.

Colui che semina è Gesù Cristo, venuto a portare sulla terra la verità e la virtù. Il campo seminato è il mondo. Il seme buono sono i buoni; le zizzanie sono i cattivi. L'uomo nemico è il diavolo, che sparge l'errore e la menzogna a fine di perderci. La mietitura è la fine del mondo, il giudizio generale. I mietitori sono gli Angeli, che avranno il mandato di separare i buoni dai malvagi. Il granaio evidentemente è il Cielo, sebbene Gesù Cristo non lo dica espressamente.

Possiamo dire che questa parabola è il compendio della storia di tutta l'umanità, dalla sua origine fino alla fine dei secoli.

Essa infatti ci pone sott'occhio il fatto principale che stà alla base di tutta la storia umana e ne determina lo svolgimento in tutte le sue fasi: la mescolanza nel mondo della zizzania col buon grano, cioè del male col bene, dei cattivi coi buoni.

A quale delle due grandi categorie noi apparteniamo? L'insegnamento della parabola dovrebbe farci temere di appartenere a quella dei cattivi e dovrebbe farci operare in modo che fossimo poi degni di essere posti nel granaio celeste.

Martirologio dei tempi nostri

Don RESTITUTO MEDIERO

L'Arciprete d'Oropesa, Don Restituto Mediero, vegliardo di 64 anni, era a letto malato; aveva già ricevuto l'Olio santo. I rossi di fronte alle proteste del medico, si ritirarono dicendo: andiamo via, ma ritorneremo. Difatti, di lì a mezz'ora, ritornano con un autocarro che lasciano alla porta di casa. Questa era chiusa, ma essi tentano di abbatte-la con i calci dei loro fucili. Una signorina, Maria Florez, ed una carmelitana dell'ospedale erano dentro per l'assistenza dell'infermo. Da esse conosciamo i particolari del delitto.

Quando il vecchio Arciprete ode il fracasso che si fa alla porta della sua casa dice dolcemente alle donne: aprite pure, figliole, a voi non faranno niente di male; ma, se Dio permette che ci accada qualche cosa, sia fatta la sua volontà; la mia vita non vale più gran cosa, però l'offro volentieri per Dio e per il popolo di Oropesa.

Nella camera dell'infermo ardeva una piccola lampada, che l'Arciprete aveva voluta per compensare quella che non poteva ardere davanti al ciborio della sua chiesa. I rossi fecero irruzione nella camera, e senza arrestarsi davanti alle preghiere delle donne, estrassero il sacerdote dal letto, lo calpestarono selvaggiamente con i piedi, e, parodiando un convoglio funebre, lo caricarono sul camion, e si diressero verso un boschetto vicino. Là decisero di fucilarlo. Ma poichè il vecchio stentava a mantenersi in piedi, per tenerlo ritto, gli infissero tre chiodi...

Il nipote della vittima, Ramón Barroso, poté poi osservare, quando la spoglia del martire fu esumata, che gli aveva rotto il cranio a colpi di accetta, ed aveva anche le braccia spezzate e la lingua strappata.

Poco dopo il misfatto, uno degli assassini venne all'ospedale; era coperto di sangue. Una delle addeite al servizio, Teresa Pino, non seppe frenare il suo orrore. Ma l'assassino le disse: perchè mi guarda così? Or ora ho spedito 18 palle a un curato; nè mi sarebbe difficile darne a lei 25!

E' risaputo che questo stesso abbia confessato in una bettola: avrei preferito massacrare metà degli abitanti di questo paese, piuttosto che commettere l'uccisione di questa notte. Un altro, degli assassini ha aggiunto: ma, vedere come teneva Dio sul suo corpo, quel vecchio! Egli si mise in preghiera appena s'accorse che era giunto il momento d'ucciderlo.

(Dal libro di P. T. Toni «Hechos y Dichos»)

CARNEVALE

E' carnevale adesso: ci si diverte...

C'è della gioventù ogni ombra e ogni luce, e si sa quanto invitante è il ballo. Chi ai nostri giorni non sa ballare? Non occorre eccessivo sforzo per apprendere un passo di danza. Ci sono delle buone mamme che per tenere legati i figliuoli improvvisano in casa qualche festiccioletta. Divertimenti sani, fatti per le più innocenti soddisfazioni, impedendo che fuori si trovi illecito. Ma atteriti alla febbre che mette il ballo. Se non è curata a tempo diventa malarica e non basta più nemmeno il chinino ad abbassarla. Dalla festiccioletta in famiglia si passa spesso alla festiccioletta in casa dell'amico, poi dal ritrovo più che sicuro al ritrovo un po' meno sicuro, all'ambiente un po' azzardato. E poi anche il resto. Il primo passo rischioso può essere fatto di attimi di turbamento e di rimorso poi adagio adagio il proibito diviene accettabile, quindi di piccola necessità, infine una sete insaziabile.

Acquiescenza, concessione, capitolazione! Si riderà più tardi del primitivo

riserbo. Verrà il giorno che non basteranno più le anguste pareti di una casa, gli affetti sereni di una famiglia. Gli occhi si spingeranno avidi a cercare orizzonti nuovi, di libertà, sognando stelle di cinema, ap-pagamento di sensi, ebbrezze di piaceri.

E' sempre pericoloso il ballo!

Blandisce, accarezza, invita, convince, trascina, ghermisce, uccide.

Prime Cinematografiche

Tre strani amici. Moralmente il film non può dirsi innocuo, specie per i ragazzi, per i quali avrebbe la pretesa di essere stato fatto.

Ianosik il bandito. E' consigliabile di evitare la visione di questa pellicola ai giovani, almeno a quelli non sufficientemente formati.

Amanti di domani. E' opportuno consigliare la visione di questo film solo a persone adulte.

Charlie Chan alle Olimpiadi. E' visibile da tutti in sala pubblica.

Il demone del giuoco. Da escludersi per ogni genere di pubblico.

Opera delle Vocazioni

1° elenco della Cattedrale di Giovinazzo

Soci benemeriti: R.mo Capitolo Cattedrale L. 25, R.mo Arciprete curato della Cattedrale 25, Associazione di S. Maria delle Grazie 25. - Soci speciali: R.mo Arcid. Mons. Gaetano Piscitelli L. 5, Giovannina Fiorentino 5, Santina Santoro-Bonserio 5, defunto Giuseppe Armeno 5, defunta Maria Gramagna 5, defunta Fidelia Giuliodibari 5. - Soci ordinari: Antonietta Lustrino 2 - Totale L. 107.

Parrocchia di S. Domenico di Giovinazzo

Parr. Sac. Luigi Piscitelli L. 25, Piscitelli Lorenzo def. 5, Fiorentino Serafina def. 5, Suore d'Ivrea del R. Ospizio 6, Gruppo Donne Cattoliche della Parr. di S. Domenico 5, Gruppo Donne Cattoliche della Vicaria di San Agostino 5, Labombarda Angela 5, Fiorentino Maria def. 5, Devivo Paolo def. 5, D'Agostino Vincenza 5, Scivetti Michele 5, D'Agostino Maddalena e suoi def. 8, Rita Leone 3, Anemone Loreta 2, Fiorentino Caterina 2, De Palo Isabella 2, Trapani Teresa 2, De Donato Lucia 2, Stufano Maria 2, Stallone Rosa 2, Silos Maria 2. - Totale L. 103.

V A R I E

Molfetta

Ai giovani di A. C.

Il giorno 20 c. m. sarà fra noi il Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. Prof. Luigi Gedda. Pre- pariamoci fin d'ora ad accogliere degna- mente colui che con tanto amore, zelo e disinteresse guida le gloriose falangi dei nostri giovani. In quel giorno sarà com- memorato ufficialmente il nostro presidente federale defunto Dott. Saverio de Simone. Altre notizie saranno prossimamente date.

Sante Quarantore

Avranno inizio con la domenica di Settuagesima in Cattedrale il 13 c. m. Alla sera predicherà il Prof. Sac. D. An- tonio Belsito di Bisceglie.

Nei giorni 14, 15 e 16 c. m. solenne esposizione del Santissimo Sacramento nella Parrocchia di S. Corrado, con predica la sera del Sac. Prof. Luigi Colella del Se- minario Regionale.

Nei giorni 17, 18 e 19 c. m. il San- tissimo Sacramento sarà esposto nella Par- rocchia di S. Gennaro con predica del Parroco Prof. Donato Carabellese.

Il turno continuerà con la Cattedrale, dove sarà esposto il Santissimo nei giorni 20, 21, 22 e 23 c. m. a cura dell'Asso- ciazione *Monte Purgatorio* con predica di Mons. Aristide Prof. D'Alessandro.

Abbonamenti sostenitori

Nel num. 4 del corrente anno fu pub- blicato erroneamente come abbonato soste- nitore l'O. N. M. I.; invece dell'Opera deve ritenersi abbonata sostenitrice la Pro- fessoressa Maria De Mari, Segr. Sociale dell'O. N. M. I.

Canc. Mauro Amato, Sig.ra Tortora Eleonora, Avv. Giacomo Augenti, Sig.ra Gemma Spagnoletti, Sig. Marta De Gioia, Sig. Cecilia Brattoli.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

LETTERA PASTORALE

per la Quaresima del 1938

RICORDATI DI SANTIFICARE LA FESTA

Venerabili fratelli e figli diletissimi,

Nell'imminenza della S. Quaresima, intendo richiamare la vostra attenzione su un argomento molto importante per la vita cristiana: *la santificazione della festa.*

Non è un argomento nuovo; ma, purtroppo, dobbiamo riconoscere che la sua trattazione anche oggi, in mezzo a una società cristiana, è più che mai di attualità.

Perchè molti tra i cristiani di oggi vivono come se questo comandamento della legge divina non esistesse.

Spettacolo doloroso! Viene il giorno della festa, il giorno consacrato al Signore.

Le nostre campane invitano squillanti, le nostre Chiese si aprono, i nostri sacerdoti attendono per ricordare a tutti le grandi ed eterne verità del Vangelo, per donare a tutti, in nome di Gesù Cristo, tesori di benedizioni e di grazie.

Ma quanti sono gli immemori, i noncuranti, gli ingrati che fanno i sordi?

Quanti sono quelli che non pensano neppure che c'è un precetto che ci comanda di ascoltare la S. Messa nelle domeniche e

negli altri giorni di festa, che c'è un dovere di frequentare l'istruzione religiosa, di accostarsi a ricevere i Sacramenti, un dovere di astenersi dai lavori materiali proibiti dalla Chiesa?

Nella nostra permanenza, sia pur breve, in mezzo a voi, abbiamo potuto constatare che disgraziatamente, anche tra noi, non sono pochi.

Spesso nei campi ed in alcuni laboratori privati, il giorno di festa, si lavora quasi come negli altri giorni.

Troppo più spesso ogni dovere religioso, compreso quello di ascoltare la Messa, viene trascurato e messo in non cale da molti uomini e da non poche donne.

E' veramente un fatto mortificante che ci angustia e che ci fa pensare.

Perchè una società che trascura così apertamente e largamente uno dei principali comandamenti di Dio, che è pure tra i più utili e più facili ad osservarsi, anche da un punto di vista puramente umano, è una società in cui evidentemente lo spirito cristiano è venuto meno, una società che non può avere la benedizione del Signore.

E' perciò che il mio dovere di Vescovo mi impone di richiamare la vostra attenzione sul *comandamento di Dio e della Chiesa*:

“ Ricordati di santificare la festa,,

Anche presso i popoli antichi, come gli Egiziani, i Babilonesi, gli Indiani, i Cinesi, i Greci e i Romani, che pure non ebbero il bene della rivelazione, troviamo dei giorni speciali consacrati al riposo dell'uomo e al culto della Divinità.

Ma è presso il popolo ebraico, nei primordi stessi della rivelazione divina, che il dovere della santificazione della festa acquista un rilievo e una importanza singolari.

La settimana infatti viene concepita sull'analogia dell'opera divina della Creazione. Come Dio ha operato sei giorni e il settimo si è riposato, così dovrà fare l'uomo.

E nei *Dieci Comandamenti*, che il Signore darà a Mosè sul monte Sinai, si proclamerà solennemente: « Ricordati di santificare il giorno del sabato. Per sei giorni lavorerai e attenderai a tutte le tue opere. Ma il settimo giorno è il sabato del Signore Dio tuo; in esso non farai alcun lavoro tu, il tuo figlio, la tua figlia, il tuo servo, la tua serva, il tuo giumento ed il forastiero che si trova tra le tue porte. In sei giorni infatti il Signore fece il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e nel settimo giorno si riposò; per questo benedisse il Signore il giorno di sabato e lo dichiarò santo ». (Esodo, XX, 8-11).

Questo comandamento viene ribadito più volte in altri passi della S. Scrittura e vengono promesse benedizioni e ricompense per quelli che l'osserveranno fedelmente: « Osservate i miei sabati, dice infatti il Signore. Se camminerete nei miei comandamenti, io vi darò le piogge al loro tempo, la terra darà i suoi prodotti e gli alberi saranno pieni di frutti..... io manterrò la pace nei vostri confini..... Porrò in mezzo a voi la mia dimora..... camminerò in mezzo a voi; io sarò il vostro Dio e voi il mio popolo ». (Levit. XXVI, 2-12).

Non solo: ma a queste promesse di benedizioni celesti e di ricompense temporali per quelli che osserveranno il comandamento della santificazione della festa, rispondono le minacce dei più terribili castighi per quelli che lo violeranno.

Dice infatti il Signore a Mosè: « Parla ai figliuoli d'Israele e di loro: abbiate cura di osservare il mio sabato; perchè è il segnale posto tra me e voi..... Custodite il mio sabato perchè è per voi una cosa santa. *Chi lo violerà sarà punito di morte; se qualcuno in esso lavorerà, perirà di mezzo al suo popolo* ». (Esodo, 31, 12-14).

Dinanzi a questi passi della S. Scrittura, dobbiamo convenire che rare volte il Signore ha parlato in modo più chiaro e più energico.

Segno dunque della grande importanza che si deve dare al precetto della santificazione della festa.

Questo precetto come abbiamo veduto, per gli Ebrei, prima della venuta di Gesù Cristo, era stato fissato nel giorno di sabato, in memoria del riposo del Signore dall'opera della creazione, secondo la narrazione mosaica; ma dopo la venuta di Gesù Cristo, la Chiesa lo ha fissato nel giorno di domenica, perchè in questo giorno si sono compiuti i fatti più grandi della redenzione, come la risurrezione di Gesù e la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli.

Di modo che per tutti i cristiani, il dovere di santificare la festa non si compie più nel giorno di sabato, come nell'antica Legge, ma nel giorno di domenica, che significa appunto *giorno del Signore*.

Oltre a ciò dobbiamo ricordare che, insieme alle domeniche, la Chiesa ha stabilito anche altri giorni di festa, come il Natale, la Circoncisione, l'Epifania, l'Ascensione, il Corpus Domini, per ricordare i principali misteri della vita di Gesù; e le feste dell'Immacolata Concezione, dell'Assunzione della B. V., di S. Giuseppe, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e di tutti i Santi, per ricordare le glorie e i privilegi di Maria SS.ma e dei Santi.

Come dobbiamo santificare la festa.

a) Parte negativa: astensione dal lavoro.

La santificazione della festa importa due aspetti, due doveri: uno che possiamo dire negativo, che consiste nell'astenersi dalle occupazioni e lavori materiali proibiti dalla Chiesa; l'altro che possiamo dire positivo, che consiste nel compiere alcune opere di pietà, come ascoltare la S. Messa, frequentare l'istruzione religiosa, accostarsi ai Sacramenti, ecc.

Parliamo brevemente del primo dovere.

Dobbiamo anzi tutto astenerci dai lavori così detti servili, cioè da quei lavori materiali che anticamente erano compiuti dagli schiavi o servi; come ad esempio i lavori di fabbro, di falegname, di sarto, di calzolaio, di muratore, di contadino, ecc.

Con questi lavori l'uomo provvede ai bisogni del suo corpo, alla vita e al nutrimento materiale.

Cosa giusta e necessaria, che accettata e compiuta alla luce della fede cristiana, diventa anche mezzo di elevazione e di santificazione personale.

Ma il Signore ha dato all'uomo sei giorni della settimana per pensare ai suoi bisogni; se ne ha riservato uno per sè. Poteva essere più esigente; non lo ha fatto; si è contentato di un giorno solo.

Quindi il riposo festivo è innanzi tutto *un dovere stretto di giustizia verso Dio.*

E noi che abbiamo ricevuto dal Signore i più grandi benefici, che abbiamo ricevuto da Lui la vita e tutti i beni di cui godiamo, oseremmo negargli questo diritto? Oseremmo fare con Dio quello che non osiamo neppure con gli uomini, rifiutargli apertamente quello che è strettamente *suo*?

Non saremmo gli esseri più irragionevoli e più ingrati della terra?

Adempiamo adunque innanzi tutto questo dovere di elementare giustizia e diamo a Dio quello che è di Dio.

Ma se l'osservanza del riposo festivo è per una parte uno stretto dovere di giustizia verso Dio, è per un'altra parte *una vera necessità per l'uomo stesso.*

Perchè l'uomo, dopo sei giorni di fatica, ha bisogno di riposo.

Neppure la macchina può funzionare continuamente. Finirebbe ben presto per guastarsi. Anche la terra, anche le piante par che ubbidiscano a un ritmo di attività e di riposo. A un anno di

produzione abbondante succede infatti, ordinariamente, un anno di produzione più scarsa. Anche gli animali hanno bisogno di alternare il lavoro con il riposo e si rifiutano a una fatica ininterrotta.

Ora l'uomo, meno di tutti gli altri esseri, può permettersi di violare questa legge naturale.

Perchè l'uomo ha una quantità di forza e di energia limitata che una attività prolungata consuma; perchè un lavoro ininterrotto espone il nostro organismo, così delicato e sensibile, a malattie e inconvenienti di ogni sorta.

È questo il pensiero concorde di tutti i medici e di tutti gli igienisti.

Lo stesso Rousseau, questo celebre filosofo razionalista, si levava sdegnosamente contro coloro che volevano togliere le feste al popolo e voleva che l'operaio potesse riposare non solo la domenica, ma anche di quando in quando in altri giorni.

Ma se, o dilettezzissimi, ha bisogno il nostro corpo del riposo festivo, possiamo dire che a più forte ragione ne ha bisogno l'anima.

Il contatto continuo con la materia finisce per ottundere e materializzare anche lo spirito, per renderci insensibili alle cose di Dio e dell'anima.

« E che giova mai all'uomo, ha detto Gesù, conquistare tutto il mondo, se deve perdere l'anima propria? » (Matt. XVI, 26).

L'anima infatti è la parte immortale del nostro essere, quella che dobbiamo dunque stimare e curare di più.

Ed è specialmente il giorno di festa che ci rende possibile di pensare all'anima nostra, di istruirci sui nostri doveri verso Dio e verso il prossimo, di riflettere un poco sulla nostra vita, di esaminarci dinanzi a Dio per liberarci dei nostri difetti, per vincere le nostre passioni, per migliorarci ed elevarci sempre di più, per ricordarci, in poche parole, che dobbiamo vivere non come bruti, ma come figli di Dio.

Nè basta; ci sono ancora dei motivi di ordine familiare e sociale che reclamano il riposo festivo.

Durante la settimana i membri di famiglia son costretti a star divisi per la maggior parte del tempo. Il padre al lavoro, la madre nelle faccende di casa, i figli altri a scuola altri anch'essi al lavoro. E' solo l'ora dei pasti, e non sempre, che tutta la famiglia può raccogliersi fugacemente insieme.

Ora come volete che in tali condizioni si formi e sviluppi quella comunione di pensieri e di affetti, che è la nota più bella della vita familiare?

Il giorno di festa invece si arresta il lavoro nei campi e nelle officine, si chiudono scuole ed uffici, tutte le attività inquiete e affaticanti della vita vengono sospese. E' come una liberazione da una schiavitù pesante che diffonde un'atmosfera di pace e di serena letizia.

E in questa atmosfera di pace e di amore, tutti i membri della stessa famiglia si ritrovano insieme e gustano di quelle gioie che sono le più belle, le più intime e sante; in quest'atmosfera si preparano le nuove generazioni sane nello spirito e nel corpo, che sono le più care speranze della patria e della Chiesa.

E non è forse il riposo festivo richiesto anche dal bene della società?

Quante lotte, quante divisioni, quanti interessi contrastanti, quanti odi, quante ambizioni, quante invidie non mettono gli uomini gli uni contro gli altri! Quante differenze di classe, di cultura, di abitudini non li tengono fatalmente separati e lontani!

Come rimediare a questi mali? Come avvicinare queste anime? Come far sentire ad esse la loro comune origine e il loro comune destino? Come far loro comprendere che malgrado le divisioni più profonde, sono tutti fratelli, che devono amarsi e aiutarsi scambievolmente?

Nei tempi moderni si è fatto un gran parlare di uguaglianza tra gli uomini. Ma dov'è questa uguaglianza? Dov'è che il povero può sentirsi uguale al ricco, l'ignorante all'uomo dotto, il servo al suo padrone?

E' specialmente nella casa di Dio, è specialmente il giorno di festa, quando le nostre chiese si riempiono di fedeli, che questa affermazione di uguaglianza riceve la sua più solenne consacrazione.

Qui veramente tutte le classi si avvicinano, tutte le lotte si placano, tutti gli odi e le ambizioni scompaiono, e l'uomo, povero o ricco che sia, dotto o ignorante, sente veramente di essere l'uguale all'altro uomo, con gli stessi bisogni fondamentali, con le stesse miserie, con gli stessi doveri, con lo stesso destino e con la stessa responsabilità eterna.

Qui veramente, dinanzi a Dio, tutti gli uomini si sentono affratellati dalla stessa fede e dalla stessa speranza e tutti pregano concordemente con la stessa preghiera: Padre nostro che sei nei cieli!

E' per tutti questi motivi di ordine materiale e morale che i popoli più civili osservano scrupolosamente il riposo festivo. E se ne trovano contenti.

Il Macaulay, un eminente parlamentare inglese, diceva una volta alla Camera dei Comuni: « Se noi inglesi, da secoli in qua, diamo al riposo un giorno su sette, non per questo siamo più poveri, anzi siamo più ricchi. Quel giorno non è perduto per la nazione. Mentre ha tregua l'industria e l'aratro giace sul solco, un lavoro tacito ma importante si compie a beneficio della nazione. L'uomo, questa macchina delle macchine, ripara la sua forza in guisa che al lunedì egli ritorna al suo lavoro con la mente più chiara, con lo spirito più vivace e con rinnovato vigore corporale ».

E' un anglicano che parla e dobbiamo riconoscere sinceramente che anglicani e protestanti in questo campo possono essere di esempio a noi cattolici. Ma non è mortificante per noi il dover riconoscere

che i figli dell'eresia osservano il precetto del riposo festivo più e meglio che i figli della vera fede?

b) Parte positiva: Opere di pietà.

Però il riposo festivo, o dilettissimi, è solamente una parte, la parte negativa, del precetto della santificazione della festa.

Resta pertanto di esaminare la parte positiva che è la più importante.

Questa parte consiste nelle opere di pietà che dobbiamo compiere per santificare la festa.

Quali sono queste opere?

Ce n'è una che è d'importanza fondamentale e che ci viene imposta dalla Chiesa come obbligo grave: *ascoltare la santa Messa.*

La santa Messa è l'atto di culto più grande della nostra fede. Essa è il ricordo e la rinnovazione dello stesso sacrificio che Gesù compì su la Croce.

Con questa differenza che Gesù su la Croce morì realmente e con spargimento di sangue, nella Messa invece non c'è più niente di tutto questo, poichè Gesù che vive glorioso nel Cielo non può più patire nè morire.

Ma anche nella Messa, come nel sacrificio della Croce, è sempre Gesù che si offre, misticamente ma realmente, al Padre per riconoscere il suo supremo dominio su tutte le creature, che rende azioni di grazie, che implora perdono per i nostri peccati, che chiede a Dio, per noi, di ascoltare la nostra preghiera, di soccorrere ai nostri bisogni.

Sicchè la Messa, come abbiamo detto, è l'atto più sacro e solenne della nostra religione, poichè in essa rendiamo a Dio, per mezzo di Gesù Cristo, l'ossequio e l'amore più grandi che gli possa rendere umana creatura.

Pensate pertanto, o diletteissimi, con quali sentimenti dobbiamo assistere al santo sacrificio della Messa.

Dobbiamo assistervi con quegli stessi sentimenti e quelle stesse intenzioni che ebbe il divin Redentore, morendo su la Croce.

E allora anche noi dobbiamo compiere, come Gesù, un atto di adorazione verso il Signore e di amore verso i fratelli; anche noi, come Gesù, dobbiamo offrire e sacrificare qualche cosa a Dio.

Dobbiamo offrire le nostre pene e le nostre sofferenze in espiazione del male commesso; i nostri proponimenti e la nostra volontà buona perchè il Signore li rafforzi e consacri; dobbiamo sacrificare e far morire tutte le nostre cattive tendenze, le cupidigie e gli odi, affinchè morendo al peccato con Cristo possiamo risorgere con Cristo alla grazia.

Che se è così, o diletteissimi, comprendiamo molto bene di quale tesoro di grazie si privino quei fedeli i quali trascurano il dovere di ascoltare la santa Messa e ci rendiamo pienamente conto perchè la Chiesa insista con tanta materna sollecitudine sull'adempimento scrupoloso di tale dovere.

Ma se la santificazione del giorno di festa richiede come primo dovere ascoltare la santa Messa, dobbiamo dire subito che limitarsi a questo solo non basta.

Il Signore ha riservato il giorno di festa per sè; ciò che significa che noi dobbiamo dedicarlo al culto di Dio e alla santificazione dell'anima nostra.

Ed è vivo desiderio della Chiesa che nel giorno di festa, oltre che ascoltare la Messa, i fedeli non trascurino di intervenire alla spiegazione del Catechismo, di accostarsi ai SS. Sacramenti, di frequentare le funzioni parrocchiali del pomeriggio e di compiere qualche opera di carità verso il prossimo.

E innanzi tutto *non tralascino di intervenire alla spiegazione del Catechismo.*

Come? dirà qualcuno, dobbiamo intervenire alla spiegazione del Catechismo anche noi adulti? Non basta forse l'averlo frequentato nella nostra fanciullezza?

Proprio così, o diletteggiosi, anche gli adulti hanno bisogno di istruzione religiosa. Non basta aver frequentato il catechismo da fanciulli.

Per la ragione semplicissima che da bambini si è ricevuta una istruzione religiosa sufficiente per bambini e da adulti si richiede una istruzione religiosa sufficiente per adulti.

Non è così in ogni ramo del sapere?

Guai se ci volessimo fermare alle cognizioni che abbiamo appreso nella nostra fanciullezza! Ci condanneremmo a vivere più in un mondo di sogno che di realtà.

E purtroppo vediamo spesso che la religione di molti fedeli assomiglia più a sogni fantastici di bambini, anziché all'adorazione *in spirito e verità* di uomini ragionevoli.

Appunto perchè ci si è contentati spesso di una istruzione religiosa ricevuta nella fanciullezza, senza sentire il dovere, man mano che crescevamo, di allargare e approfondire le nostre cognizioni religiose secondo le esigenze crescenti della nostra maturità intellettuale.

E n'è venuto così il triste fenomeno dell'ignoranza religiosa, che pesa ancora come una vergogna su la nostra ormai vecchia generazione.

Ora la Chiesa, appunto per venire incontro ai bisogni dei fedeli, ha provveduto saggiamente a far impartire dai suoi ministri, specialmente i Parroci, delle istruzioni religiose, sia con spiegazioni del Santo Vangelo, sia con catechismi agli adulti, sia con altre forme di predicazione.

Da qui pertanto il dovere nei buoni cristiani di frequentare queste istruzioni per conoscere sempre meglio le grandi verità della nostra fede e le leggi della morale e del culto cattolico.

Un altro mezzo per santificare il giorno di festa è quello di *accostarsi possibilmente ai Sacramenti della Confessione e Comunione e di assistere alle funzioni parrocchiali del pomeriggio.*

E' desiderio della Chiesa, come dice il Santo Concilio di Trento, che tutti i fedeli, potendo, si accostino alla santa Comunione ogni volta che assistono alla Messa.

Quanto più adunque non dobbiamo cercare di secondare questo santo desiderio della Chiesa nel giorno di festa?

Allora veramente il giorno di festa sarebbe un giorno di benedizioni e di grazie, un giorno non solamente di solennità esteriori, ma, quel che più importa, un giorno di letizia interiore, un giorno di pace e di santi pensieri, una festa intima di anime e di cuori.

Dice infatti uno scrittore cristiano: « Quale cosa più bella per un'anima, che vive di fede, dopo aver lavorato un'intera settimana, venir qui ai piedi di Gesù? Oh se nelle feste i cristiani si nutrissero del pane dei forti, quanto migliori diventerebbero e di quante rare virtù l'anima loro diventerebbe adorna! »

Ma una grande importanza i fedeli devono dare anche alle funzioni parrocchiali del pomeriggio.

Non che sia peccato il tralasciarle. La Chiesa considera come obbligo grave, nel giorno di festa, solo l'ascoltare la santa Messa.

Ma giacchè la Chiesa fa obbligo ai Parroci di tenere tali funzioni, dev'essere anche premura dei buoni cristiani di intervenirevi.

Che se questo molte volte non è possibile per tutti, si cerchi almeno che non manchi mai un rappresentante per ogni famiglia e ognuno procuri per suo conto di unirsi spiritualmente ai fedeli che pregano in Chiesa e di invocare su di sè e sui propri cari la benedizione di Gesù Sacramentato.

Nè si ometta mai, specialmente nel giorno di festa, la recita del santo Rosario, raccomandata recentemente in modo così insistente e commovente dal regnante Pontefice Pio XI.

Inoltre si cerchi di alimentare la propria fede con qualche buona lettura e in modo speciale con la lettura del santo Evangelo, il libro che dovrebbe essere in ogni famiglia cristiana e correre per le mani di tutti.

Infine, o dilettezzissimi, non dobbiamo dimenticare che uno dei mezzi più accetti al Signore per santificare la festa è quello *di compiere delle opere di carità verso il prossimo*.

Poichè ha detto l'Apostolo S. Giacomo: « Questa è la religione pura e immacolata: visitare gli orfani e le vedove e conservarsi puro da questo secolo » (Lett. I, 27).

E lo stesso Gesù ha proclamato solennemente che ogni opera di carità che faremo verso il nostro prossimo sarà come se l'avessimo fatta a Lui.

Ricordate le sue parole quando ci descrive la scena del giudizio finale: « Quando il Figlio dell'Uomo verrà nella sua gloria, con tutti gli Angeli, allora sederà sul suo trono... e metterà i *buoni* alla sua destra e i *cattivi* alla sua sinistra. E dirà a quanti saranno alla sua destra: Venite, o benedetti, dal Padre mio, possedete il regno che vi è stato preparato fin dalla fondazione del mondo. Perchè io ebbi fame e voi mi deste da mangiare; ebbi sete e voi mi deste da bere; fui pellegrino e mi avete accolto; fui ignudo e mi avete rivestito; fui infermo e mi visitaste; fui in prigione e mi veniste a trovare. Allora i giusti gli domanderanno: Signore, quando mai t'abbiam visto aver fame e t'abbiam dato da mangiare? e aver sete e t'abbiam dato da bere? Quando t'abbiam veduto pellegrino e ti abbiamo accolto? o ignudo e t'abbiam rivestito? Quando mai t'abbiam veduto infermo o in prigione e siam venuti a trovarti? E il Signore risponderà loro: In verità vi dico che tutte le volte che avete fatto qualche cosa a uno di questi più piccoli tra i miei fratelli, l'avete fatto a me » (Matt. XXV, 32-40).

Come è bella e consolante, o diletteggiosi, la parola di Gesù: Ogni cosa che faremo a un povero e a un bisognoso, sarà come se l'avessimo fatta a Lui!

E allora facciamo specialmente nel giorno di festa qualche cosa per il Signore nella persona dei poveri.

Federico Ozanam, il fondatore delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, dopo aver ricevuto Gesù nella S. Comunione, prima di rientrare in casa, era solito andare a far visita a qualche povero e diceva: vado a restituire la visita a nostro Signore!

Oh se i giorni di festa facessero sorgere nell'animo di tutti i fedeli questi sentimenti! Se la frequenza alla santa Comunione ci facesse ritornare nelle nostre case col cuore pieno di bontà e di amore per i nostri fratelli! Ne sarebbe trasformata e santificata tutta la nostra vita e il Signore farebbe scendere su di noi le sue grazie più abbondanti e le sue benedizioni celesti.

Venerabili fratelli e figli diletteggiosi, vi abbiamo parlato del dovere e del modo di santificare la festa.

Crederemmo però di venir meno al nostro dovere di Vescovo se non dicessimo una parola *su alcuni divertimenti che sono la più sfacciata e scandalosa profanazione delle nostre feste cristiane.*

Non intendiamo certamente parlare di onesti svaghi e divertimenti e di spettacoli educativi e morali atti a ricreare e a sollevare lo spirito. Non è questo che è proibito dalla Chiesa. Ma purtroppo dobbiamo lamentare che non sempre son tali i divertimenti e gli spettacoli che si danno nelle nostre città e paesi nei giorni di festa. Spesso anzi il giorno di festa diventa il giorno più profano, il giorno per eccellenza di gozzoviglia, di baldoria e di peccato. Il giorno dei ritrovi mondani, dei giuochi, dei balli, dei cinematografi e degli spettacoli più o meno procaci e inverecondi.

Di modo che non ci rende migliori ma peggiori; non ci fa diventare più amanti del Signore e più fratelli verso il nostro prossimo, ma più dissipati, egoisti e cattivi.

E che dunque? L'uomo confermerebbe anche qui il suo terribile privilegio di volgere a suo danno e rovina anche ciò che è stato istituito per la sua elevazione e per la sua santificazione?

Non voglio essere pessimista. Anzi io voglio sperare che voi comprenderete tutta l'importanza del precetto di santificare la festa e che farete il proponimento di osservarlo scrupolosamente, ascoltando la parola del vostro Vescovo che vi parla per vostro bene.

In questa dolce speranza vi auguro ogni bene e vi benedico con effusione di cuore nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Molfetta, Festa della Purificazione di Maria Vergine, 1938.

† ACHILLE VESCOVO

NB. - I RR. Parroci e i Rettori di Chiese leggeranno e, occorrendo, spiegheranno al popolo la presente lettera pastorale, che dovrà essere poi conservata in Archivio.

M O L F E T T A**Ai giovani di A. C.**

Come già annunziammo il 20 corr. sarà in mezzo a noi il Prof. Luigi Gedda, presidente centrale della Gioventù Italiana di A. C. Nel pomeriggio nel Teatro Cesare Battisti, gentilmente concesso dal Direttore Didattico, terrà la solenne commemorazione del dottore Saverio De Simone, nostro ultimo presidente federale. La cerimonia commemorativa avrà luogo alle ore 17.

Nella Parrocchia di S. Domenico

Anche in questa parrocchia s'è tenuta con successo la settimana pro-moralità dal 2 al 6 c. m. All'inaugurazione e alla chiusura intervenne S. E. Mons. Vescovo che rivolse ai presenti la sua parola di Pastore.

Le lezioni si svolsero in sezioni distinte per gli uomini, le donne, i giovani e le giovani. In tutte le sezioni la frequenza degli intervenuti è stata confortante.

Sovrano compiacimento

Il 6 febbraio u. s. s'iniziava in diocesi anche per gli Uomini Cattolici una scuola di apostolato. Coincidendo detta data con l'annuale celebrazione della elevazione di S. S. Pio XI al soglio pontificio s'indirizzava a Lui questo devoto pensiero:

Santo Padre - Città del Vaticano - Uomini Cattolici Molfetta inaugurando scuola apostolato anniversario elevazione Santità sede apostolica umiliamo filiali omaggi implorano apostolica benedizione.

MUROLO Presidente dicesano

Il S. Padre così si degnava con suo telegramma rispondere:

Città del Vaticano - Grato devoto omaggio codesta associazione uomini Santo Padre forma lieti voti loro persone et loro apostolato invia implorata benedizione. - Card. PACELLI

Vogliamo augurarci che detta scuola sia frequentata con profitto dalla maggior parte degli iscritti per il rifiorire sempre più di questo importante ramo, definito dallo stesso S. Padre in altra occasione *spina dorsale* dell'A. C.

La scuola si tiene ogni domenica, nella sala di A. C., alle ore 15, e durerà per un periodo di circa tre mesi.

Quarantore

Sarà esposto solennemente il Santissimo Sacramento nei giorni 24, 25 e 26 c. m. nella Parrocchia dell'Immacolata a cura dell'associazione "Monte Purgatorio,, con predica alla sera.

T E R L I Z Z I**Giunta diocesana**

S. E. Mons. Vescovo ha così costituita la Giunta diocesana:

Presidente: Rev.mo Arciprete D. Sabino Sarcina; *Assistente ecclesiastico:* Rev.mo Parroco Can. D. Gioacchino De Sandoli; *Presidente degli uomini di A. C.:* Prof. Pasquale Guastamacchia; *Presidente delle donne di A. C.:* Signora Elisabetta Roselli; *Presidente dei giovani di A. C.:* Studente Francesco Catalano; *Presidente delle giovani di A. C.:* Signorina Teresa De Sandoli; *Segretario pro-Moralità:* Prof. Felice Castore; *Segretario buona stampa:* Rev.do Sac. D. Vincenzo Catalano; *Cassiere e Segretario:* Rev.mo Penitenziere D. Michele Cagnetta.

LUCI... VITA

ini di A. C. - Parr. S. Cuor

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica di Quinquagesima

Gesù, presi in disparte i dodici apostoli, rivela il segreto delle sue grandezze, prospetta tutto il quadro doloroso della sua Passione.

Ecco, noi ascendiamo a Gerusalemme e si adempirà tutto quanto è stato scritto dai profeti intorno al Figlio dell'uomo, che sarà dato nelle mani dei Gentili e sarà schernito e flagellato e gli sarà sputato in faccia. E dopo flagellato lo uccideranno, e risorgerà il terzo giorno.

Così Gesù svela un avvenire che è fredda antitesi delle radiose visioni, di un regno quale lo speravano i poveri discepoli. Perciò questi nulla capirono di quelle parole.

È quelli nulla compresero di tutto questo; e un tal parlare era oscuro per essi che non intendevano le cose dette loro.

Eppure non tardò molto che i discepoli ed i seguaci del Maestro intesero l'oscuro linguaggio, ed avveratasi la profezia sino all'ultima parola, *risorgerà il terzo giorno*, essi capirono.

Essi capirono come attraverso l'umiliazione e la morte, Gesù ottenne il trionfo della risurrezione.

Essi capirono come le loro speranze di gloria e di trionfo non erano distrutte dalle parole tristi del Maestro.

Essi capirono ed il Crocifisso è diventato il loro magnifico titolo di gloria ed il più saldo fondamento della loro fiducia.

Il Crocifisso sia sempre per noi il distintivo più glorioso, il centro fisso della nostra ascesa. Guai a noi se lo perdiamo di vista. Senza di esso il dolore diventerà disperazione, la vita non avrà uno scopo. Ecco perchè i cristiani sono chiamati alla considerazione della passione di Gesù.

Ecco il perchè della Quaresima che si avvicina.

In essa attraverso la mortificazione cristiana, la considerazione dei sacrifici del Signore, il cuore nostro si purifica, merita di ascendere con Gesù alla gloria.

M. C.

QUARESIMA 1938

Tra pochi giorni s'inizierà la Quaresima. In questo tempo la Chiesa impone ai fedeli un po' di mortificazione, col digiuno, che quest'anno ha inizio il 2 marzo e termina a mezzodi del sabato santo. Oltre al digiuno c'è anche l'astinenza (cioè non si può mangiare carne) il giorno delle Ceneri, tutti i venerdì e i sabati e il 9 marzo (mercoledì delle quattro tempora).

La legge del digiuno prescrive un solo pasto al giorno, ma non vieta di pigliar un po' di cibo al mattino ed alla sera regolandosi secondo la legittima consuetudine. Nei giorni di semplice digiuno nell'unico pasto è permesso l'uso delle carni, dei latticini e delle uova, mentre questi cibi sono proibiti a cena, in cui sono permessi solo i condimenti di lardo, burro e simili. A colazione si può prendere caffè, poco pane e poca frutta. Nei giorni di digiuno ed astinenza nell'unico pasto sono proibite le carni ed il loro brodo mentre possono pigliarsi latticini ed uova.

Si è tenuti al digiuno dai 21 anni compiuti ai 59 compiuti, all'astinenza da tutti a cominciare dai sette anni.

Nelle domeniche di Quaresima non c'è nè astinenza nè digiuno.

Il Presidente Centrale della Gioventù Maschile di A. C. fra noi

Sono stati nostri ospiti graditissimi il Prof. Luigi Gedda, presidente centrale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica e Mons. Federico Sargolini, Assistente centrale.

La loro venuta fra noi, già da tanto tempo attesa, aveva lo scopo di commemorare ufficialmente il dott. Saverio de Simone, presidente federale nostro, morto il 4 giugno 1937, ritornando dall'A.O.I.

Al mattino però si tenne una adunanza di presidenti federali della regione pugliese con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci, costituendo così il «nucleo regionale». Nel pomeriggio dopo essersi recato al Cimitero Comunale per pregare sulla tomba del caro dott. De Simone, nel Teatro dell'Edificio Scolastico «Cesare Battisti» gremito di una vera folla di ammiratori dello scomparso con a capo Mons. Vescovo e tutte le autorità politiche, civili e militari cittadine, il Prof. Gedda tenne il suo discorso commemorativo.

Per un'ora la figura dell'indimenticabile «presidente» aleggiò davanti alla nostra fantasia, evocata dalla calda e commossa parola del Presidente Centrale, che additò lo Scomparso come modello per i nostri giovani, paragonando la sua vita a quella di Pier Giorgio Frassati.

Tornato in Episcopio presiedette nuovamente l'adunanza della nostra Federazione a cui pres ero parte anche i dirigenti della Federazione di Monopoli, venuti per ossequiare il Presidente Centrale. Anche in questa adunanza la parola convinta e calda del Prof. Gedda entusiasmò l'animo dei giovani, che promisero di lavorare con amore santo, intelligente e paziente per la conquista delle anime giovanili.

All'ultim'ora il Presidente e l'Assistente Centrale si recarono al Seminario Regionale accolti entusiasticamente dai Semina-

risti, ai quali parlò il Prof. Gedda, illustrando il lavoro che l'Azione Cattolica, si aspetta dai futuri Ministri del Santuario.

— Perchè il profilo spirituale del Dott. De Simone sia da tutti conosciuto la nostra Federazione giovanile ha curato la stampa di un opuscolo commemorativo, che è in vendita a L. 1 a beneficio della Borsa di Studio «Saverio de Simone» per i seminaristi poveri.

MARTIROLOGIO DEI TEMPI NOSTRI

Don Cèsar Marín

La testimonianza è stata riferita da Lorenzo Agudo, autista che si prestò a trasportare il sacerdote al luogo del martirio.

Don Cèsar pregava - attesta l'Agudo - Dopo circa due chilometri di strada mi si ordina di fermare la macchina. Scendono i miliziani ed ordinano a Don Cèsar di fare lo stesso. Poi gli si comanda di allontanarsi dal tracciato della strada, verso destra. Don Cèsar fa alcuni passi, e supponendo che lo si voglia assassinare, si volge ai miliziani e dice loro: « Che Dio voglia perdonarvi come vi perdono io stesso ». Continuando la sua marcia, egli arriva a cinquanta metri dal punto dove io ero. Qui gli si mirò la prima scarica, una dozzina di colpi di fucile.

Don Cèsar ha gridato « Viva Cristo Re ». Caduto nel proprio sangue uno dei miliziani gli s'avvicina, lo guarda e dice: « Questo tipo aveva davvero il sangue rosso ». Il capo gli fa osservare: « Questi messeri muoiono con più coraggio e fede nelle loro convinzioni che non noialtri nelle nostre ».

Don Cèsar era di Navalcan. Uno dei miliziani disse a proposito: « Che coraggio da Navalcano! Quando gli si voleva far gridare Viva il comunismo, egli rispondeva costantemente Viva Cristo Re ».

PELLICOLE NUOVE

Da escludersi

Carnet di ballo - Atterraggio forzato
Il demone del giuoco - Amanti di domani
Fuoco liquido.

Non ammesse ai giovani

Come divenni campione - Le tre spie
Accusata - La tredicesima sedia - Fra
due donne - Eravamo sette sorelle - La
castellana del Libano - La rivincita di
Clem - Chi è più felice di me?

Permesse a tutti

Il fantasma cantante - Charlie Chau
alle Olimpiadi - Dolce inganno - Pugno
di ferro - La vittima sommersa - Caffè
metropoli - Allegro postiglione - Voglio
vivere con letizia - Avventura a mezza-
notte - I candelabri dello Zar - Scandalo
al Grand Hotel.

V A R I E

Molfetta

Le Ceneri

Il giorno 2 marzo in Cattedrale dopo
Nona ci sarà la messa cantata con l'As-
sistenza di S. Ecc. Mons. Vescovo, il quale
prima della Messa officierà la funzione
dell'imposizione delle Ceneri. Dopo il
Vangelo ci sarà la predica.

Quarantore

Nei giorni 27, 28 febbraio e 1 marzo
esposizione del Santissimo in Cattedrale a
cura di S. Ecc. Mons. Vescovo, con pre-
dica alla sera dal Sac. Antonio Belsito.
Nei giorni 2, 3, 4 e 5 marzo esposizione
del Santissimo nella Parrocchia di San
Domenico a cura dell'Associazione Monte
Purgatorio con predica del sac. Giovanni
di Napoli.

Nella Chiesa del Purgatorio

A cura dell'Arciconfraternita della
Morte il 5 marzo avrà inizio la pratica
dei sabati di Quaresima in onore della
Vergine Addolorata. La funzione avrà in-
izio all'Ave Maria, con predica.

Buona Usanza

Zaccaria Gallo del Cav. Vincenzo nel
4° anniversario della consorte Susanna
Silvestris L. 100. Maria De Lillo per la
morte del suocero Vincenzo Panunzio
L. 10. Per la morte di Tiberia Pansini
il fratello Pietro L. 5. Per la morte di
Luigi Turtur la sorella Chiara ved. Fon-
tana L. 10. Per la morte di Carmela
Nuovo: il Prof. D. Gennaro Nuovo L. 25,
Antonetta Mastropasqua - Nuovo L. 20,
Marino Mastropasqua L. 20, Nina Ma-
stropasqua L. 10.

Parrocchia di S. Giuseppe

Somma precedente L. 17,058.90
Camporeale Ignazio L. 5, Petruzzella
Giuseppe e Isabella L. 5, Patrui Fran-
cesco e Rosa L. 10, De Lillo Giuseppe
e Vittoria L. 10, Samarelli Domenico e
Filippa L. 5, De Gioia Pietro e Angela
L. 5, Pansini Mauro e Innocenza L. 5,
Spadavecchia Angela L. 5, De Palma
Luigi L. 20, Avv. Mario e Maria Maz-
zara L. 50. — A riportare L. 17.178,90.

Giovinazzo

Per la settimana della giovane

Il giorno 11 febbraio furono a Giovi-
nazzo il rev. D. Palombella, Assistente
aiuto del Consiglio Superiore e l'incaricata
regionale sig.na Antonietta Cafaro per una
adunanza speciale a tutta la Gioventù fem-
minile di azione cattolica.

Nella solita sede dopo la santa Messa
e meditazione, seguirono le varie adunanze
a dirigenti e socie, in cui si parlò della
« Settimana della giovane » che avrà luogo
in Giovinazzo dal 13 al 20 marzo.

Al mattino, alle ore 11, il rev. D. Pa-
lombella parlò a tutto il clero raccolto nel
palazzo vescovile perchè tutti i sacerdoti
contribuiscano per dovere pastorale con
preghiere e con predicazione alla riuscita
della settimana.

In una maniera davvero commovente il rev. Assistente e l'Incaricata seppero fare comprendere tutta la bellezza e l'importanza di questa settimana che giustamente è stata definita settimana di luce, settimana di grazia, settimana santa, missione.

Nel pomeriggio ci fu l'adunanza del Consiglio diocesano in cui fu tracciato tutto il piano di lavoro e fissati i diversi corsi che saranno tenuti alle varie categorie di giovani.

In uno slancio di santo entusiasmo dirigenti e socie promettevano: preghiere, lavoro e sacrifici senza limite.

In detta giornata il rev.mo Assistente trattava lo stesso argomento nell'adunanza tenuta alle suore della diocesi.

Terlizzi

Attività Missionaria

Nella sede della Parrocchia di Santa Maria nel giorno 15 corr. si sono riunite le Commissioni parrocchiali delle Pontificie Opere Missionarie per ascoltare la parola del padre missionario rev. Don Giulio Barsotti propagandista nazionale. Il rev.do Padre dopo aver parlato alle zelatrici del grande bisogno di aiutare le Missioni ha costituito la Commissione diocesana allo scopo di disciplinare e ordinare il lavoro e rendere più attive le commissioni parrocchiali.

La Commissione diocesana è così composta: direttore Rev. canon. D. Gioacchino De Sandoli, vice direttore Rev. D. Vincenzo Catalano, delegata De Palo Caterina, segretaria Cataldi Laura, cassiera De Lucia Rosa, consiglieri: Mastrorilli Rosa, Parisi Luigi, Mastrorilli Francesca Paola, Barile Giuseppe, Fumarola Arcangela, Chieppi Maria e Chiapperini Maria.

Ci auguriamo che i componenti la Commissione diocesana vogliano lavorare con impegno per coordinare tutto il lavoro

delle commissioni parrocchiali e dare così maggiore incremento alle Pontificie Opere Missionarie tanto care al cuore del Papa.

**

Il rev. cantore canon. D. Francesco Laricchia ha raccolto per le Missioni in Africa altre lire 200 che aggiunte alle precedenti danno la somma di lire 1000.

Nella Parrocchia S. Gioacchino

Ad iniziativa del Rev. Parr. D. Vincenzo Tedesco il 27 gennaio u. s. è stato predicato il ritiro spirituale per i fedeli della Parrocchia. Tale pio esercizio si ripeterà ogni ultimo giovedì di mese.

Adunanza di Giunta

Il 21 u. s. si è adunata per la prima volta la Giunta Diocesana, alla presenza di Mons. Vescovo, il quale ha rivolto ai Componenti l'augurio di cooperare efficacemente all'attuazione del nobile fine che si prefigge l'organo Supremo Diocesano di A. C.: coordinare tutte le energie cristiane.

Si decise che la Giunta si riunirà in seduta ordinaria ogni ultimo sabato di mese.

Quarantore

La solenne esposizione del Santissimo ha avuto luogo nei giorni 6, 7, 8, c. m. nella chiesa di S. Maria di Costantinopoli con predica del Rev.mo Arcidiacono D. Alessandro Barile; nei giorni 13, 14, 15, c. m. nella Chiesa del Purgatorio con predica del Rev. Padre Giovanni Derzillo, Superiore dei Vincenziani di Bisceglie; nei giorni 20, 21, 22 c. m. nella Chiesa di S. Ignazio con predica del Rev. Padre Lorenzo da Valenzano.

Il Santissimo sarà solennemente esposto nei giorni 27, 28 c. m. e 1 marzo nella parrocchia S. Maria con predica del Rev.mo Arcidiacono D. Alessandro Barile.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica 1. di Quaresima

Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio.

Il solo pane non basta a soddisfare i bisogni dell'uomo; la sua natura è complessa. Lo spirito ha pure i suoi bisogni imperiosi che non si soddisfano con alimenti e cose materiali, ma con la parola di Dio.

Senza questa divina parola, l'uomo si satollerà di pane, ma avrà sempre fame; la vera vita, quella dello spirito, languirà. L'energia dell'anima non viene da alimenti corporali, ma dalla grazia soprannaturale, che dà forza, slancio allo spirito.

Purtroppo questa grande verità è dimenticata dalla maggior parte degli uomini. Essi si preoccupano soltanto della vita materiale e trascurano del tutto la vera vita dell'anima. Curano gli interessi temporali, si preoccupano di ottenere un nome onorato, e poi dimenticano di alimentare la propria anima con la conoscenza del Vangelo e del Catechismo, scienza sublime che rivela gli arcani dell'origine e del fine nostro, di Dio e dei suoi rapporti presenti e futuri con noi, sue creature. L'uomo si preoccupa di nutrirsi di questo pane soprannaturale che gioverà a nobilitare, elevare la sua personalità.

Pane e catechismo! ripeta sempre l'uomo che non vuole soltanto ingrassarsi, come un bruto destinato a cessare con l'ultimo respiro, ma vuole anche elevarsi, come un angelo in esilio, che guarda fisso alla meta radiosa.

M. C.

Diffida

Si mette in guardia il popolo di Molfetta da una Signorina protestante che domanda firme e vende libri stampati senza l'approvazione ecclesiastica, pur trattandosi in essi argomenti religiosi.

Ha sorpreso così la buona fede di molti, ai quali s'è presentata sotto la veste di inviata della Pia Società S. Paolo di Alba.

Si raccomanda ai fedeli di non lasciarsi adescare dalle maniere gentili e seducenti della suddetta signorina.

La politica e la Chiesa

La verità è una: ogni eresia, ogni penoso scisma e ogni pervertimento, che nascono sempre da un disordine morale, trovano nella politica il mezzo per svilupparsi e rafforzarsi, mentre la Religione di Cristo, ha reso sempre più palese e reale la sua cattolicità, nella persecuzione e nel dolore, in contrasto con i poteri umani, quando questi hanno inteso di prevalere su quelli divini. La vecchia accusa: di far politica, che s'iniziò col deicidio del Golgota, proseguì con le atroci persecuzioni scatenate dagli imperatori romani e con le furiose lotte, scaturite dallo scoppiare della cosiddetta riforma (ironia delle parole in contrasto con i fatti), fino a servire, ai nostri giorni, come assurda giustificazione dei massacri e delle turpitudini commesse in Russia, nel Messico e nella desolata

Spagna contro sacerdoti, frati, monache e fedeli, rei di amare Dio e la sua Chiesa. Ma non si arresta ancora la canea dei senza Dio, asserviti a Satana, che si avventano contro il gregge divino con rinnovata ferocia, in quei paesi, dove non potendo sradicare dal cuore umano l'idea insopprimibile del Creatore, si cerca di sostituirla con la volgare parodia dei miti nazionali, con il perfido intento di aggiungere la religione al carro trionfale della loro effimera potenza umana, mentre tacciono di traditori e di politicanti i singoli o i popoli che, vivendo in un'atmosfera di fede e di rispetto religioso, sono fedeli ed ossequienti ai loro capi, che sanno ben distinguere i limiti e le proporzioni e rendono il devoto onore alla Chiesa e ai suoi ministri.

La Chiesa cattolica, è bene ripeterlo, appunto perchè tale, insegna l'obbedienza verso le autorità legalmente costituite e sa dare a Cesare ciò che è di Cesare, ma esige da tutti che sia dato a Dio ciò che è di Dio! Non spinge dunque i suoi fedeli ad appoggiare questo o quel partito politico, ma ad ubbidire alle autorità dello Stato, quando non siano contro la fede o contro la morale. Questi poveri giganti dai piedi d'argilla, guardino alla miseranda fine dei persecutori della dottrina di Cristo e si ravvedano per tempo, se non vogliono che la giustizia di Dio, prima o dopo, li colpisca con esemplari punizioni. Sia di esempio a tutti la nostra cara Italia, dove la religione e la Chiesa sono rispettate ed onorate dalle autorità e dai cittadini tutti.

Luigi Ruiz De Cardenas

Abbonati sostenitori

Prof. D. Gennaro Nuovo, Sig.na Gallo Prudenza, Rev. D. Giulio Binetti.

Diffondete

LUCE E VITA

LA MADRE DEL SACERDOTE

Mamma Margherita e Don Bosco

Aveva appena salito l'Altare per la sua Prima Messa e Don Bosco stringendosi al seno di sua madre le diceva in un impeto di riconoscenza i sentimenti del suo cuore. Era la sera del suo più grande giorno. Ma la madre pareva assorta, assente ai dolci trasporti del figlio..... Finalmente parlò:

*Sei prete - disse - dici la Messa; da qui in avanti sei dunque più vicino a Gesù Cristo. Ricordati però, che incominciare a dire la Messa vuol dire incominciare a patire. Non te ne accorgerai subito, ma a poco a poco vedrai che tua madre ti ha detto la verità. Sono sicura che tutti i giorni pregherai per me, sia ancora viva o sia già morta: *ciò mi basta*. Tu da qui innanzi pensa solamente alla salute delle anime e non prenderti nessun pensiero di me...*

Nota Don Bosco che il volto della mamma a queste parole assunse un'espressione talmente pacata e forte insieme che al solo ricordo si sentiva commosso fino alle lacrime.

Veramente qui vibra l'anima della madre d'un sacerdote.

Settimane "Pro Moralità,,

In Cattedrale

Detta settimana avrà luogo dall'8 al 13 marzo col seguente orario:

8 marzo: ore 18,30 apertura in Cattedrale.

9, 10 e 11 marzo; nella Chiesa del Purgatorio alle ore 10 riunione delle donne, alle 16,30 riunione della Gioventù Femminile, alle ore 18,30 riunione degli uomini. Nell'Associazione « S. Giovanni Bosco » (atrio del Palazzo Vescovile) alle ore 18,30 riunione dei giovani.

Sabato 12 riservato per le confessioni.

Il 13 in Cattedrale alle ore 7 S. Messa e comunione generale.

All'Immacolata

Sarà tenuta anche in questa Parrocchia dal 13 al 19 marzo la "Settimana pro Moralità". Essa si svolgerà secondo il seguente programma:

13 marzo ore 18,30 apertura coll'intervento di S. E. Mons. Vescovo.

14, 15, 16 e 17 marzo: ore 8 Messa seguita immediatamente dalla 1. lezione per donne.

Ore 10 - Lezione per signorine.

Ore 16,30 - 2. lezione per signorine.

Ore 18,30 - Lezione per uomini.

Ore 18,30 - Lezione per i giovani nell'Associazione S. Giuseppe.

18 marzo: giorno destinato per le confessioni.

19 marzo: ore 5 Messa e Comunione generale per soli uomini; ore 7 Messa e Comunione generale per gli altri partecipanti celebrata da S. E. Mons. Vescovo.

Si pregano i parrocchiani delle due parrocchie di corrispondere generosamente a questa chiamata del Signore.

Nella chiesa del Purgatorio

Il 1 marzo ebbe luogo in questa chiesa la presa di possesso del nuovo Rettore nominato da Mons. Vescovo, nella persona del Sac. D. Michele Carabellese.

Alla cerimonia svoltasi con grande solennità prese parte anche Mons. Vescovo, molti sacerdoti ed un largo stuolo di invitati ed una rappresentanza dell'Arciconfraternita della Morte.

Dopo il Vangelo della Messa cantata prese a parlare S. E. Mons. Vescovo. Si disse oltremodo contento di assistere a questa cerimonia, che iniziava una nuova era nella storia di questa importante cappel-

lania, già celebre in passato da quando per la munificenza dell'Arciprete D. Vespasiano Volpicella veniva costruita. A questo periodo di splendore ne seguiva un altro di oscuramento dovuto a tante circostanze, per cui la Chiesa del Purgatorio perdettero la sua rinomanza e la sua importanza. Ora, aggiungeva S. E., lo splendore e la magnificenza dei nostri sacri riti ritornerà ad allietare la Rettoria e segnerà un risveglio di spirito liturgico per il bene del popolo. Ed in questa opera S. E. si augurava di trovare collaboratori fra gli uomini e in particolare tra i membri dell'Arciconfraternita della Morte, per vari titoli benemerita di detta Chiesa.

Rivolgeva infine il suo grato pensiero al nobile uomo Nicolantonio Lioy-Lupis che è venuto generosamente incontro ai suoi desideri e al Canon. Prof. Tommaso Maglione, fino a quel giorno rettore, per il suo spirito di sacrificio e di abnegazione dimostrato durante il suo rettorato, e a tutti quelli che avevano cooperato a far compiere la bella opera.

Dopo la S. Messa ci fu la benedizione del SS. Sacramento.

OPERA DELLE VOCAZIONI

Parrocchia di S. Corrado - Molfetta

Antico Mauro L. 3 - Altomare Mauro 2 - Andriani Annina 2 - Cozzoli Rosa 2 - Croce Antonia 2 - Cantatore Francesco Saverio 3 - Claudio Rosaria 2 - Coppolecchia Nina 2 - Crismani Rosa 2 - De Gioia Prudenza 2 - De Gioia Giacomina 3 - De Gioia Chiara 5 - De Bari Addolorata 5 - De Bari Rosina 2 - Fontana Giuseppe 3 - Fontana Aldino 5 - Fontana Chiara 2 - Fiorentina Margherita 2 - Garofano Letizia 2 - Garofano Susanna 2 - Gallo Cecchina 2 - Galeppi Angelina 2 - La Martire Francesco 2 - Losito Francesco 3 - Logricco Francesco 5 - Lazizzera Giuseppa L. 2. (continua)

V A R I E

Molfetta

Quarantore

Nei giorni 7, 8, 9 c. m. esposizione del Santissimo Sacramento nella Parrocchia del S. Cuore con predica alla sera del Sac. Michele Carabellese.

Nei giorni 10, 11, e 12 c. m. il Santissimo Sacramento sarà solennemente esposto nella Chiesa dei P. P. Cappuccini con predica del P. Antonio da Stigliano.

Onorificenza Pontificia

Apprendiamo con intima soddisfazione che il Sac. D. Carlo Isotti, Padre spirituale del Regionale è stato nominato da S. Santità suo Cameriere segreto.

Al neo Monsignore rivolgiamo gli auguri a nome di tutto il clero ed il popolo della nostra città. *Ad multos annos!*

Attività Missionaria

Il 13 febbraio u. s. fu tra noi il Rev. do P. Giulio Barsotti, propagandista delle Opere Missionarie Pontificie, per costituire la Commissione Missionaria Diocesana.

Essa è stata così costituita: *Direttore diocesano*: Sac. Leonardo Minervini; *delegata diocesana*: Sig. na Poli Lucrezia; *segretaria diocesana*: Sig. na Angela Viesti; *cassiera*: Isabella Mastropasqua. *Consiglieri*: per gli Uomini di A. C. Prof. Sergio Murolo; per l'Unione Donne di A. C. Sig. Allegretta Rosalia; per la Gioventù Maschile: Bufi Nicola; per la Gioventù Femminile: Sig. na Rina Porta. Nel Comunicare i nuovi membri della Commissione Diocesana, sentiamo il dovere di porgere al Rev. mo Can. Amato Pasquale, impedito per ragioni di salute, il più vivo ringraziamento per il lavoro intelligente e fattivo svolto fin'ora a favore delle Missioni, per cui la nostra diocesi è fra le prime in questa nobile gara di fedeli per cui la luce della Fede giunge agli infedeli.

Ecco il resoconto generale delle offerte raccolte a favore delle Opere Pontificie Missionari nell'anno 1937:

Cattedrale L. 2160,20 - S. Corrado 554,65 - S. Gennaro 1091,50 - Immacolata 1589,30 - S. Domenico 373,50 - S. Cuore 3780,40 - Chiese non parrocchiali ed Istituti religiosi 689,45 - Unione Missionaria del Clero 185,— - Gioventù Maschile di A. C. 231,—.

Totale L. 10.645,—

Terlizzi

Quarantore

Nei giorni 24, 25 e 26 febbraio il Santissimo fu solennemente esposto nella chiesa Cattedrale. Predicò la sera il Rev. Arciprete D. Sabino Sarcina.

Nei giorni 4, 5 e 6 c. m. l'esposizione del Santissimo avrà luogo alla Chiesa della Misericordia, con predica del R. mo Canonico D. Giacomo Antonelli.

Nella Chiesa del Purgatorio

Il lunedì di Quaresima al suono dell'Ave Maria nella Chiesa del Purgatorio avrà luogo la predicazione sulle Anime Purganti, tenuta dal Padre quaresimalista.

Predicazione Quaresimale

La predicazione quaresimale sarà tenuta tutte le domeniche e negli ultimi quindici giorni dal Rev. Padre Lorenzo da Valenzano.

PELLICOLE NUOVE

Non ammesse:

Sotto i ponti di New York - La Luciola - Milionario su misura - Baci sotto zero.

Ammesse:

Nina non far la stupida.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

Le Sante Missioni si avvicinano

Il giorno 3 corr. presieduta da S. E. Mons. Vescovo, ebbe luogo nel palazzo vescovile un'adunanza a cui parteciparono il M. R. Padre Ravenando dell'Addolorata, provinciale dei RR. Padri Passionisti di Manduria, il R.mo Cancelliere Vescovile e i MM. RR. Parroci della città, per prendere gli ultimi accordi sull'inizio e lo svolgimento delle sante Missioni.

Nell'adunanza fu stabilito quanto appresso:

Le Sante Missioni avranno inizio la sera del 27 corr. quarta Domenica di Quaresima e si chiuderanno la sera del 10 aprile, Domenica delle Palme.

Alle ore 17 in piazza Margherita di Savoia avverrà il ricevimento dei RR. Padri Missionari, ai quali darà il saluto S. E. Mons. Vescovo.

Dopo di che la popolazione si dirigerà verso le Chiese in cui avrà inizio la predicazione delle Sante Missioni.

L'orario della predicazione è il seguente:

Cattedrale: (predicazione per tutti);
mattino: Messa ore 6, istruzioni ore 6.30;
sera: istruzione e meditazione ore 6.45.

Sacro Cuore: (predicazione per tutti);
mattino: Messa ore 6, istruzione ore 6.30;
sera: istruzione e meditazione ore 6.45.

Immacolata: (predicazione per tutti);
mattino: Messa ore 5.30, istruzione ore 6;
sera: istruzione e meditazione ore 6.45.

S. Gennaro: (predicazione per soli uomini) sera: ore 7.15.

Chiesa del Purgatorio: (predicazione per intellettuali) sera: ore 7.45.

Si avverte inoltre che la domenica 3 aprile si celebrerà una giornata anti-blasfema, con modolità che verranno rese note.

Il lunedì 4 aprile avrà luogo un pellegrinaggio al Camposanto alle ore 8.30.

Il mercoledì, 5 aprile avrà luogo la comunione solenne degli inferni.

Il sabato 9 aprile, al mattino comunione generale delle donne e la sera in Cattedrale veglia notturna per soli uomini, che si chiuderà con la Santa Messa e la comunione generale amministrata da S. E. Mons. Vescovo.

Domenica, ore 15.30 processione di chiusura col Santissimo.

IL VANGELO

Domenica II. di Quaresima

Gesù aveva predetto chiaramente la sua prossima passione e tutti i dolorosi episodi che l'avrebbero accompagnata.

Egli aveva preannunziato giorni oscuri, giorni di lotta, di martirio, di sangue. Queste visioni dolorose non carezzavano certo le lusinghiere speranze dei grossolani pescatori che aspiravano agli splendori di un regno tutto terrestre. E Gesù per raffermare gli apostoli nella loro fede condusse con se sul Tabor tre di essi, quegli stessi che saranno spettatori della dolorosa agonia del Getsemani. Dinanzi ad essi scopre un istante qualcosa della gloria che nasconde nella sua vita umana. Per quella trasfigu-

razione il Divino Maestro apparve così bello e splendente che i fortunati Apostoli desideravano di rimanere per sempre a contemplare la paradisiaca visione.

Signore, è buono per noi lo stare qui; se a Te piace, facciamo qui tre tende, una per Te, una per Mosè e una per Elia: disse Pietro a Gesù.

Si sta bene con Gesù glorioso; si sta bene sul monte, lontani dai pericoli della pianura dove si combatte.

Ma ricordiamoci che non basta contemplare Gesù solo nella sua trasfigurazione, bisogna ancora vederlo nelle sue lividure e trafitture. Se vogliamo essere partecipi della gloria immortale, dobbiamo seguire Gesù per la via della croce, e contemplarlo, addolorato, stanco, coronato di spine, flagellato, cosperso di sangue.

Questa è la vita dei cristiani, quale Cristo la volle, vita di combattimento, di lavoro, di passione.

M. C.

Prima Settimana della Giovane a Giovinazzo 13-20 marzo 1938

Invito di S. E. Mons. Vescovo

Siamo alla vigilia della nostra **Settimana della Giovane**. In tale settimana, ottimi Sacerdoti e colte Signorine parleranno a voi, giovani cristiane, dei grandi ideali della vita e dei santi doveri e responsabilità che vi attendono in un prossimo domani.

Fate pertanto che nessuna manchi all'appello.

La parola che ascolterete porterà luce alla vostra intelligenza e ardore di sacro entusiasmo al vostro cuore. Essa vi renderà migliori.

Che la Vergine SS.ma di Corsignano si degni benedire dal Cielo i vostri propositi e di renderli fecondi di santi frutti. Con questa certezza consolante, vi benedico tutte, unitamente alle vostre famiglie

e vi auguro ogni bene, nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Molfetta, 4 marzo 1938.

† ACHILLE Vecovo

Alla predetta settimana sono invitate tutte le giovani nubili dai 15 ai 30 anni, anche quelle che per errore non riceversero l'invito personale.

PROGRAMMA

Domenica 13 marzo, ore 17,30 in Cattedrale: Inaugurazione; Veni Creator, Discorso, Benedizione.

Da lunedì, giorno 14, sino al sabato, giorno 19 avranno luogo i seguenti corsi:

Istituto S. Giuseppe: Ore 9; Corso per le signorine; ore 15: corso per le studente.

Cattedrale: Ore 17,30; Corso generale. Ore 19; Corso per laureate, insegnanti, Universitarie.

S. Domenico: Ore 10,30; Corso generale. Ore 17,30: Corso generale.

S. Agostino: Ore 17, corso generale.

Tutti i giorni alle ore 7 in Cattedrale e S. Domenico e alle ore 6,30 in S. Agostino; Messa della giovane e Meditazione. I corsi si chiuderanno tutti con la Benedizione Eucaristica.

La settimana si chiuderà domenica 20 marzo, in S. Domenico alle ore 8, con S. Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo, Comunione generale, rinnovazione dei voti battesimali, Te Deum e Benedizione.

Durante la « Settimana » nella Chiesa dello Spirito Santo dalle ore 17 solenne adorazione a Gesù Sacramento esposto, per attirare sulle giovani le divine benedizioni. Le mamme e tutti i buoni fedeli dovrebbero intervenire a quest'adorazione.

LA PAROLA DEL S. PADRE

premia l'Opera delle Vocazioni

A incoraggiare l'Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche sorta nella nostra diocesi di fresco e che va sviluppandosi meravigliosamente. Giungono opportune le parole auguste di S. S. Papa Pio XI rivolte il 2 marzo in una udienza concessa ai quaresimalisti ed ai parroci di Roma, i quali avevano presentato, per mezzo di una relazione fatta dall'Em.mo Cardinale Vicario, i progressi compiuti dall'Opera delle Vocazioni esistenti nella stessa città. E il Santo Padre si degnava rispondere a tale indirizzo esprimendo i suoi vivi sentimenti di lode per l'inflessa attività dei parroci della metropoli in questa forma di zelo apostolico e di congratulazione per i progressi continui che l'opera delle Vocazioni aveva fatto. Indi non poteva non sentire il bisogno di invitare quei suoi diletteggianti figli a realizzare i voti che gli avevano esposti a prò di un'opera di così fondamentale ed essenziale importanza. Importanza, che si rileva dal fine: le vocazioni sacerdotali, il buon avviamento, il buon proseguimento e il loro buon coronamento. A che servirebbero infatti le chiese senza le anime, che andassero a pregarvi, e più ancora senza i parroci, senza i predicatori che si occupassero di quelle anime?

Donde sentiva la necessità, oltre di ringraziare il bene fatto, di esortare a nuovi progressi, a nuove mete; progressi e mete che brillavano già nella loro mente e nel loro cuore e di cui avevano già espressi i più vivi desideri di raggiungimento. Concludeva il Santo Padre col promettere di dare la Apostolica Benedizione sull'opera, sui voti e sui presenti e assenti che in qualsiasi modo avevano lavorato per lo sviluppo e l'incremento dell'Opera delle Vocazioni Sacerdotali.

Tutti noi che lavoriamo a prò di quest'Opera abbiamo esultato di gioia a tante parole di encomio e di incoraggiamento pronunziate dallo stesso Vicario di Cristo, pensando di aver interpretato i desideri del Sommo Pontefice lavorando in questa forma di attività apostolica.

Tutte le parole del Santo Padre potrebbero e dovrebbero essere prese come indirizzate a noi stessi giacchè esse indirettamente sono rivolte a coloro che in tutta la Chiesa dedicano la propria attività per la vita dell'Opera Pia. Dovrebbe per questo sgorgare dal nostro intimo l'inno di benedizione al Signore che ha voluto trapiantare nelle nostre parrocchie una così utile istituzione, unito a desideri di progressi nuovi, prolungati. Sempre avanti e sempre meglio, incessantemente: ecco il nostro programma anche in questo giacchè le difficoltà che si potrebbero incontrare più che perplessità, dovrebbero infondere nuovo entusiasmo e nuovo zelo.

Anche il popolo non deve rimanere estraneo a tanto progresso e a tanta perseveranza, che anzi ogni buon cristiano che sente la responsabilità della propria salvezza e di quella dei suoi confratelli in Cristo deve sentire il bisogno di cooperare al progresso dell'Opera delle Vocazioni Sacerdotali soprattutto con la preghiera quotidiana e col Sacrificio continuo.

La preghiera e il sacrificio è necessario che siano compresi ed apprezzati nella loro alta finalità, importanza ed efficacia, ora specialmente che tutto il nostro popolo si interessa delle Vocazioni e formazione dei ministri di Dio.

E i fortunati scelti a zelare la stessa Opera delle Vocazioni siano maggiormente compresi di quest'alta meta da raggiungere: formare le coscienze dei fedeli alla pratica delle *Quattro Tempora* secondo lo spirito di penitenza e di preghiera che inculca e secondo le profonde finalità intese dalla Chiesa fin dalle più remote antichità.

Questue da farsi in Quaresima

in tutte le chiese delle tre diocesi

II. Domenica; per il Seminario Missionario di Dugenta.

III. Domenica; per la buona stampa.

IV. Domenica; per le Anime Purganti.

Domenica di Passione; per l'Università Cattolica del S. Cuore.

Domenica delle Palme e Venerdì Santo per i luoghi santi.

V A R I E

Molfetta

Corso pedagogico per catechiste volontarie

La prima Domenica di Quaresima si è inaugurato un corso pedagogico per tutte le catechiste di Molfetta.

Mons. Vescovo dopo aver lodato l'opera già svolta con tanto spirito di generosità dalle catechiste, e aver parlato dell'eccellenza e della necessità assoluta dell'istruzione fatta in forma di vera scuola ho detto «che quest'opera le sta particolarmente a cuore come l'opera delle opere da cui verranno tutti gli altri beni alla nostra società».

Il programma di questo corso sarà distribuito in tre parti: *Fede, Grazia e Sacramenti*, e durerà tre anni.

Questa importantissima iniziativa per volontà espressa di Mons. Vescovo «sarà permanente» ossia non finirà mai.

Chi ha frequentato questo corso dopo tre anni avrà un diploma di abilitazione ad insegnare il catechismo nelle parrocchie.

Questo corso ha lo scopo di formare soprattutto pedagogicamente le catechiste.

A questo corso che si terrà ogni domenica alle ore 9,30 precise nella Chiesa di S. Bernardino (Zoccolanti) sono vivamente invitate ad intervenire tutte quelle che insegnano o che aspirano ad insegnare il catechismo ai piccoli nelle parrocchie.

Atto munifico

Il signor Bonifacio Pansini ha con pensiero delicato offerto il legname occorrente per la costruzione di parecchie imposte di porte e finestre all'Orfanotrofio S. Pietro.

Le preghiere delle orfanelle ricompenseranno il Benefattore.

Attività Missionaria

Al R.mo Can. D. Pasquale Amato, direttore diocesano delle Pontificie Opere Missionarie, è pervenuta la seguente lettera dalla Direzione Nazionale della Pontificia Opera della S. Infanzia:

Roma, 3 marzo 1938

Rev.mo don Amato,

Grazie dell'offerta mandata e congratulazioni per l'aumento raggiunto, che in tempi così difficili è veramente prezioso.

Ma le Missioni, quando sono propagate con un lavoro zelante, si aprono facilmente la via dei cuori dei fedeli e vi raccolgono larga messe di preghiere e di carità. Lei e le Zelatrici di cotesta Diocesi ne danno un lodevole esempio.

Continui a lavorare per la salvezza dei piccoli infedeli, e in modo speciale faccia organizzare sempre in tutte le Parrocchie la Festa della S. Infanzia.

Voglia credermi con fraterni sentimenti.

Tuo Dev.mo

Sac. PIETRO ERCOLE
Direttore Nazionale

Terlizzi

Nella Chiesa del Purgatorio

Contrariamente a quanto fu riportato nel numero precedente, le prediche dei lunedì di Quaresima nella Chiesa del Purgatorio sono tenute dal Rev.mo Canonico D. Giacomo Antonelli.

Quarantore

Nei giorni 11, 12 e 13 c. m. il Santissimo sarà esposto nella Chiesa di San Francesco, con predica del R.mo Padre Clemente da Triggiano.

Nei giorni 18, 19 e 20 l'esposizione eucaristica avrà luogo nella Chiesa della Confraternita di Maria SS. di Sovereto, con predica del Rev.mo Penitenziere D. Michele Cagnetta.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

Notificazione Vescovile

Per indulto benignamente concessi dalla Santa Sede, permettiamo che il tempo valevole per l'adempimento del Precetto Pasquale nelle nostre Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi venga anticipato al giorno di S. Giuseppe 19 corrente..

Similmente per indulto della Santa Sede, concediamo che nelle due refezioni del mattino e della sera nei giorni di digiuno, eccetto il Venerdì Santo, la vigilia di Maria Vergine Assunta in Cielo e la Vigilia di Natale, possa farsi uso delle uova e dei latticini.

Raccomandiamo caldamente ai fedeli di voler supplire con altre pie opere di pietà e specialmente con l'elemosina verso i poveri.

Molfetta, 16 marzo 1938.

† ACHILLE Vecovo

IL VANGELO

Domenica III di Quaresima

Beato il seno che t'ha portato, e le poppe che hai succhiate. E' la coraggiosa esclamazione della donna del popolo, che, ammirata della dottrina del Maestro, pensa alla Madre che ha un tal figlio, e la proclama beata. E' bella questa affermazione, perchè è l'espressione della fede semplice, viva, ardente, che si manifesta ovunque, anche quando c'è pericolo di incorrere nelle ire degli invidiosi, nelle persecuzioni dei nemici.

E' bella questa affermazione, perchè dà motivo al Maestro Divino di spiegare il vero concetto della felicità nell'uomo: *Anzi beato chi ascolta la parola di Dio e la osserva.*

La felicità dunque non sta negli onori anche più eccelsi, nella gloria anche più fulgida, ma nell'ascoltare la parola di Dio e nel metterla in pratica.

Neppure la Madre di Cristo potrebbe dirsi beata se, prima che nel seno, non lo avesse concepito nello spirito.

La parola di Dio è alimento all'anima, la guida nel pellegrinaggio che compie in compagnia della carne, la custodisce nei pericoli del cammino, la illumina quale faro nelle caligini del deserto.

Senza di essa l'anima è destinata a smarrire la via che conduce al cielo, a precipitare nelle tenebre senza uscita.

Non si dica felice chi, occupandosi dei soli interessi materiali, trascura di ascoltare la parola di Dio. I beni terreni non appagano il cuore dell'uomo, ma lasciano in esso un vuoto profondo che rattrista, martoria.

Non si dica felice chi, calpestando la parola del Signore, cerca di appagare il proprio cuore nella ricerca dei piaceri sensuali. Ah, noi non siamo fatti per contendere le ghiande dei sensuali piaceri agli animali immondi.

Non si dica felice neppure chi si contenta di ascoltare la parola di Dio, senza metterla in pratica, chi vuole ascoltare senza incomodarsi, chi vuole amare senza soffrire.

La vera beatitudine nella vita è quella che ci ottiene e ci prepara l'eternità

beata, e questa non si dà se non a chi ascolta il Signore e ne pratica i dettami.

Maria meritò di essere assunta alla gloria, ma Essa prima dovette seguire Gesù nella vita faticosa fin sulla vetta del Golgota.

Esempio luminoso di Madre che ci spiega il vero segreto della felicità nell'uomo.

Che tutti possono seguire le orme luminose di tanta Madre. Avranno risolto il grande problema della felicità.

Beato chi ascolta la parola di Dio e la osserva. M. C.

19 Marzo: San GIUSEPPE

San Giuseppe: gran santo, anzi il più sublime dei santi, ben degno d'essere proclamato da Pio IX Patrono della Chiesa universale.

Il pensiero corre subito alla piccola casa di Nazareth, dove, tra l'operosità modesta di Giuseppe e di Maria, Gesù cresceva, e si fortificava pieno di sapienza: e la grazia di Dio era in lui (Luca, II, 40). Tutte le virtù cristiane si sono radunate nel padre putativo di Gesù; ma quelle che più ci commuovono sono l'umiltà, l'ubbidienza, la castità.

San Giuseppe ha veramente toccato la vetta dell'umiltà, perchè di fronte alla rivelazione soprannaturale che lo elevava a custode del figlio di Dio fatto uomo, la sua anima non ha avuto che una costante rassegnazione alla Provvidenza, un abbandono intimo e pieno, scevro dal minimo compiacimento.

Dall'umiltà all'ubbidienza il passo è breve: quanto più balenava alla sua mente il compito straordinario affidatogli — un compito che sarebbe stato ricordato e venerato nei secoli —, tanto più che Giuseppe annichiliva la propria volontà, per essere pronto ad accogliere quella del Si-

gnore; quanto più l'astro di Gesù si levava all'orizzonte, tanto più egli scompariva nell'ombra.

Solo uno spirito sommo poteva umiliarsi così da non affiorare in nessun momento della faticosa vita di Gesù; solo un amore perfetto poteva informare tutte le azioni di quell'uomo, che vedeva giorno per giorno svolgersi sotto i suoi occhi il fatto più meraviglioso della storia — e non ne insuperbiva, ma si piegava ubbidiente per dare al Fanciullo Divino il pane della sua quotidiana fatica.

E che dire della castità di Giuseppe? Bellissima è questa virtù che risplende come il segno della predilezione di Dio nelle creature; ma quando la castità si realizza nella vita di famiglia, quando la più delicata purezza s'unisce al tremore verginale della Madre di Gesù, quando sul suono di quel Bambino si chinano le due teste di Giuseppe e di Maria nell'aspettazione dell'ora che segnerà la redenzione del mondo; allora bisogna cadere in ginocchio, adorare e piangere di gioia al pensiero che la Bontà del Signore ha fatto sbocciare dei fiori così candidi e fragranti.

O dolcissimo padre di Gesù, guida la Santa Chiesa cattolica verso i suoi destini immortali! Proteggi le nostre famiglie: benedici il lavoro, santifica gli affetti, esalta le speranze, rinvigorisci i cuori!

Fa, o castissimo Sposo di Maria, che un po' della tua modestia sia in noi, che sentiamo d'avere noi pure una grande missione da compiere: educare i nostri figli nella Fede, perchè diventino apostoli del Regno di Cristo sulla terra.

Noi non abbiamo i tuoi meriti, o Giuseppe, bensì tante miserie, tante discontinenità, tante orgogliose inquietezze; ma tu ci assisti, se vieni nelle nostre case come noi t'invochiamo, l'avvenire ci sorride, le strade si spianano, la fiducia rinasce.

Custos pudice Virginis, ora pro nobis.

LA SANTA QUARESIMA

I quaranta giorni del Divino digiuno nel deserto, mentre nel mondo ignaro e corrotto, imperversa la più licenziosa paganismi, ci ammoniscono e ci richiamano ad una sicura comprensione del grande insegnamento *dell'amore e del dolore* che, avvicinandoci a Gesù, ci fa degni dell'eterna felicità. Con la soave pratica della Santa Quaresima, salutare periodo per meditazione e di penitenza, la Santa Chiesa ha posto una provvida barriera agli sfrenati godimenti per preparare le anime a celebrare purificate, le suggestive funzioni del divino Dramma della Redenzione. Il severo richiamo alla spiritualizzazione della materia brutta e ribelle trovano purtroppo, moltissime anime avverse o recalcitranti, altre tiepide, incerte e, ben poche pronte alla comprensione e al sacrificio; si vedono così, in questo periodo di devota preparazione, i teatri, i cinematografi, i pubblici ritrovi di divertimento, rigurgitanti di gente allegra e spendereccia, ansiosa di godimenti ed avida di smodate passioni.

Nei caffè, nei ridotti mondani, nei salotti ed ovunque è possibile la stupida esibizione di una ostentata libertà, si trovano misteri campioni del così detto sesso debole col volto, con le labbra e con le unghie malamente imbrattate da belletti e cosmetici, con gli occhi sbarrati, dalle forme forzatamente ischeletrite, per dare al corpo una ridicola ed innaturale linea, che le predispone alla tubercolosi e alla pazzia.

Esse bevono le miscele dei forti liquori alla moda, che guastano i polmoni e lo spirito e fumano, alla maledetta, ingerendo notevole quantità di nicotina, che avvelena il loro sangue e dà alla loro bocca (è sgradito anche quello degli uomini) un alito poco accetto e repugnante. Queste povere anime orgogliose e pretenziose di-

sprezzano, come vana, l'esperienza e la volontà dei genitori e, dimentiche delle belle tradizioni e delle consuetudini che fecero grandi le loro ave, si riducono a vivere libere di se stesse, prese fra il fuoco delle passioni e i pericoli d'ogni sorta, che insidiano e distruggono la grazia, l'innocenza e la bellezza del loro sesso.

Fra tutti i ritrovi che tengono il triste primato nell'attirare e nell'avvincere le anime giovanili, sono le sale, le salette e le improvvisate camere da ballo (comprese quelle che, nella saggia intenzione delle autorità, dovrebbero servire ad onesto riposo e leciti divertimenti, dopo un faticoso lavoro) ove giovani e giovanette, d'ogni ceto e condizione, spesso ignoti gli uni agli altri, al compiacente suono di pianoforti, di fonografi e di radio, si abbandonano, con impudico ardore, alla sfiibrante frenesia dei balli... d'ogni sorta e senza preoccuparsi del pericolo, che ad ogni istante, corre il loro pudore, la loro moralità ed il loro senso religioso.

Preghiamo dunque il Signore, perchè illumini questi poveri esseri che inconsapevolmente e... allegramente, vanno verso la loro rovina materiale e spirituale e faccia sì ch'essi allontanato il fastoso, logorante mantello del peccato, lascino la via ingannevole del piacere e del divertimento che porta a perdizione, per avviarsi per quella angusta e rude, che conduce a salvamento; sicchè con gli occhi rivolti al Calvario e il cuore elevato al Cielo, possano nell'esaltazione *del dolore e dell'amore*, trovare la vera felicità, quella felicità che non è terrena ed evanescente, ma celeste ed eterna.

Luigi Ruiz De Cardenas

Diffondete

LUCE E VITA

Giornata Universitaria

2 aprile 1938

Si avvicina il giorno in cui tutti i Cattolici italiani saranno nuovamente chiamati a dare la loro opera e il loro aiuto di preghiere ed offerte per Ateneo del S. Cuore di Milano.

Ecco le posizioni conquistate dalle nostre diocesi nell'anno 1937. Quest'anno queste posizioni devono essere mantenute e superate.

— **Molfetta.** - S. E. R.ma Mons. Vescovo L. 50 - Seminario Diocesano 46 - Cattedrale 400,60 - Parrocchia Immacolata 161,55 - Parrocchia S. Cuore 332,60 - Parrocchia S. Gennaro 172,80 - Parrocchia S. Corrado 172,30 - Parrocchia S. Domenico 146,30 - Chiesa dei Cappuccini 68 - Convento S. Maria dei Martiri 50 - Banca Cattolica 100 - Sac. Nicola Riezzo 30 - Amici nuovi 120 - Pontificio Seminario Regionale (offerte e amici nuovi) 1720. - Totale L. 3.580,15.

— **Giovinazzo.** - Cattedrale L. 282,45 - Parrocchia S. Domenico 275,25 - Vicaria S. Agostino 137,25 - Consiglio Diocesano Giov. Femm. 80 - Istituto S. Giuseppe 31,60 - Sottosezione Studenti Giov. Femm. Oratorio 8 - Can. Cosma De Pergola 15. - Totale L. 853,55.

— **Terlizzi.** - Cattedrale L. 243,10 - Parrocchia S. Maria di Sovereto 170 - Parrocchia S. Gioacchino 72 - Sig. De Crescenzo Arcangelo 50 - Amici nuovi 90 - Totale L. 625,10.

Totale complessivo L. 5.058,80.

V A R I E

Molfetta

SS. Missioni

Come fu annunciato nell'ultimo numero del nostro bollettino, avranno inizio domenica prossima 27 c. m. Ripetiamo per comodità del pubblico gli orari delle prediche, invitando tutti a parteciparvi con generosità ed assiduità per poter così preparare le nostre anime a celebrare santamente la S. Pasqua.

Cattedrale: (predicazione per tutti); mattino: Messa ore 6, istruzione ore 6.30; sera: istruzione e meditazione ore 6.45.

Sacro Cuore: (predicazione per tutti); mattino: Messa ore 6, istruzione ore 6.30; sera: istruzione e meditazione ore 6.45.

Immacolata: (predicazione per tutti); mattino: Messa ore 5.30, istruzione ore 6; sera: istruzione e meditazione ore 6.45.

S. Gennaro: (predicazione per soli uomini) sera: ore 7.15.

Chiesa del Purgatorio: (predicazione per intellettuali) sera: ore 7.45.

In Cattedrale

è stata celebrata con esito soddisfacente la « settimana pro moralità ». La funzione di chiusura è stata tenuta dal Parroco la mattina del 13 c. m., durante la Messa Parrocchiale.

Quarantore

Nei giorni 21, 22 e 23 Gesù Sacramentato sarà esposto nella Chiesa di San Bernardino a cura della Confraternita dell'Immacolata.

Nei giorni 24, 25 e 26 l'esposizione sarà alla Chiesa di S. Teresa a cura della Confraternita della Madonna di Loreto con predica alla sera del P. Tarcisio Majorana dell'Ordine Domenicano.

Buona Usanza

Scultore Giulio Cozzoli L. 50 - Rag. Saverio Sasso per la nascita di una bambina L. 10 - per la morte di Corrado de Robertis, Leonardo de Robertis e famiglia L. 50; Antonetta de Robertis ved. Grillo L. 15 - Questua Quarantore Cattedrale L. 143,80.

Terlizzi

Quarantore

Nei giorni 22, 23 e 24 c. m. la solenne esposizione del Santissimo avrà luogo nella Chiesa dei Santi Medici con predica del M. Rev.do Sac. D. Vincenzo Catalano.

Nei giorni 25, 26 e 27 il Santissimo sarà solennemente esposto nella parrocchia di S. Gioacchino, con predica del M. Rev.do Sac. D. Francesco Bevilacqua di Corato.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica di Passione

Gesù con parole severe rimprovera la vanagloria dei Giudei, i quali mentre si gloriano di essere figli di Abramo, non ne seguono le opere. Perciò il Maestro divino dice loro: avete per padre il diavolo di cui imitate le opere. Egli mentitore ed omicida, voi ipocriti che cercate di uccidere chi vi porta la verità. I veri figli di Dio ne ascoltano le parole e le vivono. Ma i Giudei le calpestano perciò indegni di chiamarsi tali. Colpiti nel vivo, essi lanciano contro il Redentore gli insulti più vili, chiamandolo Samaritano ed ossesso. Ma Gesù si difende, dicendo loro: *perchè io onoro il Padre, voi mi vituperate: io non cerco la mia gloria, c'è chi la cerca e giudica.*

I Giudei stretti dalle divine parole non hanno altra risposta che le pietre, ultimo argomento dei malvagi prepotenti.

La Chiesa continua nei secoli l'opera di Gesù ed anche essa è alle prese con i suoi avversari.

Quanti si dicono cristiani ma non ne vivono lo spirito, non ne praticano le opere. La Chiesa li rimprovera, ma essi persistono nel chiamarsi cattolici proprio quando lanciano impropri contro di essa come i Giudei contro Cristo.

Oh quanti ipocriti ci sono che si fregiano del nome di cristiani, ma nel cuore trionfa il vizio, la corruzione. Anche a

questi ben conviene il terribile rimprovero di Gesù. Essi hanno per padre non Dio, ma il demonio, di cui seguono gli ammaestramenti.

Soltanto la Chiesa è nella verità, perchè ha ereditato il verbo vivo e vitale di Cristo; ha avuto trasfusi in seno i sentimenti del Cuore di Lui; ha accettata la missione di difenderne i diritti e l'onore. Perciò si leva autorevole a riprendere chi tenta di falsare la dottrina e l'opera del Salvatore. Nè teme dispute e persecuzioni. Essa non cede mai dinanzi alla menzogna e tutto sacrifica per conservare innume il sacro deposito della verità. Essa è custode gelosa della gloria di Cristo; non cerca la sua gloria. Essa con ogni diritto può ripetere col Maestro Divino: *in verità vi dico: chi custodirà la mia parola, non vedrà morte in eterno.*

M. C.

LO SVOLGIMENTO DELLE SS. MISSIONI

Domenica 27 u. s. si sono iniziate le SS. Missioni. I Padri Passionisti al loro arrivo in città furono incontrati in Piazza Margherita di Savoia da S. Ecc. Mons. Vescovo e dai RR. Parroci e da tutto il popolo. Ad essi porse il benvenuto a nome del Clero e del popolo lo stesso Ecc.mo Ordinario augurandosi che l'opera che in quel momento iniziavano potesse apportare frutto per la santificazione delle famiglie molfettesi.

All'indirizzo del Vescovo rispose il Padre Domenico, il quale ringraziò S. Ecc.

Fedeli, oggi 3 aprile è la GIORNATA UNIVERSITARIA. Innalzate con fervore la vostra preghiera al Signore, date generosamente il vostro obolo per i bisogni dell'UNIVERSITÀ DEL S. CUORE.

del saluto e espose il programma che i Padri avrebbero svolto in quei giorni cioè dare alle anime la pace.

Subito dopo si formarono tre cortei di popolo preceduti dai PP. Missionari che si diressero rispettivamente verso la Cattedrale, S. Gennaro, Immacolata e S. Cuore, chiese dove le Missioni si stanno svolgendo.

Intanto ricordiamo che oggi domenica vi sarà la giornata antiblasfema. Pertanto alle ore 3 pomeridiane dalle Chiese dove le Missioni si svolgono partiranno i cortei di popolo preceduti dai PP. Missionari, che si dirigeranno verso il Corso Dante Alighieri, dove alla presenza di tutte le autorità cittadine parleranno S. E. Mons. Vescovo, il sig. Podestà, un Rev. Padre Missionario. Si chiuderà così la cerimonia.

Lunedì poi, come già fu annunciato, ci sarà un pellegrinaggio al Cimitero alle ore 8,30.

Un segreto di Santità

Vi rileverò un segreto di santità e di felicità:

« Sappiate ogni giorno, per soli cinque minuti, far tacere la vostra fantasia, chiudere gli occhi alle cose sensibili e le orecchie a ogni rumore terreno per rientrare in voi stessi, e là, nel santuario della vostra anima battezzata, parlare allo Spirito Santo e dirgli: *« O Spirito Santo, anima dell'anima mia, io Ti adoro. Illuminami, guidami, fortificami, consolami, insegnami ciò che devo fare, dammi i tuoi ordini; Ti prometto di sottomettermi a tutto ciò che desideri da me e di accettare tutto ciò che permetterai mi accada. Fammi solo conoscere la Tua volontà »*.

Se farete questo, la vostra vita trascorrerà felice, serena e consolata, anche tra le pene, poichè la grazia sarà proporzionata alla tribolazione, dandovi la forza di sopportarla e giungerete ricchi di meriti alla porta del Paradiso. Questa sottomissione allo Spirito Santo è il segreto della santità ».

Card. MERCIER

L'Em.mo Card. Pizzardo

Presidente dell'Ufficio Centrale per l'A. C.

Il Santo Padre ha costituito un Ufficio Centrale per l'Azione Cattolica e ne ha affidato la Presidenza a Sua Eminenza il Cardinale Giuseppe Pizzardo.

L'Ufficio avrà sede nel Palazzo delle Congregazioni Romane a San Callisto, in Trastevere.

Il Papa dell'Azione Cattolica ha voluto così dare un'altra paterna testimonianza dell'altissima considerazione in cui Egli tiene questa forma di apostolato, tanto rispondente alle esigenze del nostro tempo e così conforme al Suo augustissimo programma di restaurazione universale della società nel Regno e nella Pace di Cristo.

Il nuovo Ufficio ecclesiastico sarà un centro di studio e di consultazione a disposizione dei Vescovi di ogni parte del mondo. Esso raccoglierà una documentazione completa su tutte le attività che vanno sotto il nome di Azione Cattolica e sulle loro possibilità di sviluppo e di adattamento secondo i bisogni e le situazioni dei vari paesi.

I Vescovi, che con tanto zelo pastorale hanno anche in questo settore del loro governo delle anime attuato i voti augusti di Sua Santità Pio XI, troveranno nel nuovo organismo un prezioso elemento di coordinazione informativa e tecnica, una pronta possibilità di mutuo aiuto e di vicendevole consiglio in quello spirito ardente di carità fraterna e di missione apostolica che informa e vivifica tutti gli istituti e ogni attività della Chiesa.

Il Santo Padre ha voluto nel nome dell'Eminentissimo Porporato scelto per la Presidenza dell'Ufficio Centrale, confermare il Suo altissimo compiacimento per le continue sollecitudini dimostrate dal Cardinale Pizzardo nell'assistenza dell'Azione Cattolica, pure in mezzo a responsabilità molteplici e importanti incarichi, sostenuti sempre con assoluta e feconda dedizione delle sue rare doti di entusiasmo, di dottrina e di esperienza.

Diffondete

LUCE E VITA

Intenzione dell' Apostolato della Preghiera per aprile

« *Affinchè le donne con maggior premura attendano alla vita domestica* ».

La casa è il regno della donna, è il campo incontrastato della sua attività; là è al suo posto. Se vuol pace e gioia rimanga stretta al suo nido. Chi non vede come solo amando la casa può la madre di famiglia adempiere la sua missione, che è di circondare di attenzioni, di cure, di santo affetto il marito, i figli, dirigere saggiamente e dolcemente la vita domestica? Una donna intelligente ed attiva non si disinteressa di nessun angolo della casa: con poco la mantiene pulita come uno specchio ed adorna con proprietà; mentre donna non amante della casa con mezzi tre volte superiori lascia tutto in abbandono e non dà ai componenti la famiglia, nè gioia, nè conforto.

La donna saggia avrà sante soddisfazioni in questa vita, sarà amata e lodata dai suoi, sarà la vera Regina della casa.

Tante circostanze però alle volte allontanano la donna dalla casa. La dura necessità d'un giusto guadagno, il miraggio d'una cultura intellettuale superiore; lo svago, il divertimento mal inteso; le associazioni anche se pie, quando non sono intese, frequentate, secondate in quella giusta misura che non turba la società della famiglia voluta da Dio.

Queste le principali ragioni o pretesti, per i quali il santuario domesticco viene disertato e langue la vera vita di famiglia. «Che cosa è la famiglia oggi?» - esclama Mons. Geraci - E' forse il ricovero tiepido in cui l'uomo e la donna, questi viaggiatori dell'esistenza, trovano un pò di tregua e di calma? E' forse la palestra del dovere, la scuola delle virtù, l'altare del sacrificio? Tutt'altro! Troppe volte non è che un piccolo albergo: vi si dorme,

ma non ci si vive. Talvolta vi è di peggio: è un laboratorio di fiele, un campo di battaglia, una scuola di scandali». E se la famiglia non insegna più, gli insegnamenti si prenderanno dal mondo, dai suoi spettacoli, dai suoi balli, dalla sua moda, dalla sua stampa, dal suo paganesimo.

Preghiamo perciò in questo mese il S. Cuore di Gesù, al quale tante famiglie sono consacrate, perchè benedica ogni industria, ogni tentativo diretto allo scopo santo di ricondurre la donna alla vita domestica.

V A R I E

Molfetta

Nella Parrocchia Immacolata

Con la settimana pro moralità celebrata in questa parrocchia del 13 al 19 marzo u. s. s'è chiuso il ciclo di dette settimane tenutosi nella nostra città. Anche qui la partecipazione del popolo è stata molto numerosa ed attiva. Furono tenuti corsi specializzati per le diverse categorie di partecipanti. Alla cerimonia di apertura parlò Mons. Carlo Isotti. Il giorno di S. Giuseppe fu solennemente chiusa la settimana con due sante Messe; una celebrata alle ore 5 per i soli uomini, in cui se ne accostarono alla Comunione 450 e l'altra celebrata da Sua Ecc. Mons. Vescovo che distribuì la Santa Comunione a 1200 persone.

Quarantore

Nei giorni 4, 5 e 6 aprile il Santissimo sarà esposto nella Parrocchia di San Corrado, a cura dell'Associazione del «Perpetuo Suffragio».

Nei giorni 11, 12 e 13 aprile si chiuderà il ciclo delle Quarantore con la solenne Esposizione del SS. in Cattedrale a cura della Confraternita del Santissimo Sacramento della stessa Parrocchia. Terrà il pulpito nei suddetti tre giorni Mons. D. Carlo Isotti.

Buona Usanza

Giuseppe de Gioia e consorte per la nascita della loro Anna L. 10 - Per la morte di Anna Picca nata Nirchio: la famiglia Picca Mauro Giuseppe 100 - Per la morte di Vito de Robertis, la sorella Antonietta vedova Grillo 15, Francesco de Robertis 30, Giovanna e Nicoletta de Robertis 25 - La Dott. Monda per la nascita del nipotino Cesare Corrado Monda 30, Dott. Monda nel 2. anniversario della madre 30 - Losito Giuseppe per la consacrazione 5 - Per la morte di Corrado La Forgia, la moglie Paparella Maria Antonia 5, Isabella la Forgia 5, Giovannina la Forgia 5, Nicoletta la Forgia 5 - Per la bambina Bonaviciè di - Via Umberto - ricoverata in Orfanotrofio, ricevute: Banca Cattolica 100, N. N. 50, Giuseppina de Lillo 5, Cecilia de Gioia 5, Franceschina de Gioia 1, Elisabetta Viesti 1, Concetta Rotondo 2, D. Donato Carabellese 5, Antonetta Minervini 5, Dott. Pasquale Pansini 10 - Angela Carabellese ved. Sancilio 10, Vittoria Capocchiani e sua figlia Titina 20, Carolina Panunzio 3, Antonetta Panunzio Poli 3, Lucia Pappalepore 5, Antonetta Pansini d'Ignazio 5, Angelina Attanasio 2, Antonetta Spagnoletti 2, Giulia d'Amato 5, Parr. S. Corrado 25, Angela Viesti 10, Eleonora Tortora 10, Tonia Poli 3, Ida Minutillo 5, Avv. Giuseppe Salvemini 3, Rosa Carabellese e Irene Pappagallo 20, parecchie Signore hanno offerto indumenti.

La Commissione di Beneficenza ringrazia tutti sentitamente.

Giovinazzo

Settimana della Giovane

Dal 13 al 20 marzo u. s. in un'atmosfera di grande entusiasmo e di fede ardente s'è svolta nella diocesi di Giovinazzo la *Settimana della Giovane*. Le giovani hanno partecipato alle lezioni in numero totalitario. Con grande rimpianto per la fine delle lezioni, che tanta luce divina avevano donato alla mente, si sono tutte accostate, Domenica, alla Mensa Eucaristica per suggellare i propositi di santificazione e di apostolato.

S. Ecc. Rev.ma con amore più che mai paterno e con l'animo inondato della gioia più santa rivolgeva a tutte le giovani la sua calda parola, esortandole ad incominciare a vivere, sin da quel giorno, la settimana della giovane. Dopo Dio e la

Vergine SS.ma per le infinite grazie di luce e di fede elargite ringraziava i RR. Parroci, la signa Antonietta Cafaro, incaricata regionale della G. F. e quanti avevano cooperato per la buona riuscita della settimana.

Vada da queste colonne il nostro più vivo ringraziamento e la promessa di fedele e devota sottomissione al Pastore buono delle anime nostre.

Terlizzi

NELL' ISTITUTO DELLE ANCELLE DEL SANTUARIO

Il giorno 18 u. scorso si è svolta nell'Istituto delle Ancelle del Santuario una solenne cerimonia religiosa in occasione della vestizione di undici postulanti. Alla funzione assistevano i parenti delle novelle Suore e numerosi fedeli.

Sua Ecc. Mons. Vescovo dopo il rito della vestizione, celebrò la santa Messa. Al Vangelo disse parole di circostanza, compiacendosi dello sviluppo crescente della Congregazione delle Ancelle del Santuario, illustrando le parole pronunziate dalle candidate: « Cerchiamo la pace, siamo venute ad offrire sacrificio al Signore ».

Grandissima fu la commozione diffusa in tutti i cuori dei presenti dalle eloquenti e vibranti parole dette dall'Eccellentissimo Presule. Così ebbe termine la solenne cerimonia.

Quarantore

Nei giorni 5, 6 e 7 il Santissimo sarà solennemente esposto nella Chiesa di Santa Maria della Stella, con predica di p. Cristoforo da Triggiano, Guardiano dei Cappuccini. La solenne esposizione del Santissimo avrà luogo nella Chiesa del Rosario, nei giorni 8, 9 e 10, con predica del Rev.mo Penitenziere; nella Chiesa Cattedrale nei giorni 10, 11, 12 e 13, con predica del quaresimalista p. Lorenzo da Valenzano.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Poste le
Esce il Sabato

Pasqua di Resurrezione

L'inverno, triste e accidioso, dai turbini di vento e di pioggia, l'inverno gelido e insidioso è scomparso e la primavera, tutta luce e tutta fiori, nel lieto cinguettare delle rondinelle, che tornano a nidare nei vecchi nidi, rispettati dalla bufera, si è affacciata ridente a dar sole e gioia alle anime e alle cose: l'ora della schiavitù del peccato e della soggezione di Satana è passata, per lasciare il passo alla Redenzione liberatrice. I giorni della grande epopea del Divino riscatto, passarono rapidi in un affascinante alone di passione e di gloria: *Domenica* del trionfante ingresso di Gesù a Gerusalemme, fra i deliranti osanna delle folle, agitati festosamente le verdi palme di ulivi, che diverranno nel tempo, simboli di pace e di fratellanza umana. *Lunedì* di preparazione: Gesù sente gli stimoli della fame, una fame di anime da salvare che, dopo il suo sacrificio, si moltiplicheranno prodigiosamente nello spazio e nel tempo: « *il fico sterile e maledetto è destinato a sparire* ». *Martedì* della Sinagoga; Gesù pone il grande dilemma che fa stare muti i farisei sul potere di Dio e dell'uomo nell'opera del Battista. *Mercoledì* del duolo e del tradimento. *Venerdì* del Crucifige e del deicidio: giù in ginocchio, uomini peccatori, col capo chino nella polvere e nel fango... *si alza la Croce del Sacrificio Divino*. *Sabato* del sepolcro e dell'attesa. *Do-*

menica radiosa della Redenzione. Alleluia, Alleluia: *surrexit Dominus vere*, e l'angelo ne dà notizia alle Marie, che angosciate hanno trovata vuota la tomba del Messia! *Surrexit non est hic*. Il grande *riscatto promesso* da Dio sul limitare dell'Eden, perduto dalla prima coppia prevaricatrice, *predetto* dai profeti e *atteso* dalle genti immerse nell'obbrobrio del peccato originale è finalmente compiuto; Cristo è risorto e la povera creatura umana si è finalmente riconciliata con Dio.

L'avviso dell'angelo è ripetuto nei secoli e si ripete anche oggi, per ammonire gl'illusi, i tormentatori, i persecutori della Religione di Cristo, e i mistificatori della grande Dottrina, *che Dio non muore*, ma sempre trionfa nella Infinita Luce della Redenzione.

I tristi imperatori pagani, gli aberrati artefici della pseudoriforma continuatori dell'errore infame, i loschi artefici delle odierne sanguinarie persecuzioni nella Russia, nel Messico e nella generosa Spagna cattolica, gli scandalosi propalatori, che con la violenza e con la parola, elevano turpi altari ad un novello e bestiale paganesimo, troveranno sempre l'angelo del Signore che griderà ancora, come in quel lontano giorno di salvezza: « *Surrexit, non est hic...* in alto, intanto, nel cielo festante e sereno brillerà sempre di splendore infinito *la trionfante Croce della Redenzione*. Luigi Ruiz De Cardenas

✠ AUGURI ✠

Luce e Vita porge a S. Ecc.

Mons. Vescovo, a tutte le autorità politiche, civili e militari, a tutto il clero e popolo delle tre città, i più fervidi voti per la Santa Pasqua, augurando che la pace annunciata da Cristo agli Apostoli nella sua Risurrezione regni sovrana nei cuori di tutti.

La chiusura delle SS. Missioni

Come annunziammo nell'ultimo numero la giornata antiblasfema, inserita nel programma delle Sante Missioni si svolse domenica 3 u. s. e riuscì veramente solenne per il concorso di una fiamana di gente di ogni classe sociale. Dopo il concentramento in Piazza Dante Alighieri parlarono applauditissimi da un apposito palco, fornito di microfono che portava la voce ai diversi altoparlanti, S. Ecc. Mons. Achille Salvucci, il Podestà prof. avv. cav. uff. Saverio Nisio, e Padre Domenico, passionista. I diversi oratori con i loro discorsi fecero sì che da tutti i fedeli uscisse spontaneo il grido della riparazione: *Viva Gesù Cristo! Sia lodato Gesù Cristo!* Alla manifestazione presero parte distintamente tutte le autorità politiche, civili e militari, con a capo il Segretario Politico Dott. Luigi Bellifemine.

Nella mattina stessa della domenica in Cattedrale si accostarono al Precetto Pasquale i nostri studenti e studentesse, opportunamente preparati con un triduo predicato separatamente. Si arrivò così alla conclusione delle Sante Missioni per cui sabato 9 aprile vi fu in tutte le parrocchie la Comunione generale per le donne e la notte tra il 9 ed il 10 aprile in Cattedrale vi fu la solenne veglia not-

turna con la S. Messa alla mezzanotte per soli uomini. Celebrò S. Ecc. Mons. Vescovo che ebbe la consolazione di distribuire la Santa Comunione, coadiuvato da parecchi sacerdoti, ad oltre 3000 uomini. Nel pomeriggio del 10 aprile una solenne processione Eucaristica doveva chiudere la solenne Missione; ma il tempo non lo permise per cui in tutte le Chiese affollate si cantò il *Te Deum* di ringraziamento. In Cattedrale officiò Sua Ecc. Mons. Vescovo.

Da queste colonne porgiamo i nostri più vivi ringraziamenti ai RR.mi Padri Passionisti per il gran bene operato in questi giorni in mezzo al nostro popolo, con tanto disinteresse, e zelo apostolico, amministrando la parola di Dio e ridando la pace del Signore a tante coscienze.

PER LA PACE

Signore, fate di me uno strumento della vostra pace:

Là dov'è l'odio, che io ponga l'amore.

Là dov'è l'offesa, che io ponga il perdono.

Là dov'è la discordia, che io ponga l'unione.

Là dov'è l'errore, che io ponga la verità.

Là dov'è il dubbio, che io ponga la fede.

Là dov'è la disperazione, che io ponga la speranza.

Là dove sono le tenebre, che io ponga la luce.

Là dov'è la tristezza, che io ponga la gioia.

O Signore, fate che io non cerchi tanto di essere consolata, quanto di consolare; di essere compresa, quanto di comprendere; di essere amata, quanto di amare. Perché è nel donare che si riceve, nel dimenticare se stessi che si ritrova se medesimi, nel perdonare che si è perdonati, nel morire che si risuscita all'eterna vita.

LA 5ª SETTIMANA ORIENTALE DI FIRENZE

Il Comitato Esecutivo della 5ª Settimana Orientale di Firenze, sotto le sapienti direttive dell'Em. Cardinale Dalla Costa, di intesa con l'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano, presieduta dall'Em.mo Cardinale Lavitrano, ha elaborato il programma delle celebrazioni liturgiche e delle lezioni che si svolgeranno a Firenze dal 27 aprile al 1. maggio prossimo, anche in commemorazione del 5° centenario del Concilio Fiorentino.

Il Congresso sarà solennemente aperto con discorso inaugurale dello Em.mo Cardinale Dalla Costa.

Seguiranno le sedute di studio durante le quali parleranno S. E. Mons. Mimmi, Arciv. di Bari e vice Presidente dell'Associazione per l'Oriente Cristiano; Mons. Sanesi del Seminario Arcivescovile di Firenze, P. Gordillo vice Preside del Pont. Istituto Orientale di Roma, l'Archimandrita Alessandro Sipiaghin già Deputato dello Duma Russa, D. Paolo Pappalardo della S. Congregazione Orientale, P. Salaville Assunzionista, P. Taurisano C. P., Mons. Piancera e D. Brunello dell'Associazione per l'Oriente. L'Em.mo Cardinale Lavitrano chiuderà le lezioni.

Durante le giornate del Congresso si seguiranno nella Basilica di S. Maria Novella solenni Liturgie pontificali in rito bizantino-greco; slavo; rumeno, etiopico ed armeno, ed un grande concerto di canti melurgici e popolari russi, etiopi, ruteni e rumeni, sotto la direzione del M. Butchiewich. Pontificheranno gli Ecc. Mons. Evreinoff, Vescovo ordinante di rito bizantino in Roma, Mons. Der Abrahamian, Vescovo Ordinate di rito armeno in Roma e Mons. Perniciaro Vescovo Ausiliare ed Ordinate della Eparchia di Piana dei Greci.

Il 1. maggio la Settimana sarà conclusa col Pontificale e l'Omelia di Sua

Eminenza il Card. Dalla Costa nel Duomo e con la solenne processione del Capo di S. Giovanni Crisostomo, cui parteciperanno gli Em.mi Cardinali, gli Ecc.mi Vescovi, Prelati e Sacerdoti dei vari riti.

Il tema della Settimana sarà: « *Il Concilio di Firenze* ».

A Patroni sono stati scelti la SS.ma Vergine Annunziata e S. Giovanni Crisostomo.

BUDAPEST

Tutto il mondo cattolico volge in questi giorni i suoi sguardi a Budapest, sede del XXXIV Congresso Eucaristico Internazionale, che si svolgerà dal 22 al 29 maggio p. v.

Il *carattere speciale* di questo Congresso - come già il Comitato di Budapest ha ripetutamente annunciato al mondo - è quello di fare solenne ammenda davanti al Sacramento Divino, dei sacrilegi che contro di esso sono stati compiuti nella Russia, nel Messico, nella Spagna, dovunque la violenza dei « senza Dio » si è scatenata brutale e selvaggia contro la Chiesa e specialmente contro i Sacrosanti Misteri dell'Altare; e nello stesso tempo quello di riaffermare, di fronte alla nuova barbarie minacciante dall'Oriente, il fronte unico delle forze cattoliche, forti delle glorie avite, pronte sempre alle nuove battaglie.

A tanta nobiltà di intenti nessun cuore cristiano, nessun cuore italiano può rimanere indifferente. Nella solenne professione di essi, l'Italia, Roma, devono tenere degnamente il loro posto di prima fila.

A tale scopo è stato organizzato anche un pellegrinaggio italiano a Budapest, con un programma ben studiato, e che partirà da Trieste il 27 maggio.

Per schiarimenti rivolgersi alla Giunta Diocesana di Molfetta (atino Palazzo Vescovile).

V A R I E

SS. CRESIMA

S. Ecc. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima in forma solenne il giorno 24 aprile, domenica in *Albis*, nel suo Episcopio a Molfetta, alle ore 10.

Molfetta

In Cattedrale

Il giorno di Pasqua Sua Ecc. Mons. Vescovo celebrerà il solenne Pontificale, a cui interverranno i due Seminari. Dopo il Vangelo Mons. Vescovo terrà l'omelia. La *Schola Cantorum* del Seminario Regionale eseguirà i canti della Messa.

Per i lavoratori che vanno in Germania

Nella chiesa del Purgatorio, S. Ecc. Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa per il gruppo dei nostri lavoratori, che insieme a quelli della regione vanno in Germania. Assistevano al Divino Sacrificio circa cinquanta operai in divisa guidati dal Segretario del Fascio, Dott. Luigi Bellifemine. Ad essi Sua Ecc. Mons. Vescovo ha rivolto un bellissimo discorso pieno di ammaestramenti che speriamo rimanga scolpito nei cuori dei nostri buoni lavoratori, affinché possano ritornare più devoti e credenti in seno alle famiglie che li attenderanno nella preghiera.

Terlizzi

Azione Missionaria

Al Direttore Diocesano delle opere Missionarie Parroco D. Gioacchino De Sandoli è pervenuta dal Direttore Naz. della S. Infanzia, la lettera che trascriviamo:

«L'offerta da Lei mandata per l'Opera della S. Infanzia mi dà l'assicurazione che anche Terlizzi, sotto il suo impulso, vuole conquistare un posto degno nella gara di carità per la salvezza dei bimbi infedeli.

Grazie dunque del contributo dato, promessa di quelli che darà negli anni seguenti. Il suo lavoro è stato benedetto da Dio e assecondato dalla generosità dei fedeli.

Caratteristica della nostra propaganda nel 1938 dovrebbe essere la celebrazione in tutte le Parrocchie della Festa della S. Infanzia, ch'è il segreto del successo e viene sempre accolta con tanto entusiasmo dai fanciulli, dai genitori e dagli stessi Parroci.

Ci provi anche Lei e ne avrà grande consolazione.

**

— *Resoconto quote ed offerte Pontificie Opere Missionarie.*

Cattedrale: Propagazione della Fede e S. Pietro Ap. (acconto) L. 200.

S. Maria: Propagazione della Fede L. 1116,90 - S. Pietro Apostolo L. 202 - S. Infanzia L. 159,20 - Totale L. 1477,10.

S. Gioacchino: Propagazione della Fede L. 202,20 - S. Infanzia 2 - Totale 204,20.

Giornata della doppia Croce

Da domenica prossima, festa di Pasqua, si inizierà qui a Molfetta la giornata della doppia croce per combattere la tubercolosi, male che miete tante vite umane.

Date generosamente il vostro appoggio morale e finanziario alla manifestazione, a cui il S. Padre s'è degnato di dare la Sua Benedizione.

Verbo di Dio, splendore del Padre, Principe della Pace, dà a noi quella completa padronanza della testa e dei nervi, la calma perfetta interna ed esterna, la piena sicurezza, la pace risplendente il volto raggianti, il modo di fare simpatico e benevolo, la santa lentezza e pacatezza, e quando è necessario, nei così più difficili, anche qualche cosa di quella impassibilità soprannaturale, che rivela un'anima perfettamente tranquilla e felice, perchè in Dio tutto le riesce bene e tutto le sembra buono.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica II dopo Pasqua

Gesù nel Vangelo si compiace presentarsi sotto la dolce figura di buon pastore, che conosce una per una le sue pecorelle e tutte le vuole condurre all'ovile. Se qualcuna avesse a smarrirsi non si dà pace finchè non l'abbia rintracciata, anzi si dichiara disposto a sacrificare la vita per la salvezza di essa.

E Gesù fu fedele alla sua missione. Tutta la sua vita pubblica la spese nel conquistare anime smarrite nelle tenebre del peccato; e per fare questo non badò a rinunzie, a sacrifici. Si donava senza riguardi, non badando al cibo ed al riposo. Dopo aver trascorso parte della notte in preghiera, impiegava il giorno nel predicare le sue dottrine alle turbe assetate di verità, ora nei piani, ora sui monti, ora per regioni aspre e deserte, bruciato dalla fiamma ardente dell'amore verso le anime nostre. Egli, pastore buono e zelante fece risuonare ovunque, nelle contrade della Palestina quella parola attesa da secoli, che fece sussultare milioni di cuori: perdonò! Egli era venuto a portare sulla terra il perdono di Dio.

Io sono venuto a chiamare i peccatori, perchè si convertano e vivano: Ecco la sua missione di Pastore della umanità. Difatti nella sua vita mortale Gesù accoglie una infinità di pecorelle smarrite e le rimanda assolute e purificate dai loro peccati. Il passaggio di Gesù per le contrade della Galilea, della Giudea, della Samaria segna il trionfo della divina misericordia e della generale riconciliazione dei peccatori con Dio.

Gesù anche a noi fa sentire la sua voce, ci chiama a seguirlo. Ascoltiamola, seguiamolo.

M. C.

Agli Ecc.mi Vescovi Pugliesi convenuti nel Seminario Regionale, per l'annuale Conferenza porgiamo l'omaggio devoto di tutta la nostra cittadinanza.

I nuovi Santi

Con la letizia della Pasqua di Risurrezione, tre nuovi Santi si sono incontrati quest'anno nella gloria suprema degli altari: un martire, Andrea Bobòla della Compagnia di Gesù; un fondatore di famiglia religiosa, Giovanni Leonardi; un umile laico professore dei Frati Minori, Salvatore da Horta.

Un polacco, un italiano, uno spagnolo.

Questi tre eroici figli della Chiesa vengono glorificati in un momento storico, nel quale i loro rispettivi Paesi si trovano impegnati - sia pur diversamente - in una lotta epica per la difesa della civiltà.

Alla Polonia, che da vent'anni resiste alla minaccia di essere travolta dal bolscevismo della Russia confinante; all'Italia che tiene alta la bandiera contro la barbarie dei senza Dio; alla Spagna, che a prezzo inaudito di vittime e di sangue si va svincolando dai tentacoli della piovra bolscevica: a ciascuna di queste tre nazioni Iddio largisce quest'anno il dono significativo d'un Santo.

È un dono ch'Egli si è lavorato in seno alla sua Chiesa, alla quale, pur visitati da ripetuti errori, questi tre Paesi son rimasti, e vogliono rimanere fedeli, mentre la apostasia da tutto ciò ch'è

cristiano inferisce o viene diabolicamente imposta, anche là dove il Cattolismo era una delle più gelose tradizioni della patria, o vi conta delle temprate e fiorenti rappresentanze.

A nessuno, dunque, la esaltazione di questi tre Santi ai supremi onori degli altari sembrerà una sterile riesumazione di glorie passate, quando di fronte all'ideale di civiltà che s'incentra in Cristo, possiamo dire che la Polonia di Pilsudski, la Spagna di Franco, l'Italia cattolica di Pio XI, dopo tutto, si riconoscono nella Polonia di Sobieski, nella Spagna di Filippo II e nell'Italia di Pio V.

Nè riesumazione di glorie puramente passate, nè apoteosi di figure che abbiano ormai fatto il loro tempo, son dunque le presenti canonizzazioni.

Questi tre Santi - come del resto la più parte di quelli che costellano il cielo della Chiesa - ci si presentano con un'impronta di modernità che li inquadra bene anche nel nostro presuntuoso novecento. Se pur oggi c'è infatti qualcosa da imparare dall'eroismo del martirio, dall'ardore dello zelo e dalla spirituale fecondità del nascondimento, il Bobòla, il Leonardi e il da Horta sono modelli vivi e tutt'altro che andati in disuso.

Prime Comunioni

Il 26 aprile s'è iniziato a Molfetta il turno delle « Prime Comunioni » con la Chiesa dei PP. Cappuccini.

Alle belle e suggestive cerimonie del primo incontro del Signore con le piccole anime innocenti interviene S. Ecc. Mons. Vescovo, che ogni volta rivolge ai piccoli, circondati dai genitori la sua parola di Pastore. Nelle altre Chiese le Cerimonie si svolgono secondo il seguente calendario: 30 aprile, S. Cuore; 1 maggio, S. Genaro; 2 maggio, S. Domenico; 3 maggio, Immacolata; 4 maggio, Suore Alcantarine (Pansini Gallo); 5 maggio, S. Bernardino; 10 maggio, S. Corrado; 11 maggio, Cattedrale; 12 maggio, Gagliardi.

Intenzione dell'Apostolato della preghiera per maggio

« Per il Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest ».

Più volte e specialmente nelle sue grandi Encicliche del 1937, il nostro Santo Padre, ha richiamato l'attenzione dei fedeli sui peccati del mondo attuale, i danni che essi danno alla Chiesa e le minacce che essi costituiscono per tutta intera la società. Queste iniquità del tempo presente sono il comunismo, il razzismo e l'odio di classe. Il comunismo che inverte in Russia, nel Messico e che divide la Spagna in un sanguinante combattimento di guerra fratricida; il razzismo, culto pagano della razza, negazione della legge di amore e di carità che è l'essenza della morale cristiana; l'odio di classe o di caste fomentato dall'ingiusto egoismo degli uni - quelli che possiedono e vogliono conservare - e dalla impaziente avidità degli altri, che sono istigati dall'invidia e troppo spesso dalla fame.

A questi mali il Papa ha indicato i rimedi. Felici i popoli e i governanti che intendono le sue lezioni e si sforzano di metterle in pratica! Ma il Papa vuole che noi, cattolici fedeli ed amici di Dio, Gli offriamo per tale abisso di peccati, una più intensa riparazione e ammenda onorevole, un tributo più ardentemente pubblico, più grandiosamente collettivo, più altamente proclamato del nostro amore consolatore. *Tale omaggio di espiazione*, sarà il Congresso Eucaristico di Budapest. Così l'hanno compreso, così l'hanno voluto e lo vogliono, tutti coloro che ebbero incarico di organizzarlo e di determinarne i caratteri distintivi.

Tutti i cattolici dell'universo sono dunque formalmente invitati ad unirsi in ispirito ai Congressisti di Budapest. Gli

ascritti all'*Apostolato della Preghiera* risponderanno all'invito con prontezza, fedeltà, ardore, poichè una delle grandi idee della lega è quella di organizzare la preghiera collettiva, a fine di forzare la benevolenza di Colui che ha detto: « Se due fra di voi andranno d'accordo sulla terra per chiedermi qualche cosa, l'otterranno da mio Padre che è nei Cieli ».

V A R I E

Molfetta

Per una nota di cronaca

L'Avv. Cav. Uff. Garibaldi Fontana ci scrive che nella nota di cronaca di *Luce e Vita* del 5 maggio u. s. sotto il titolo « Nella Chiesa del Purgatorio » fu ommesso di citare come benemeriti della nuova sistemazione giuridica ed economica della chiesa, i coeredi dei beni della Cappellania di Santa Maria degli afflitti rappresentati dalle famiglie Fontana, Pierro, Nitti, Valentini, Lepore e Lioy.

Diamo atto volentieri al Sig. Avv. Cav. Uff. Garibaldi Fontana che non era nostra intenzione di negare o diminuire, nella nostra nota affrettata di cronaca, le benemeritenze che le sullodate famiglie, possono avere in rapporto alla Chiesa del Purgatorio.

In Cattedrale

Il 1° maggio avrà luogo la festa di S. Francesco da Paola. Al mattino alle ore 10,15 Messa Solenne, alla sera alle ore 18,30 funzione di Chiusura con pannello del Santo detto dal Sac. Michele Carabellese.

Adunanza di Giunta

Il 23 u. s. presieduta da Sua Ecc. Mons. Vescovo s'è riunita la Giunta di A. C. in seduta ordinaria.

Il Presidente riferì sullo svolgimento delle settimane prò moralità tenute in Cattedrale e nella Parrocchia dell'Immacolata. Indi comunicò l'esito del censimento fatto la prima domenica di Quaresima, riguardo a coloro che ascoltano la Santa Messa nei giorni festivi.

Lesse poi la circolare dell'Ufficio Centrale di A. C. circa la prossima giornata « pro Quotidiano Cattolico », fissata per il 15 maggio.

All'uopo sarà tenuta una adunanza del Segretariato Stampa.

Per la Chiesa di S. Giuseppe

Somma precedente L. 17.188,90

Porcelli Leonardo L. 5 - Marta Abbattista, per la morte della zia Maria N. Patimo L. 20 - I coniugi Mimì e Vincenzina De Tullio 10 - D. Carlo Cirillo in occasione della Cresima del nipote 100 - N. N. a mezzo sig.na Brigida Turillo 100 - Garofalo Antonio di Bari 20 - Daliani-Poli Giovanni 20 - Ing. Felice Mezzina in occasione della Cresima del figliuolo 50 - Prime Comunioni nella Chiesa dei PP. Cappuccini L. 70.

Buona Usanza

Michele Carabellese per la morte della figlia Elisabetta L. 10 - N. N. malati poveri 10 - Per la morte di Susetta Garofalo, Letizia e Rosa Garofalo 10 - Clelia Anna Peruzzi 5 - Per la morte di Maria Nappi Caputi, gli alunni della 2ª Magistrale 20 - Domenico Porta di Carlo e Rosa Spagnoletti, sposi, L. 20 - Andreula Giuseppe in occasione delle nozze di sua figlia Angela con Volpe Angelo L. 25.

Terlizzi

Nella Parrocchia S. Maria

Le Quarantore chiusesi la Domenica di Passione hanno acquistato quest'anno speciale solennità per la venuta di S. E.

Mons. Vittorio Consigliere Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola, già Predicatore Apostolico, il quale per tre sere ha tenuto il pergamo, avvincendo con la sua dotta parola il folto uditorio che gremiva la grande chiesa. A chiusura della solenne esposizione lo stesso Ecc.mo Vescovo faceva assistenza pontificale alla Messa cantata dal Rev.mo Parroco don Gioacchino De Sandoli, mentre la Schola Cantorum, diretta dal Rev.mo Arcidiacono D. Alessandro Barile eseguiva scelta musica del Perosi.

* * *

Una bella iniziativa è stata attuata: il ritiro per signore. Per tre giorni l'ha predicato l'Ecc.mo Mons. Consigliere.

* * *

Gli operai partiti per la Germania sono stati preparati spiritualmente con istruzioni speciali dal Rev.mo Parroco De Sandoli, le quali sono servite anche a prepararli a soddisfare convenientemente al precetto.

Azione Cattolica

Nella sua operosa permanenza a Terlizzi S. E. Mons. Consigliere ha tenuto una conferenza per soli uomini. Il Consiglio Uomini di A. C., fattosi promotore della idea, ha attivamente lavorato perchè numerosi accorressero ad ascoltarla.

Nella Parrocchia di S. Gioacchino

E' stata solennemente celebrata la festa della Madonna Addolorata, di cui ha tessuto il panegirico il M. Rev.do Sac. D. Francesco Bevilacqua di Corato.

Festa di Maria SS. di Sovereto

Dopo un solenne settenario, chiusosi con il panegirico detto dal Rev.mo Primitivo Lategola, il 23 u. s. l'immagine della Madonna di Sovereto, come di consueto, è stata portata processionalmente

al Santuario che ricorda l'invenzione dell'artistico quadro.

Hanno preso parte alla processione sino alle mura della città S. E. Mons. Vescovo, il Rev.mo Capitolo, il Ven. Seminario Vescovile, portatosi da Molfetta in pellegrinaggio.

Pellegrinaggio a Sovereto

La Rev.ma Curia ha assegnato per i pellegrinaggi al Santuario di Sovereto il seguente turno:

24 aprile: Confraternite di S. Francesco e del Rosario; 1 maggio: Confraternite di Sovereto e di S. Gioacchino; 5 maggio: Parrocchia di San Michele; 8 maggio: Confraternite della Misericordia e della Stella. (continua)

Quarantore

Il Santissimo è stato esposto sotto forma di Quarantore nei giorni 25, 26 e 27 c. m. nella Chiesa del Rosario; sarà esposto nei 29 e 30 c. m. e 1° maggio nella Chiesa dei Cappuccini. E così si chiude il turno delle esposizioni.

Lutto nel Clero

Il 18 aprile u. s. è morto nella Diocesi di Città di Castello il Sac. D. Camillo De Lucia, già Canonico di questo Rev.mo Capitolo Cattedrale, trasferitosi poi in quella Diocesi per assumere il governo della parrocchia di Candeggio.

Ai famigliari le più vive condoglianze da parte di *Luce e Vita*.

Una culla

La nascita di un bimbo ha allietato la cara famiglia del ex-Presidente di Associazione Gioventù Maschile, sig. Giuseppe Barile il quale per l'occasione ha offerto L. 10 per la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli e L. 10 per le opere Missionarie.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

In ricorrenza della festa onomastica di S. Santità Pio XI e di S. Ecc. Mons. Achille Salvucci, nostro amato Vescovo, il Clero unito al popolo delle tre diocesi eleva all'Altissimo la fervida preghiera perché al Supremo Pastor della Chiesa e all'Angelo delle nostre diocesi siano concesse celesti benedizioni e consolazioni nel disimpegno delle gravi cure inerenti al Loro altissimo ufficio.

IL VANGELO

Domenica III dopo Pasqua

Gesù è per lasciare questa terra ed ascendere al Padre. Egli lascia ai suoi gli ultimi insegnamenti.

Questa volta ricorda ad essi l'antitesi continua fra la spensieratezza del mondo che gode e ride, e la mestizia del suo Vangelo. *Il mondo godrà, voi sarete nella mestizia.* E la parola di Gesù s'è pienamente avverata, e s'avvera ogni giorno. Basta dare un'occhiata alla storia del cristianesimo ed uno sguardo intorno a noi. Quando gli apostoli trasformati dallo Spirito Santo predicarono la Croce di Cristo, essi furono disprezzati e ritenuti quali pazzi ed ubriachi. La croce apparve scandalo per i Giudei e stoltezza per i Gentili. Ma quando questa divina follia fu abbracciata da molti, allora il mondo si vide turbato nel godimento che l'assorbiva, si infuriò, scatenò le sue orribili persecuzioni. Anche

contro la Chiesa di Gesù il mondo lanciò il grido esecrando: ha bestemmiato, sia crocifisso.

Ha bestemmiato contro la scienza, insegnando in nome della fede; contro la politica, reclamando gli eterni diritti della giustizia; contro la felicità umana, volendo la lotta alle turpi passioni, alle cattive inclinazioni.

Ha bestemmiato, sia condannata. E le più sanguinose persecuzioni si scatenarono contro di essa, facendo vittime gloriose, i Martiri del Cristianesimo. La Chiesa impavida lottò, forte della forza di Cristo che le assicurava un sicuro trionfo.

La Chiesa soffre, ma le sue sofferenze sono pegno di gioia e di gloria. *La vostra afflizione si cambierà in gaudio.* La croce ha la misteriosa potenza di infondere una pace profonda in coloro che l'abbracciano con spirito di fede. Onde S. Paolo esclamava: *io nuoto nella gioia in ogni mia tribolazione.* Il mondo è sorpreso, e si logora nell'impotenza di toglierci questa gioia, frutto del dolore: esso ha potuto fare i Martiri, ma non è riuscito nè a strappare dal loro labbro il sorriso, nè dall'anima una parola ribelle e dura. *Godrà il vostro cuore, e nessuno vi toglierà la vostra gioia.* Finalmente la nostra tristezza si cambierà in gioia completa, senza ombra, senza timori, quando Gesù si mostrerà la seconda volta. La sua faccia svelata sarà per noi il gaudio supremo che nessuno ci potrà rapire mai. *La vostra tristezza si muterà in gioia.* Beato chi intende e crede a questa parola, soluzione divina del più penoso problema della vita. M. C.

La parola del Papa

Nella prima udienza pubblica di quest'anno concessa a Castelgandolfo il Santo Padre ha rivolto ai presenti - novelli sposi e pellegrini - il seguente discorso:

« Inauguriamo, diletteggianti figli, le udienze dei recenti sposi a Castel Gandolfo e voi avete voluto che questa inaugurazione fosse molto solenne. Ci dicono 436 coppie di recenti sposi. Siate i benvenuti e benedetti dalla Divina Bontà. Sappiamo che sono con voi anche un bel gruppo di pellegrini venuti sotto le insegne purpuree a noi carissime del Cardinale Lavitrano. E anche a voi il nostro benvenuto e tutte le nostre benedizioni, e con questo diletteggianti figli, noi vogliamo lasciarvi, con la Benedizione di Dio in tutta la larghezza che voi potete desiderare e con l'augurio di ogni bene. Ma voi dovete meritavolo questo bene che speriamo tutto dalla Bontà Divina con la vostra fedeltà alla vita cristiana e con la vostra preghiera perchè tristi cose avvengono, tristi cose, molto tristi e da lontano e da vicino a noi; molto tristi cose, sì. Certo è tra queste tristi cose che si trova troppo fuori di posto e fuori di tempo di inalberare a Roma, a Roma il giorno della Santa Croce le insegne di un'altra croce che non è la croce di Cristo. E' dire tutto per dirvi fino a che punto è necessario pregare, pregare, pregare, perchè la Misericordia di Dio sia fatta anche essa in tutta la sua larghezza. Dio mio, siamo i primi noi ad avere bisogno di questa misericordia che si è estesa fino dal principio ai crocifissori di Nostro Signore Gesù Cristo. Preghiamo questa Misericordia che si estenda in tutta la sua larghezza infinita sopra tutte le povere anime che ne hanno bisogno, per salvarsi e per salvare così il prezzo della sua Redenzione Divina ».

Per il Quotidiano Cattolico

15 maggio

In questo giorno tutti i cattolici italiani sono chiamati a pensare un pò alla stampa cattolica, per conoscerla, diffonderla ed aiutarla maggiormente.

E perchè?

Perchè la stampa cattolica è caratterizzata e distinta da tutta l'altra stampa per il suo indirizzo essenzialmente formativo delle coscienze. Essa non teme di dire alle masse la verità tale e quale è, essa non ha riguardi umani verso nessuno quando si tratta di dire bene al bene e male al male. Ed è sicura di non errare nei suoi apprezzamenti, perchè giudica il bene e il male alla luce della parola di Dio, e la stessa parola di Dio, sminuzza e dà in cibo alle masse affamate del vero, del buono, dell'eterno.

E' quindi evidente e chiaro che i veri cattolici, quelli cioè che comprendono e vivono i principii eterni della fede cristiana, devono imparare a valutare nel giusto senso la stampa cattolica, e aiutarla, e procurarne il successo come il più efficace argine contro il male, che moltiplica le sue tentacolari insidie contro la coscienza e la società cristiana.

La « giornata del quotidiano cattolico » non è fine a sé stessa; ma è un bando di una santa battaglia, anzi l'inizio di una nuova crociata contro le sempre più diffuse seduzioni di una nuova concezione pagana della vita, per far trionfare in ultimo, nelle anime e nel mondo, la pace di Cristo nel regno di Cristo.

Perfino un pagano, Tito Livio, diceva ai suoi contemporanei, quasi rammaricandosi dei tempi in cui viveva: « Gli uomini dei tempi andati non permettevano si conservasse nello Stato veruna cosa la quale potesse alienare l'animo del popolo dal culto degli Dei ». Tanto più noi cattolici,

nel nostro mondo contemporaneo che non riesce, anche volendo, a sottrarsi alla luce trionfale del principio cristiano, dovremo lavorare intensamente perchè sia tolta di mezzo ogni cosa che possa alienare l'uomo e l'animo suo dal culto pratico, quotidiano, dell'unico vero Dio, che adoriamo, dalla fedeltà alla legge di Cristo Re e Signore delle anime e del mondo.

E riusciremo a compiere questo che è oltre tutto il suo divino mandato, se prima di tutto viviamo noi una vita intransigentemente cattolica in tutte le sue sfumature, e se ci faremo apostoli in mezzo ai fratelli nostri specialmente colla stampa cattolica, diffusa ovunque e fatta leggere e meditare a tutti, perchè illuminate dalla luce della fede, le coscienze ritornino a Dio e non si lascino troncate dagli abbaglianti principii del male.

* *

A tale scopo S. Ecc. Mons. Vescovo ha diramata la seguente notificazione:

Quest'anno la giornata pro Quotidiano Cattolico sarà celebrata domenica 15 maggio corrente.

Raccomando caldamente a tutti i RR. Parroci e Sacerdoti di parlare al popolo dell'importanza del giornale cattolico e del dovere di aiutarlo. Le Associazioni Cattoliche cureranno in quel giorno la raccolta delle offerte in tutte le Chiese.

Molfetta, 3 maggio 1938.

† ACHILLE Vescovo

10 Maggio: S. Antonino

Di San'Antonino ho letto un tempo, insieme ad un carissimo amico, quel capolavoro di direzione spirituali che è l'*Opera a ben vivere*.

— Oggi, dando la consueta occhiata al Messale, m'accorgo che ricorre appunto la sua festa, e mi sembra di non poter far di meglio che riandare col pensiero alla concezione fondamentale del libro: avere

«il nostro Padre celestiale creato le anime nostre a sua santissima imagine» e dato ad esse «la terra del corpo nostro per giardino ed orto, a ciò che in esso ci esercitiamo, lavorandolo e coltivandolo; seminando in esso buon seme, cioè facendo buone opere, a ciò che quando sono maturi i frutti, e venuti a perfezione, possiamo vivere e godere di essi».

Questa nota ricorre in tutta la prima parte dell'opera con tale freschezza d'ispirazione, con richiami così efficaci all'arte del buon coltivatore, che veramente si finisce per essere penetrati dall'idea e per sentire la tipica ansia del « raccolto » soprannaturale.

Come il contadino ama la sua terra e ne ha cura costantemente, così tu vuoi o santo Antonino, che noi non risparmiemo fatiche per far fruttare il *nostro* campo, il *nostro* giardino. Che magnifico programma di perfezione morale e religiosa, in questa semplice enunciazione dello scopo della vita! e come siamo lontani dalla pigra acquiescenza dei tiepidi!

NOTA MARIANA

Maria era vergine di corpo e di spirito - umile di cuore - prudente nei consigli - grave nelle parole - guardinga nei discorsi - amica della lettura.

Ella brillava per fede - per candore - per pietà - per silenzio.

Non offese mai i suoi genitori - non sprezzò i minori - non insultò ai deboli - non respinse i poveri.

Ella aveva per principio di non offendere persona alcuna - di far bene a tutti - di onorare i vecchi - di non invidiare gli uguali - di amare la virtù - di seguire in tutto la retta ragione.

Era modesta nel camminare - nel parlare - nel guardare - nell'operare. *Era tutta di Dio.*

Sant'Ambrogio

Per il Congresso Eucaristico di Budapest

Dal 24 al 29 maggio si svolgerà a Budapest il solenne Congresso Eucaristico Internazionale. Centinaia di migliaia di pellegrini accorreranno da ogni parte del mondo per rendere pubblico omaggio a Gesù Eucaristia.

Noi, non potendo di persona, dobbiamo partecipare spiritualmente.

A tale scopo ordiniamo che si esortino i fedeli ad accostarsi la mattina, della Domenica 29, alla Santa Comunione pregando per gli scopi del Congresso e alla sera dello stesso giorno si tenga in tutte le Chiese un'ora di adorazione dinanzi al SS. Sacramento esposto.

Molfetta, 3 maggio 1938.

† ACHILLE Vescovo

V A R I E

Molfetta

11 maggio

In questo giorno, anniversario del voto fatto dalla cittadinanza nel 1560 alla Vergine SS. dei Martiri, il Capitolo si reca in processione al Santuario della Madonna per celebrarvi la Santa Messa di ringraziamento.

Il popolo è invitato a parteciparvi. La processione muoverà dalla Cattedrale alle ore 9,45.

Buona Usanza

In suffragio dell'amato N. H. Pantaleo Pappagallo fu Donato - La famiglia Lire 100 - Nina Attanasio in suffragio del caro zio L. 50 - La Banca Cattolica L. 100.

Terlizzi

Pasqua Studentesca

Dopo un triduo di predicazione tenuto per soli studenti dal Rev.mo Penitenziere in ottemperanza alle direttive del Centro

di A. C., gli alunni delle Regie Scuole di Avviamento professionale hanno soddisfatto al precetto pasquale.

Inquadri e accompagnati dall'Ill.mo Preside e dal corpo dei professori si sono portati alla Parrocchia di S. Maria, ove hanno ascoltato la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo, il quale, prima di distribuire la Santa Comunione, ha detto parole di circostanza, ricordando ai presenti l'amore particolare che Gesù nutre per la Gioventù. Durante la cerimonia la Schola Cantorum locale, diretta dal Rev.mo Arcidiacono Prof. Barile ha eseguito scelta musica.

La Federazione della G. M. di A. C.

S. E. Mons. Vescovo si è benignato costituire nella nostra Diocesi la Federazione della G. M. di A. C., la quale risulta così formata:

Presidente e Delegato seniores: Studente Francesco Catalano.

Assistente Diocesano: Rev.mo Penitenziere D. Michele Cagnetta.

Vice-Presidente e Delegato iuniores: Studente Gioacchino Tangari.

Segretario e Delegato Tecnico: Studente Gioacchino Giangregorio.

Amministratore: Signor Francesco Dell'Aquila.

Delegato Aspiranti: Studente Vito De Ruvo.

Delegato Studenti medi: Studente Gioacchino De Sandoli.

Delegato Missioni: Luigi Parisi.

Pellegrinaggio a Sovereto

(continuazione). - 12 maggio: Parrocchia S. Maria. 15 maggio: Confraternite San Giuseppe e Costantinopoli. 19 maggio: Parrocchia San Gioacchino. (continua)

Domenica prossima, giornata pro Quotidiano Cattolico, dovendosi in tutte le Chiese delle tre diocesi raccogliere l'obolo per tale scopo, il nostro bollettino non si pubblica.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica V dopo Pasqua

Quanto domanderete al Padre in nome mio, ve lo concederà: dice Gesù nel mesto discorso di addio ai suoi apostoli. Conforta così i suoi discepoli. Egli andrà al Padre, ma non sarà per questo rotta ogni comunicazione con Dio. Il vincolo celeste sarà la preghiera, la quale per essere esaudita è necessario che sia fatta in nome di Cristo. Sta qui tutto il senso del divino insegnamento sull'efficacia della preghiera. Come ardiremmo infatti rivolgerci direttamente al Padre celeste, noi che l'offendemmo, lo negammo nella vita, noi che il peccato e la malizia condussero così lontano dalla casa paterna?

Gesù invece, costituitosi mediatore ed avvocato, ha reso possibile la preghiera nostra, e l'ha resa così forte da giungere fino al Padre e da commuoverne la misericordia.

Ecco svelato il segreto dei nostri insuccessi nelle nostre preghiere. Non otteniamo perchè la nostra preghiera non è fatta in nome di Gesù, in modo degno di Lui. La nostra preghiera è dissipata; non è fiduciosa, perseverante, non è la vera elevazione dall'anima all'Altissimo. Per essa domandiamo tante volte ciò che costituisce la nostra rovina spirituale, preoccupandoci troppo del corpo, senza pensare allo spirito.

La preghiera fatta in nome di Gesù è solo quella che corrisponde allo scopo della Redenzione che è appunto la sal-

vezza eterna dell'anime. Questa sola trova ascolto presso il trono dell'Altissimo ed ottiene infallibilmente; questa sola è degna del carattere cristiano, degna di elevarsi fino al Padre che è nei cieli e di toccare il cuore. M. C.

Augusti ringraziamenti

Ai telegrammi inviati al Santo Padre per l'onomastico da S. Ecc. Mons. Vescovo e dalla Giunta diocesana di A. C. di Molfetta, l'Augusto Pontefice si è degnato così rispondere:

Ecc. Vescovo - Molfetta

Sua Santità si allietta ricambiare devoto omaggio codeste diocesi con particolare benedizione apostolica propiziatrice divini favori. f.to Card. Pacelli

Presidente Giunta Diocesana

Santo Padre grato Giunta diocesana A. C. per omaggio voti, invia benedizioni auspicando crescenti virtù meriti conforti. f.to Card. Pacelli

GRADITA VISITA

Nei giorni 24 e 25 maggio sarà tra noi il Presidente Centrale dell'Unione Uomini di A. C. Italiana il Comm. Piero Panighi, accompagnato dal direttore dell'ufficio propaganda, il Cav. Ambrogio Longone.

La nostra città gode dell'ambita, inaspettata visita e, a mezzo del nostro foglio diocesano, fa giungere all'illustre ospite il più deferente saluto augurale.

Tutti i nostri uomini di A. C. e quanti simpatizzano il movimento cattolico parte-

cipino compatti alla seduta plenaria che all'Ave Maria del giorno 24 p. v., si terrà nel Salone del Seminario Diocesano, per porgere di presenza all'illustre Presidente Centrale il più vivo ringraziamento per la gradita venuta, per ascoltare quanto si è potuto attuare nel corrente anno dall'attività dei nostri gruppi parrocchiali e per ricevere dal solerte Presidente Centrale le linee programmatiche per estendere sempre più il lavoro organizzativo e formativo, a maggior gloria di Dio e per il bene delle anime.

Il Presidente Diocesano: *Sergio Murolo*

MAGGIO FIORITO

Il mese di Maria

La terra si è rivestita di verde e di fiori, l'aria si è imbalsamata di mille profumi e il cuore, allietato da tante bellezze, può così elevarsi dalla meschinità delle cose terrene per salire in alto, là, dove tutta è luce, tutto grandezza e perfezione, per presentare, alla Regina del Cielo e della terra, l'omaggio più prezioso e più gradito, quello di un'anima pura e devota. Dal giorno benedetto in cui Gesù Cristo, morente sulla Croce concesse a Giovanni, e per lui a tutta l'umanità, il dono sublime della sua Mamma Maria Santissima, divenne la madre di tutti gli uomini e concesse a tutti, con materna generosità, i tesori delle Sue Grazie e Bendizioni. La terra si allietò allora di un perenne maggio fiorito di spiritualità e, s'adornò delle bellezze e delle grandezze della Gran Madre Celeste in uno sfolgorio di luce, che mai si attenuò, nel tempo e nello spazio. La Divina Madre, dal cuore spesso trafitto dai suoi immeritevoli ed ingrati figli, volle essere vicino a loro rivelandosi, miracolosa e potente mediatrice, sotto i titoli più belli e soavi, graditi al suo cuore indulgente e materno. E discese nelle catacombe insidiate e nelle arene rosse di sangue innocente, per consolare e fortificare gli eroi della Fede, fu vicino alla flotta

cristiana nella vittoriosa giornata di Lepanto e, *Regina del Santo Rosario* si fece dispensatrice di miracoli immensi e portendosi in quella valle di Pompei, ove, un tempo, aveva regnata la più brutale paganismi. Si rivelò *Vergine Immacolata* al povero indiano Juan Diego nella collina di Telepeyac e alla pastorella Bernardetta a Lourdes, stampando nel mantello dell'uno, ripieno di rose miracolosamente fiorite nel terreno brullo e sassoso, la Sua Immagine benedetta, e, facendo scaturire ai piedi dell'altra la prodigiosa fonte, al cui contatto si risanano le piaghe del corpo e dello spirito. Volle essere patrona celeste dei C. R. *Teatini*, sotto il titolo di *Madonna della Purità*, salvaguardando la purezza dei suoi devoti e, concedendo l'abbondanza delle messi e dei campi; dei C. R. *Barnabiti*, col nome di *Madonna della Provvidenza* concedendo aiuti materiali e spirituali ed arrestando la furia devastatrice di mortali epidemie; dei C. R. *Somaschi*, quale *Madre dei Tribolati*, scendendo nell'orrida prigione a salvare il suo fondatore, San Girolamo Emiliani, da sicura morte e, raccogliendo sotto il suo manto materno, gli orfani e gli abbandonati.

Volle, infine, assidersi in ogni regione e in ogni paese, a consolare gli afflitti, sanare i sofferenti, sollevare dolori e miserie.

Chiamiamola dunque, questa Madre amorosa e generosa ed offriranno a Lei le nostre gioie e i nostri dolori, offriamole la nostra ardente preghiera e, sopra tutto doniamole con slancio d'amore, la nostra purezza, il fiore più bello e gradito al Suo Cuore Verginale e Divino. E invociamo da Lei la pace nel mondo, il trionfo della Chiesa, e la conversione dei peccatori e la gloria del Vegliardo successore di S. Pietro, sicchè un grido erompa da ogni petto, che superi ogni altro clamore: « Viva Gesù - Viva il Papa Suo Vicario in terra ».

Luigi Ruiz de Cardenas

Pellegrinaggio a Pompei

Per venire incontro ai desideri di alcuni devoti, che ne hanno fatto richiesta, il Segretariato Pellegrinaggi e Manifestazioni Religiose della nostra Giunta Diocesana di A. C. sta preparando un Pellegrinaggio al Santuario di Pompei per i giorni 25 e 26 del prossimo giugno.

Detto Pellegrinaggio alla città di Maria, che sarà presieduto da S. Ecc. Rev.ma Mons. Vescovo, si svolgerà col seguente programma:

Sabato 25 giugno partenza con torpedoni nelle prime ore del mattino per Napoli. Ore 12 arrivo a Napoli, pranzo, pomeriggio libero. Ore 21 Cena e pernottamento.

Domenica 26 giugno, ore 6,30 partenza per Pompei. S. Messa e Comunione generale nella Basilica. Visita alle Opere Pontificie. Visita agli Scavi. Ore 11 partenza da Pompei, gita in torpedone e pranzo in località da stabilirsi. Ore 16, partenza da Napoli e ritorno a Molfetta.

Il prezzo comprendente, viaggio, gita, vitto e alloggio, mancie etc. è di L. 110, delle quali L. 10 per tassa di iscrizione da versarsi subito all'atto della iscrizione. Il resto deve essere pagato non oltre il 10 giugno. Le iscrizioni si ricevono presso i Rev.mi Parroci e presso la Giunta diocesana (atrio Palazzo Vescovile) e si chiuderanno invocabilmente il 31 maggio, perché i posti sono limitati.

V A R I E

Molfetta

Nella Parrocchia S. Gennaro

Il 15 u. s. tutte le sezioni della G. F. di A. C. della parrocchia hanno ricevuto le tessere benedette dalle mani del Parroco. Prima della distribuzione delle tessere ha avuto luogo la bella cerimonia

della costituzione dell'ultima sezione nata in seno alla stessa G. F. di A. C. e cioè la sezione degli Angioletti della G. F. comprendente le bimbe dalla nascita ai 4 anni. Il Parroco ha illustrato ai presenti il fine di questa istituzione e poi dopo aver benedette le tessere, i diplomi e le medaglie di ciascun « Angioletto » le ha consegnate alle rispettive mamme.

Esami di cultura

Si stanno svolgendo gli esami di cultura religiosa per gli iscritti alla Gioventù Maschile e Femminile di A. C.

Le associazioni che nelle gare diocesane avranno conseguito il primo premio concorreranno alle gare regionali e nazionali di cultura.

Avviso

Il Comm. Panighi oltre che agli Uomini parlerà la mattina del 24 c. m. ai RR. Sacerdoti adunati per il caso morale e inoltre terrà una Conferenza a tutti gli Amici dell'Università Cattolica il 25 c. m. alle ore 17 nel Pontificio Seminario Regionale.

Per la Chiesa di S. Giuseppe

Riporto L. 17.583,90

Prima Comunione al S. Cuore L. 51,10 - a S. Gennaro L. 71 - a S. Domenico L. 65,45 - all'Immacolata L. 63,35 - a S. Bernardino L. 28,40 - a S. Corrado L. 30 - alla Cattedrale L. 30. - Superiori, professori ed alunni del Seminario Diocesano in occasione dell'onomastico di S. Ecc. Mons. Vescovo L. 165 - Porzia Gallo 5 - Giovanni e Pasquina De Candia 10 - I fanciulli della Prima Comunione dell'Istituto Gagliardi: Gadaleta Stefano 10, Spaccavento Rina 5, Capurso Natalizia 5, Angione Ignazio 5, Spagnoletti Angela 20, Piscitelli Marta 5, Solimini Mauro 5, Murolo Brigida 10, De Bari Stefano 10, Minervini Ciro Saverio 5,

Annese Raffaella 5, Magarelli Rosa 5, Azzollini Salvatore 3, De Lillo Vincenzo 10, Spaccavento Ignazio 10, Brescia Antonio e Paolo L. 6, Claudio Bernardino L. 10.

Totale L. 18.232,20.

Buona Usanza

In morte di Maria Filippa Mezzina, la famiglia L. 20 - Ignazia Armenio per la Prima Comunione di sua figlia 5 - Corrado Minervini per le nozze di sua figlia 10 - Cav. Nicola De Sario per la nascita della nipotina 10 - Angela Viesti per la prima Comunione della nipotina Lina 5 - N. N. per lo sposalizio 10 - Minervini Matteo per la nascita di suo figlio Saverio 5, Per la morte di Anna Albanese Gadaleta, la figlia Angela e sorella 20, le allieve del laboratorio 15, la nipote Anna Albanese 5.

Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli

Esito della Questua del Giovedì Santo

S. Berardino L. 60 - Cappuccini 53 - S. Maria degli Afflitti 27 - Parrocchia Cattedrale 82,35 - S. Corrado 27 - S. Gennaro 30 - Immacolata 35 - S. Domenico 38,40 - Sacro Cuore 60,45 - Totale L. 413,65.

Offerte pervenute dal 1. gennaio al 15 maggio 1938:

N. N. lire 2 - Sac. don Corrado Ursi 10 - Ins. Corrado Lamartire 5 - Corrado Azzarita 5 - Sergio Murolo per la nascita del figlio Mario 10 - Giuseppe Gadaleta 10 - Ins. Giuseppe Basciano 5 - Dott. Giuseppe Porta 10 - Sac. don Michele Carabellese 10 - Sac. prof. don Gennaro Nuovo 10 - Ins. Gualario Pasqua per la prima comunione di sua figlia Porzia 15 - Prof. Sergio Murolo per la prima comunione di sua figlia Brigida 5 - N. N. 10.

Terlizzi

Nella Parrocchia S. Maria Settimana per la moralità

Apertasi con il pellegrinaggio parrocchiale al Santuario di Sovereto, dopo le giornate dei fanciulli e delle fanciulle, chiusesi con la rinnovazione dei voti battesimali, ha avuto luogo nei giorni 16, 17 e 18 l'adunanza delle donne in tre corsi con lezioni del Rev.mo Parroco, della Presidente Diocesana e della Segretaria di propaganda sul tema: *la morale cristiana nella vita domestica*.

Nei giorni 19, 20, 21 u. s. si sono svolte adunanze speciali per le giovani, in quattro corsi sul tema: *l'onestà vero ornamento e dote della giovane cristiana*, con lezioni del Rev.mo Parroco, del Rev.mo Penitenziere, delle signorine Malerba, Cagnetta, Rutigliani.

Prima Comunione

Il 1 maggio una eletta schiera di fanciulli si accostava per la prima volta all'Altare per ricevere il Pane dei forti. La cerimonia é stata celebrata dal Rev.mo Parroco, che, prima della Comunione ha detto parole ispirate alla solennità del momento.

OPERA "PRO VOCAZIONI",

Chiesa del S. Cuore - Molfetta

Lire 5 - Azzarita Corrado, Azzarita Gilda, Turtur Sofia, Minutillo Flora, Cirillo Carmela (defunta), Poli Lucrezia, Fontana Nerina, De Gioia Maria, Minutillo Ida, De Gioia Magrone Maria, Poli Maria, De Candia Giuditta, Mongelli Rita, Minutillo Amelia, Fontana Elvira, Zanni Ida.

Lire 2 - Dott. Domenico Muti, Centrone Marta, Marino Elena, Porta Chiara, Lunanuova Rosa, Germinario Anna, De Pinto Lucrezia, Rotonella Elisa, Paolone Teresa, Pachetta Gilda, Messina Anna, Magrino Giacomina, Copertino Saverio, Binetti Angela, Porta Lucrezia, Carabellese Lucrezia, Zanni Giovannina. *continua*

TIPOGRAFIA GADALETA MOLFETTA
Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

LUCE Giorgio E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica dopo l'Ascensione

Voi pure renderete testimonianza, perchè siete stati con me fin da principio: dice Gesù ai suoi Apostoli nel discorso di addio, prima di ascendere al cielo. Essi furono scelti cooperatori nell'opera della salute, ora devono essere testimoni del Maestro Divino dinanzi al mondo intero, perchè furono con Lui fin da principio. Essi ne devono attestare i disegni di misericordia, la missione di redenzione di santificazione delle anime.

Queste parole non furono dette soltanto agli Apostoli, ma anche a tutti coloro che in Lui crederanno. I cristiani devono essere suoi testimoni davanti agli uomini. E questa testimonianza deve essere fatta con la vita e con la parola, con l'esempio e con la franca confessione della fede del suo divino Autore.

Sono tutti i cristiani testimoni di Gesù Cristo? Dalla vita di ogni cristiano potrebbe desumersi la divinità e la santità di N. S. Gesù Cristo? Purtroppo, quanti cristiani del nostro tempo non sono davvero testimoni dell'opera santa di Cristo, nè se ne curano!

Non mancano dei buoni, ma la vita di certuni non è una testimonianza, ma una smentita al Vangelo.

Altri poi non danno testimonianza, a Gesù in pubblico, contentandosi di essere cristiani in privato. Strana religione che divide l'uomo a metà.

Questi non sono veri testimoni di Gesù Cristo e meritano soltanto il suo

ripudio. Egli lo ha detto: *chi non mi confessa davanti agli uomini, neppure io lo riconoscerò davanti al Padre mio.* Come infatti Gesù potrebbe farsi nostro avvocato, nostro mallevadore presso la divina giustizia, se noi non abbiamo fatta di Lui testimonianza sincera e forte?

La nostra fede confessata e praticata da forti, segnerà la nostra vittoria sulla terra, il nostro trionfo in cielo. M. C.

PASSA TRIONFANTE GESÙ EUCARISTICO

A Budapest, capitale dell'Ungheria cattolica, le genti cristiane, accorse da ogni parte del mondo per onorare Gesù nel Sacramento della SS. Eucarestia, pieghano divotamente il ginocchio al passaggio del *Divino Trionfatore* mentre con lo sguardo, con il pensiero e con la preghiera, si rivolgono riconoscenti ed amorosi, alla *Infinita Maestà del Creatore*, dinanzi al quale ogni grandezza ed ogni potenza terrena, impallidisce e scompare.

Le luci dei fari, delle lampade e dei ceri, profuse a migliaia nei tempi e nelle strade della grande metropoli, i labari ed i vessilli, pendenti da ogni finestra e da ogni balcone, i dolcissimi canti che erompono da ogni petto per salutare Gesù Eucaristico, che passa benedicente per le vie della città, pavesata a festa e tutta questa vibrante manifestazione di fede e di amore, si ricongiungono, per le misteriose vie dell'etere, agli armoniosi canti degli Angeli, osannanti a Gesù e allo sfolgorante bagliore che si sprigiona dal trono celeste.

Passa, la bianca Ostia Divina, fra la moltitudine di popolo plaudente e manda sprazzi di luce, di quella luce che ogni altra offusca e disperde, in ogni angolo della terra, nelle regioni e nei continenti i più lontani. Intorno all'Em.mo rappresentante del Vicario di Cristo e allo stuolo elettissimo dei Principi della Chiesa e dei numerosi Presuli, sono prona, in adorazione del Divino Trionfante, non solo i fortunati pellegrini partecipanti al Congresso Eucastico, ma anche tutti coloro che, per malattia o per qualsiasi altra causa (sono milioni!) pur se assenti, materialmente, sono presenti con il cuore ardente d'amore e con la fervosa preghiera; e son pure presenti, nella purezza del loro pensiero e nell'ardore del loro desiderio devoto anche quelle migliaia di fedeli cattolici, che la malvagità settaria d'apostati, avvinti alla più infame paganità, s'illude di poter piegare ad un duro servaggio dello spirito, dopo averli piegati a quello del corpo. Ma Gesù, che sempre ha trionfato, che oggi trionfa e che in eterno trionferà, non teme questi poveri, illusi pigmei, che si gloriano di una fallace e passeggera potenza terrena, e li colpirà con la sua infallibile e terribile giustizia.

Infelice è colui che non comprende tutta la grandezza del *Dono della SS. Eucarestia*, che il Signore ha concesso alle sue Creature, per unirle a se nei secoli e nell'eternità, e infelice è colui che s'illude di poter far guerra a Dio.

In quest'ora del trionfo del Divino Mistero, anche noi uniamo il nostro grido appassionato di: *Viva Gesù nel SS. Sacramento dell'Eucarestia!*

Luigi Ruiz de Cardenas

Diffondete

LUCE E VITA

Il Comm. Panighi a Molfetta

Come fu annunciato nella scorsa settimana il 24 u. s. il Comm. Piero Panighi, Presidente Centrale dell'Unione Uomini di A. C., accompagnato dal Cav. Longone fu tra noi.

La sua permanenza nella nostra città è stata quanto mai attiva. Al mattino parlò ai RR. Sacerdoti, ai quali, tra l'altro espresse il ringraziamento degli Uomini di A. C. per il lavoro compiuto per essi. Tornato in Seminario parlò ai piccoli Seminaristi, invitandoli ad interessarsi fin da ora del movimento di A. C. Alla sera poi nella sala del Seminario Vescovile, opportunamente addobbata per la circostanza, presiedette l'Assemblea di tutti gli organizzati Uomini di A. C. ai quali s'erano uniti parecchi non organizzati. A questa adunanza presero parte anche S. Ecc. Mons. Vescovo, il Rev. Arcidiacono e i RR. Parroci. Aprì l'adunanza il Presidente della Giunta che porse il benvenuto degli Organizzati di A. C., al Presidente Centrale degli Uomini di A. C.

Il Presidente Diocesano Prof. Murolo lesse la relazione dell'attività svolta negli ultimi due anni da questo importante ramo dell'A. C.; dopo di Lui parlò il Cav. Longone incoraggiando i presenti organizzati, anche nel loro esiguo numero, a lavorare con più lena per la dilatazione del Regno di Cristo per le anime.

In ultimo il Presidente Centrale per circa un'ora parlò, illuminando, chiarendo e spiegando tanti concetti fondamentali riguardanti l'attività dell'Unione Uomini di A. C., facendo notare ai presenti che se la qualità dei tesserati è uno dei requisiti fondamentali per un Uomo di A. C. non si deve escludere anche la quantità di questi tesserati, che più sono e più bene potranno operare. Impegnava così tutti i soci a far lavoro di proselitismo.

L'Assemblea si chiuse con la confortatrice benedizione impartita da S. Ecc. Mons. Vescovo.

Dopo questa adunanza plenaria il Presidente Centrale ne presiedette un'altra per soli dirigenti.

Il 25 inoltre fu ospite del Pontificio Seminario Regionale, dove parlò ai Seminaristi ed agli amici dell'Università Cattolica.

Intenzione dell'Apostolato della Preghiera per giugno

« *Perchè si abbia maggior cura delle anime degli operai, agricoltori, disoccupati e poveri* ».

Mai come nella nostra epoca il lavoro è stato tanto celebrato e propugnato l'elevazione delle classi economicamente inferiori. Ma mentre si esaltano le categorie lavoratrici, non si sa valutare nell'operaio l'elemento profondo e specifico dell'uomo, qual'è lo spirito. Ed è per questo che siamo costretti a constatare questo paradosso: da una parte si osanna al lavoro, si predica la religione del lavoro, si pratica il culto del lavoro, si compilano statuti e codici del lavoro; dall'altra la personalità, o meglio, il suo spirito, il suo supremo destino, il bisogno giammai spento - per quanto talora meno avvertito - dell'al di là, il bisogno religioso, la fame di Dio, son cose più che trascurate e, sotto certi regimi, osteggiate in tutti i modi, con tutte le violenze e le pressioni morali di cui può disporre il potere civile. *Coltivare le anime*, ecco il compito più importante che incombe anche oggi a quanti vogliono costruire su basi durature il lavoro. « Cercate il regno di Dio ed attuate la giustizia, e tutto il resto vi sarà dato », ci ha detto il Divino Maestro. Adoperiamoci, perchè il popolo, che porta il peso del lavoro e le conseguenze più gravi di una deficiente organizzazione

economica, possa trovare il tonico salutare della pazienza e della forza nella religione realmente vissuta e profondamente sentita. Adoperiamoci particolarmente e preghiamo per i disoccupati e per i poveri; e con la nostra preghiera giunga a loro nei limiti delle nostre possibilità, anche l'ausilio rivolto a soddisfare gli elementari bisogni della propria conservazione.

SENTENZE

Non si ha diritto di chiamarsi amici di Dio se non si prende cura delle anime per le quali Cristo è morto.

Se si ha esagerato timore degli uomini, non si opererà mai nulla di grande per Dio; tutto quello che si opera per Dio ci solleva contro delle persecuzioni.

È grande errore di fervore indiscreto caricare troppo la propria navicella. Certo non conviene che sia vuota, altrimenti vien capovolta dal vento delle tentazioni; ma peggio sarà caricarla a segno da farla colare a picco.

Se il demonio mi conturba col pensiero della divina giustizia, rivolgo la mente alla misericordia; se cerca di ispirarmi presunzione col pensiero della misericordia, rifletto alla giustizia.

Per amore di Gesù Cristo, dimenticate il vostro passato, come San Paolo, e tenete fisso lo sguardo al lungo cammino che vi resta a percorrere nella via della virtù.

Quanto più ci mostreremo generosi col Signore, tanto diù Egli sarà generoso verso di noi.

Sant'Ignazio di Loiola

V A R I E

Molfetta

Associazione tipo

E' risaputo come l'A. C. I. lanciando iniziative a carattere nazionale, si serve sempre del criterio di attuare questa o quella iniziativa in alcune associazioni tipo, scelte con un criterio di abietività tra quella fiorenti della nazione.

Quest'anno il Consiglio Superiore dell'A. C. I., volendo attuare due nuove idee,

le ha proposte per l'attuazione alla associazione femminile della parrocchia del S. Cuore di Gesù. Trattasi del funzionamento di diversi gruppi di attività, in seno alle associazioni e di studiare le diverse tendenze che le giovanissime reclute nell'A. C. abbiano circa i divertimenti e le letture.

Mentre da queste colonne ci congratuliamo con la sudetta associazione la incitiamo a lavorare sempre per il maggior trionfo di Cristo Re.

Ai RR. Parroci e Rettori

Si ricorda che il 29 c. m. come da ordinanza di S. Ecc. Mons. Vescovo del 3 maggio u. s. in tutte le Chiese si terrà un'ora di adorazione in unione dei nostri fratelli partecipanti al Concorso Eucaristico Internazionale di Budapest. Si esortino inoltri i fedeli ad accostarsi alla S. Comunione pregando anche secondo i fini del Congresso.

Terlizzi

Azione Cattolica

Ad iniziativa della Sottosezione Studentesse di A. C. ha avuto luogo una giornata di penetrazione. Hanno parlato il M. Rev. Sac. D. Michele Carabellese, Vice-Rettore del Seminario di Molfetta e la sig.na Antonietta Cafaro di Andria, Incaricata Regionale per la Gioventù Femminile di A. C.

I giovani di A. C. a Sovereto

La Federazione Diocesana della G. M. di A. C. ha indetto un pellegrinaggio mariano al Santuario di Sovereto tra le locali Associazioni.

I giovani, accompagnati dai membri della Federazione al mattino di Domenica 22 u. s. si sono portati al Santuario, ove hanno ascoltato la S. Messa celebrata dal Rev. Assistente Diocesano, il quale prima di distribuire la S. Comunione ha tenuto un fervorino Eucaristico.

Gare di cultura religiosa

Le Organizzazioni della G. F. di A. C. hanno sostenuto gli esami di cultura religiosa. Esaminatori sono stati il Rev.mo Parroco di S. Maria, Assistente Diocesano e il Rev.mo Penitenziere.

Dallo scrutinio sono risultate prime in graduatoria per la Sezione Beniamine l'Associazione S. Teresa della Cattedrale, per le Sezioni Socie Effettive, Aspiranti, Piccolissime l'Associazione S. Cecilia della Parrocchia S. Gioacchino.

**

Anche le Associazioni della G. M. di A. C. hanno sostenuto gli esami di cultura. Esaminatore è stato il Rev.mo Arciprete della Cattedrale.

E' risultata prima per gli effettivi e per gli aspiranti, l'Assoc. Studentesca Interparrocchiale *Sacro Cuore*.

Essa perciò ha diritto a presentarsi alla gara regionale.

Nella Parrocchia Cattedrale

Domenica 22 u. s. ha avuto luogo la cerimonia della Prima Comunione.

Una eletta schiera di bimbi si è accostata alla Mensa Eucaristica. Ha celebrato il Rev.mo Arciprete che, prima della Comunione, ha rivolto hai presenti parole opportune.

Al pomeriggio i piccoli si sono raccolti dinanzi all'Altare per la rinnovazione dei voti battesimali.

Pellegrinaggi a Sovereto

(continuazione) - 19 maggio, Parrocchia S. Gioacchino; 22 maggio, Confraternite dei SS. Medici; 24 maggio, Chiesa del Purgatorio; 29 maggio, Confraternite del Riposo e della Morte; 3 giugno, Terz'Ordine dei Cappuccini.

**

Il Rev.mo Canonico D. Paolo Carnicella per la morte della sua madre ha offerto L. 10 per il nostro Bollettino e L. 10 per la Conferenza di S. Vincenzo.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

PENTECOSTE

Giunto il giorno della Pentecoste stavano tutti gli Apostoli nel medesimo luogo e all'improvviso venne dal Cielo un rumore come di vento impetuoso e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero ad essi distinte lingue di fuoco e se ne posò una su ciascuno di loro: e furono tutti ripieni di Spirito Santo... (Atti II, 1-5).

Questa è semplice e sublime descrizione di questo avvenimento fatto negli Atti degli Apostoli da S. Luca. Lo Spirito Santo è quasi l'anima della stessa Chiesa in quanto col suo aiuto ognora presente, perennemente la vivifica, l'unisce in sè e per mezzo dei suoi doni infallibilmente la guida nella via della verità e della Santità. La presenza di questo Spirito vivificatore nella Chiesa è perpetua ed indissolubile. E ciò appare anche dall'unione dello Spirito Santo con Cristo capo della Chiesa.

Essendo infatti Cristo inseparabile dallo Spirito che da Lui procede, così lo Spirito Santo deve con Cristo rimanere fino alla consumazione dei secoli.

Come lo Spirito Santo fu dato alla Chiesa, se vogliamo essere nello Spirito Santo, bisogna che aderiamo alla Chiesa. Chiunque quindi si allontana dalla Chiesa, si allontana anche dallo Spirito Santo.

Adoriamo adunque questo Spirito Santo che in questo giorno abbiamo tutti ricevuto e diciamo dentro di noi: Gesù Cristo prese la nostra natura e ci diede il suo Spirito; elevò la nostra misera umanità e poichè la fece sedere alla destra di Dio Padre, volle che il suo Spirito si abbassasse fino a noi che siamo suoi servi.

IL PAPA PARLA al Congresso Eucaristico Internazionale

Dopo il solenne Pontificale celebrato dall'Em. Card. Eugenio Pacelli, legato del Papa al Congresso Eucaristico di Budapest, lo stesso Santo Padre dalla sua Villa di Castel Gandolfo, ha indirizzato ai Congressisti il seguente radiomessaggio:

Venerabili Fratelli e Figli diletti

Mentre Ci è dato parlarvi come se foste presenti per mezzo della mirabile invenzione della radio, con quella paterna carità che supera tutte le distanze, Ci sembra quasi di ritornare nella Capitale dell'Ungheria: infatti molti anni fa visitammo Budapest, e con sommo Nostro piacere ammirammo non solo i gloriosi monumenti del passato ma anche l'avita ed operosa fede degli Ungheresi.

Riandiamo ancora con grato ricordo dopo lungo volger d'anni e quasi rivivono

davanti agli occhi Nostri le cose, memorie e glorie vostre, e di nuovo Ci riempiono di ammirazione. Ci pare di vedere la statua equestre dell'Apostolico Re Santo Stefano, eretta nel Bastione dei Pescatori, e sembra ancora benedire il suo popolo, e prenderlo sotto la sua protezione, salvarlo, governarlo, porgergli un celeste aiuto. Quel Santo Stefano diciamo, il quale offrì il suo Regno a San Pietro, sempre vivo nel suo Successore, e non volle avere la potestà regia se non da Lui.

Ci occorre ancora alla mente la vita piissima ed i soavi costumi del santo giovane Emerico, suo figlio, che nel fiore degli anni volò alla patria celeste; e Lui di nuovo proponiamo alla imitazione della gioventù cattolica, come facemmo pochi anni fa al compiere del nono secolo della sua morte. (Cf. A. Ap. Sed. 1930, p. 328 e 390).

Così pure Ci tornano alla mente tanti altri illustri uomini e donne della vostra Nazione, eminenti per virtù evangeliche, i quali, come S. Elisabetta ed il Santo Re Ladislao, col candore della vita e con preclari esempi hanno illustrato l'Ungheria, e la resero invitto propugnacolo contro i nemici del nome cristiano e della civiltà europea.

A voi dunque in primo luogo, carissimi figli dell'Ungheria, si rivolge l'animo Nostro; e a voi insieme coi divini carismi, che alimentano la vita soprannaturale, auguriamo da Dio non solo quella tranquillità della pace, senza cui la stessa pace non può essere veramente tale, ma anche quella dignità della pace, cui ha diritto il popolo Ungherese.

E voi pure con animo paterno benediciamo tutti e singoli di ogni Nazione, che a Budapest celebrate il Congresso Eucaristico; e, mentre il Redentore Nostro, nascosto sotto i veli Eucaristici, ma quasi visibile agli occhi della fede, trionfa con

tanto splendore, supplici lo preghiamo insieme con voi che si degni col Suo aiuto divino promuovere, accrescere, confermare queste consolazioni che non mancano, questa speranza di tempi migliori che con la mente pregustiamo; e similmente, dissipate dal cielo le nubi, che sembrano minacciare nuove tempeste, voglia con i celesti raggi della Sua luce e con i doni della Sua grazia rischiarare e sedare quell'oscuramento e pertubazione degli animi, da cui siamo tanto angustiati.

Una speciale benedizione impartiamo al clero ed al popolo carissimo d'Ungheria, e auguriamo ogni bene a coloro che governano questo Regno Apostolico, i quali vedendo nel Nostro Legato a Latere la Nostra persona lo hanno ricevuto con tanto onore, ed hanno prestato la loro alacre e concorde opera al felice esito del congresso.

Faccia Iddio che questo vostro Congresso Eucaristico, accendendo negli animi di tutti la carità, che giustamente fu detta il compendio di tutta la legge evangelica, apporti abbondanti e salutari frutti, non certo passeggeri, ma duraturi. Alimenti la fede avita, accresca la speranza dei beni celesti, e talmente fomenti e nutrisca la fiamma del divino amore, causa di ogni virtù cristiana, che anche quelli i quali miserevolmente si sono allontanati da Nostro Signore, spinti dall'esempio dei buoni, ritornino felicemente al suo amplesso amatissimo.

E la Benedizione di Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di noi e vi rimanga sempre.

COMUNICATO

La Direzione del Pellegrinaggio a Pompei ci comunica che per disposizione di S. E. Mons. Vescovo la data del Pellegrinaggio a Pompei rimane fissata come segue: Partenza nelle prime ore del 2 luglio e ritorno la sera del 3 detto.

La Giornata delle sofferenze per le missioni cattoliche

Anche quest'anno, nella solennità di Pentecoste, domenica 5 giugno, gli infermi in Italia ed in tante altre nazioni del mondo offriranno, in unione d'intenzioni col Sommo Pontefice, le sofferenze fisiche della giornata a Vantaggio delle Missioni Cattoliche. Continua così e si fissa sempre più profondamente questa non mai abbastanza lodata consuetudine che è tanto cara al Papa delle Missioni e che raccoglie in sempre più vasto campo l'adesione cordiale degli ammalati che offrono tanto volentieri a Dio una giornata delle loro sofferenze per un fine così nobile ed alto qual'è quello d'impetrare aiuti e grazie alle Missioni ed ai Missionari.

L'anno scorso la partecipazione alla «Giornata della Sofferenza» si è avuta, in Italia, da circa 300 mila infermi in trecento diocesi ed è degna di lode la propaganda che, per questa bella crociata, hanno svolto con tanto zelo i Membri dell'Unione Missionaria del Clero, i Direttori diocesani delle Opere Missionarie, le Associazioni cattoliche, i Cappellani degli ospedali, gli Oratori delle stazioni Radio ed anche parecchie Direzioni di Riviste e Giornali.

E' questa l'ottava «Giornata dei malati» che si celebra in Italia. La prima si celebrò nella sola Roma, la Pentecoste del 1931 e vi aderirono 7.000 infermi. L'anno dopo, estesa a tutta l'Italia, strinse insieme nell'offerta della sofferenza per le missioni 200.000 ammalati, che diventarono 260.000 nel 1933, salirono a 280.000 nel 1934.

Un grande missionario diceva che la sofferenza va ancor più lontano della preghiera medesima. Ed è per ciò che sorride, ricca di promesse e di copiosi frutti, questa spontanea e generosa offerta di

centinaia di migliaia di ammalati che, nel giorno sacro alla prima predicazione dei primi Apostoli, vorranno unire le proprie sofferenze fisiche a quelle di quanti continuano tra le genti la missione sublime di predicare il Regno di Cristo.

IL PROSSIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE

La Commissione permanente per i Congressi Eucaristici Internazionali, riunitasi a Budapest, preso atto con soddisfazione del successo del Congresso di Budapest, manifestata la propria soddisfazione agli organizzatori, ha deciso che il prossimo Congresso Eucaristico Internazionale abbia luogo nel 1940 a Nizza, e Mons. Heylen, Vescovo di Mamour, Presidente del Comitato permanente, ha dato Comunicazione della determinazione al Vescovo di Nizza Mons. Remond.

CON DIO

Sono due piccole parole che, scolpite nel nostro cuore, ci danno la pace e la gioia, la consolazione, la speranza.

Alziamoci con Dio, e la nostra giornata sarà iscritta nel libro della vita.

Addormentiamoci con Dio, e il nostro sonno sarà dolce e tranquillo.

Studiamo con Dio, e la nostra scienza sarà un balsamo che ci allontanerà dal peccato.

Viaggiamo con Dio, e ritorneremo alle nostre case con la fronte serena e il cuore puro.

Cominciamo con Dio il nostro lavoro, e quel lavoro contribuirà al nostro benessere.

Finiamolo con Dio, e le nostre opere ci accompagneranno nell'ultima ora.

La gioia con Dio, si moltiplica; la sofferenza con Dio è sopportabile e meritoria. Morire con Dio, è vedere schiudersi le porte del Cielo.

V A R I E

Molfetta

Onore al merito

Le Associazioni della G. M. di A. C. hanno sostenuto gli esami Diocesani di cultura religiosa e di canto sacro. Dallo scrutinio sono risultate vincitrici le seguenti Associazioni: l'Associazione Interparrocchiale studentesca *S. Cuore* per la sezione effettivi; l'Associazione *S. Giovanni Bosco* della Cattedrale per la sezione aspiranti; l'Associazione *Pier Giorgio Frassati* del *S. Cuore* per il canto sacro. Esse hanno perciò diritto a presentarsi alla gara regionale che avrà luogo l'8 giugno p. v. L'esaminatore regionale sarà *D. Italo Pignatelli*.

**

Nel concorso, indetto dal centro nazionale della G.F. di A.C. per la mostra della carità servendosi del prodotto nazionale Lanital, riuscivano vincitrici di un II premio in L. 75 il consiglio diocesano di Giovinazzo e di un III premio il consiglio diocesano di Terlizzi.

L'associazione parrocchiale *S. Rosa* da Viterbo della Cattedrale di Molfetta in detto concorso vinceva L. 50.

Congratulazioni vivissime.

Omaggi a S. E. Mons. Vescovo

Il giorno 28 maggio u. s. i Fanciulli di A. C. hanno presentato a S. E. Mons. Vescovo a nome anche dell'Unione Donne di A. C. da cui sono guidati, gli auguri per il passato onomastico.

Lo stesso omaggio è stato tributato all'Eccellentissimo Padre dalla G. F. di A. C. che in questa occasione ha dato a S. E. un obolo per il Seminario Vescovile, ed à presentato ufficialmente al Vescovo l'ultima sezione della G. F. e cioè «gli Angioletti della G. F. di A. C.» Anche la sottosezione studentesca teneva in onore di S. Ecc. una riuscita Accademia nell'Istituto delle Suore Salesiane dei SS. Cuori il 29 u. s.

Terlizzi

RESOCONTO DELLA GIORNATA UNIVERSITARIA

Parrocchia Cattedrale L. 70,75 - Purgatorio 20,85 - Cappuccini 18 - Istituto Ancelle del Santuario 10 - Rosario 5,40 - Misericordia 4,55 - S. Giuseppe 4,85 - Sezioni Asp. Beniam. Piccol. 6,70 - Donne Cattoliche 28,70 - Totale 169,80.

Parrocchia S. Maria L. 119,90 - SS. Medici 17,75 - Oratorio di Sovereto 8,10 - S. M. della Stella 8 - S. Francesco 5 - Offerte diverse 3,55 - Totale L. 162,30.

Parrocchia S. Giocchino L. 22,50 - S. Ignazio 9,20 - T. Carelli 3,35 - Costantinopoli 3,20 - S. Lucia 2,85 - Offerta del Parroco 17 - Vendita carte 15 - Beniamine 21 - Donne Cattoliche 10 - Totale L. 110.

— Associaz. *S. Girolamo* (Parrocchia *S. Maria*) 26 - Assoc. *S. Cuore* 11,50 - Assoc. *S. Filippo Neri* (Parrocchia *S. Giocchino*) 14,50 - Totale L. 52.

Sanatorio *Michele De Astis* L. 10 - Consiglio Diocesano *Giov. Femm.* L. 25 - *Amici nuovi* L. 60,60.

Totale L. 589,70.

A nome dell'Università Cattolica del *S. Cuore*, ringrazio quanti hanno voluto dare spontaneamente la loro offerta, particolarmente le Delegate Parrocchiali.

Apprendiamo con vivo cordoglio la morte avvenuta in Roma il 1° c. m. del

Cav. AMBROGIO LONGONE

Direttore dell'Ufficio Propaganda
dell'Unione Uomini di A. C.

Pochi giorni fa fu tra noi in compagnia del Comm. Pietro Panighi e le sue semplici e convinte parole fecero tanto bene a quelli che ebbero la fortuna di ascoltarlo.

Lo raccomandiamo ai cristiani suffragi di tutti gli Uomini di A. C. e di tutti i fedeli.

LUCE VITA

Parr. Giovanni Capu
Sacro Cuore

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

CORPUS DOMINI

Delizioso e caro oltre ogni dire, soffuso della più vivida luce spirituale e olezzante un profumo di particolare pietà cristiana, ritorna, fra i buoni figli della Chiesa, il giorno del *Corpus Domini*. Questa festa com'è solenne e piena di letizia in terra, così pure è in cielo. Fra i beati nell'Empireo è senza dubbio oggetto di fervorosa dilezione e di gaudio il Cristo che, nella sua duplice natura umana e divina, stà alla destra del Padre e il medesimo, senza la benchè minima differenza sostanziale, è sui nostri altari oggetto delle nostre supplici adorazioni nascosto solo dai tenui veli del Sacramento.

In questo stato di umiliazione Egli si lascia portare nell'ostensorio processionalmente per le vie dei nostri paesi con quello stesso desiderio da cui era animato nel percorrere le contrade della Palestina cioè di spargere largamente le sue beneficenze. Il suo passaggio infatti fra le salmodie divine e le prostrazioni delle turbe devote, è tutto una continua benedizione e in ogni luogo, ove quella sua benedizione non è ripudiata ma accolta con fede s'avvertono presto e la fecondità del bene e lo spuntare dei frutti di salute. Nelle case benedette da Gesù Sacramentato non mancherà di fiorire la pace e si pregherà quindi la gioia da cui sono permeate le anime che han raggiunto la mèta nel seno di Dio; i campi resi ubertosi allieteranno la vita dei buoni operai

che, al ricordo dell'abbondante sudore grondato un giorno dalle loro fronti sollevano gli occhi brillanti di riconoscenza verso il cielo.

E più e meglio delle cose risentiranno il beneficio della misericordia dell'Amore increato le persone per le anime delle quali il Figlio di Dio s'è voluto esinanire sino a rendersi schiavo della volontà delle creature.

O salutaris hostia, da robur, fer auxilium!

Giugno ardente

Il mese di Gesù

Il sole trionfa nel cielo, ormai, sgombrato dalle nubi e dai nebbioni, che facevano velo ai suoi raggi e scende coi suoi dardi infuocati a sciogliere le nevi dei monti coperti dalla tormenta, a dar verde e fiori ai campi e ai prati, percorsi dalle bufere, a baciare gioiosamente le messi dorate distese sui piani e le viti e gli ulivi, inerpicate sui colli, e a dar forza e calore ai mortali, anch'essi provati dal freddo e dal gelo invernale! Uomini e cose salutano ed esaltano l'astro generoso, che domina le avverse forze della natura!

Ma ancor più in alto, al di sopra di questo potente animatore, benedetto dalle genti che l'accolgono a finestre spalancate nei palazzi sontuosi e nei miseri abituri, v'è *un alto sole*, un sole di infinito splendore e potenza, d'avanti al quale ogni

altro diviene gelido ed oscuro...: *Il Sacro Cuore di Gesù*. Questo Cuore che non conosce limiti di tempo e di spazio, differenza di popoli o di razze e s'apre a tutti benefico ed accogliente fonte inesauribile di amore e di grazie, splende con i suoi ardenti raggi su tutto l'universo, penetra in tutte le anime e in tutte lascia il suo fecondo seme di amore, di consiglio, di aiuto e di incitamento a bene operare.

Da questa luce e da questo calore è invaso ogni più recondito recesso dei cuori sicchè ne sono illuminati gli ostinati increduli e negatori; ne son rafforzati i fervidi e i tiepidi, ne sono confortati i più fedeli che ricevono il dono del Divino compiacimento.

Apriamo, dunque, le finestre dei nostri cuori, schiudiamo le tristi chiusure del dubbio e delle incomprensioni, e lasciamo che i raggi vivificatori vi penetrino, senza veli e senza ingombri, e vi brucino le scorie del peccato e delle imperfezioni.

Il nostro cuore apparirà puro e senza macchia agli occhi del Divino Maestro e, tutto infiammato da così grande amore, diverrà, nuova fonte di luce, che si proietterà tutto all'intorno! E' il mese sacro al Cuore di Gesù: ricordiamolo dunque questo mese benedetto, con abbondanza di preghiere, con abbondanza di atti di amore e di carità ma, soprattutto, ricordiamolo *col consacrare al S. Cuore tutte le famiglie, le città, i popoli intieri* perchè così, questi, illuminati da tanto fuoco d'amore, terranno lontano il terribile buio dello spirito, che fa cadere gli incauti nel baratro del peccato e della barbarie.

Che i raggi divini facciano ardere, come inesauribili fiacole, ogni fibra del nostro essere, e facciano in noi sprigionare vere sorgenti di luce ardente e luminosa che valgano a fugare ovunque i terribili germi di odio e di settario ateismo, sparsi a dovizie nel mondo intero, dai disgraziati negatori di Dio e della Patria.

Luigi Ruiz de Cardenas

PREGHIERA DELLA REGALITÀ DI MARIA

O Maria, immacolata Madre di Dio, con gli Angeli in luce e i Santi in letizia, noi Ti salutiamo Regina del Cielo e della terra e T'invochiamo a regnare su tutte le anime.

Per la grazia divina, di cui sei la generosa dispensatrice, fa che tutte le menti conoscano Dio nella verità, tutti i cuori Lo amino nella carità, tutte le volontà Gli siano soggette nell'umiltà.

E Tu poni, maternamente, in ciascuno di noi il Tuo trono d'amore, così che da Te scaturisca ogni nostra gioia, in Te si quieti ogni nostro affanno, per Te si elevi, confidente, ogni nostra preghiera.

Affrettati - o potentissima Signora! - affrettati a conquistare il mondo nella pace della Tua carità, per lo splendore del Tuo diadema e per l'avvento glorioso del Regno universale di Gesù Cristo, Tuo Figlio divino, nostro Signore!

Concediamo 50 giorni d'indulgenza ai fedeli delle nostre diocesi che reciteranno devotamente questa preghiera.

Molfetta, 12 giugno 1938.

ACHILLE SALVUCCI
Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

Opera delle Vocazioni

Offerte pervenute fino al 13 c. m.

Molfetta: Cattedrale L. 865 - S. Corrado L. 201 - S. Gennaro L. 95 - Immacolata L. 197 - S. Domenico L. 122 - S. Cuore L. 425 - Offerte date per mezzo del Penitenziere D. Nicola Cirillo L. 29 - Superiora dei Zoccolanti 25 - Gioventù Femminile (onomastico di Mons. Vescovo) L. 200 - Colletta dell'8 dicembre 1937 L. 586,45.

Totale L. 2745,45

Giovinazzo: Cattedrale L. 286 - S. Domenico L. 103 - Illuzzi Lina per le mani di Mons. Vescovo L. 25 - Colletta 8 dicembre L. 234,95.

Totale L. 648,95

Terlizzi: Colletta 8 dicembre 1937 L. 77,20 - Consiglio diocesano L. 20.

Totale L. 97,40

L'elenco nominativo degli offerenti sarà pubblicato in seguito.

V A R I E

Molfetta

Corpus Domini

In questo giorno, in cui intendiamo dare la maggior gloria al gran mistero dell'amore di Gesù, tutti i fedeli sono invitati a partecipare alle sacre funzioni che si celebreranno nelle Chiese parrocchiali. Pentanto in Cattedrale dopo la Messa Conventuale vi sarà la processione col Santissimo per le vie della città vecchia. Per tutto *l'ottavario* inoltre nella stessa Cattedrale mezz'ora dopo Vespero vi saranno i Vespri solenni Cantati, davanti al Santissimo Sacramento solennemente esposto. Specialmente a questi vespri invitiamo il popolo per rendere omaggio a Gesù Sacramentato. A chiusura poi dell'ottavario vi sarà la solenne processione Eucaristica per le vie della città a cui prenderà parte anche Sua Ecc. Mons. Vescovo, il Rev.mo Capitolo, i due Seminari e tutte le organizzazioni dell'Azione Cattolica.

Il 26 giugno

sarà festa speciale per tutti gli Organizzati di Azione Cattolica. Infatti la Giunta Diocesana presi gli accordi con S. Ecc. Mons. Vescovo ha stabilito che in detto giorno si faccia la riconsacrazione di tutta l'Azione Cattolica Diocesana al S. Cuore di Gesù. A tale scopo tutti gli organizzati alle ore 18 del 26 giugno in forma ufficiale converranno nella Cattedrale dove avverrà la solenne funzione. Vi sarà un sermone detto da un santo e valente oratore, dopodichè sarà letto l'atto di Consacrazione e sarà impartita la trima benedizione da S. Ecc. Mons. Vescovo.

Pertanto tutti i parroci e gli Assistenti di A. C. nonchè tutti i dirigenti affinché tale atto riesca non solo bello per la solennità del Rito, ma proficuo per la seria preparazione degli spiriti, ne parlino agli organizzati illustrandone il suo alto significato.

Alla Chiesa del S. Cuore

Nel mese di giugno la parrocchia del S. Cuore si prepara a celebrare con particolare solennità il suo Divino Titolare.

In preparazione alla festa liturgica del S. Cuore di Gesù, che in quest'anno ricorre nel 24 p. v. ci sarà un corso di predicazione, tenuta dal valente P. Valeriano da Carpi, dei PP. Cappuccini. Il buon padre ritorna tra noi a fare un pò di bene dopo qualche anno, poichè avemmo la fortuna di ascoltarlo sei anni fa, nelle prediche quaresimali.

Il corso di predicazione incomincia il giorno 15 p. v. e va fino al 24, festa del S. Cuore; l'orario della predica è all'Ave Maria.

Nel giorno della festa del S. Cuore poi al mattino ci saranno messe in continuazione; alle ore 8 si canterà la messa.

Mons. Vescovo offrirà il divin sacrificio alle ore 11,30, a cui seguirà la rinnovazione della consacrazione da parte delle famiglie consacrate al divin Cuore.

Nell'ultimo giorno del mese il SS.mo Sacramento sarà esposto tutta la giornata fino a sera, quando dopo la solenne ora di adorazione si darà la benedizione eucaristica.

In S. Corrado

Domenica 22 maggio ebbe luogo la Festa degli Angioletti promossa per la seconda volta dalla Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Spettacolo veramente bello offrirono le Madri coi loro bambini intorno all'altare del Sacramento, ove il Parroco dopo aver letta la preghiera di rito, rivolse parole di esortazione per l'incremento dell'Azione Cattolica e impartì la benedizione.

L'esempio di queste madri venga imitato da molte altre, che furono lontane da questa bella festa dell'innocenza.

Riunione di Giunta

Il 9 u. s. s'è riunita la giunta diocesana di A. C. presente S. Ecc. Mons. Vescovo. Riferirono il Direttore del Segretariato pro moralità che parlò delle previdenze adottate dal Segretariato per la prossima stagione balneare, e il Direttore del Segretariato Stampa che riferì sulla giornata pro Quotidiano Cattolico, testè passata. Furono presi gli accordi per la festa del Papa e per la consacrazione di tutta l'Azione Cattolica diocesana al S. Cuore che avverrà il 26 c. m.

Gara di cultura

della Gioventù Femminile

Nella scorsa gara la graduatoria delle diverse sezioni è stata la seguente: Ass. S. Giovanna d'Arco (S. Gennaro) 1. premio sezione effettive (cultura media) - Ass. Maria del Rosario (S. Domenico) 1. premio sezione effettive (cultura elementare) 2. premio ass. Immacolata - Ass. S. Rosa (Cattedrale) sezione aspiranti 1. premio - Ass. S. Agnese (S. Corrado) sezione Beniamine 1. premio - Ass. S. Cuore sezione piccolissime 1. premio. L'associazione interna dell'Orfanotrofio S. Pietro è stata anche meritevole del 1. premio. Un plauso alla sottosezione studentesse, che per la prima volta hanno partecipato alla gara di cultura.

Resoconto della Giornata pro Quotidiano Cattolico 1938

Cattedrale in chiesa L. 57,80 - San Bernardino 20 - Purgatorio 12,30 - Santo Stefano 3,60 - Uomini di A. C. 10 - Donne di A. C. 13 - Fanciulli di A. C. 3,20 - Totale L. 119,90.

S. Corrado in chiesa L. 14,05 - Santa Andrea 3 - S. Pietro 4,30 - Uomini di A. C. 15 - Donne di A. C. 23 - Gioventù Maschile 13,70 - Totale L. 73,05.

S. Gennaro in chiesa L. 26,20 - S. Teresa 14 - Uomini di A. C. 28 - Donne di 10 - Gioventù Femminile 3 - Totale L. 81,20.

S. Domenico in chiesa L. 61 - Madonna dei Martiri 12 - Gioventù Maschile 13 - Totale L. 86.

Immacolata in chiesa L. 33 - Uomini di A. C. 30 - Donne di A. C. 6,30 - Gioventù Maschile di A. C. 4 - Gioventù Femminile 11 - Totale L. 84,30.

S. Cuore in chiesa L. 44,90 - Nella Chiesa dei PP. Cappuccini 25,10 - Uomini A. C. 20 - Donne di A. C. 20 - Gioventù Maschile 4 - Gioventù Femminile 10 - Totale L. 124.

N. N. Lire 20. - Totale generale Lire 588,45.

NB. - La questua nelle diverse Chiese è stata fatta dalla Giov. Femm. di A. C.

Per la Chiesa di S. Giuseppe

Riporto L. 18.232,20

Michelino Carabellese di Francesco L. 10 - Magrone Gioacchino 10 - Ragno Paolo e Rosa 5 - Panunzio Giuseppe e Gerolimina 5 - Porta Giovanni ed Eleonora 20 - De Gennaro Michele e Angela 10 - Drago Pasquale e Marta 10 - Titta Teresa 10 - Totale L. 18.312,20.

Terlizzi

Nella Parrocchia S. Gioacchino

Nel giorno dell'Ascensione si è svolta con solennità di rito la cerimonia della Prima Comunione. I piccoli hanno fatto la rinnovazione dei voti battesimali e nel giorno seguente, guidati dal Rev.mo Parroco, si sono portati al Santuario di Sovereeto per offrire i loro cuori a Maria.

Nel Sanatorio De Astis

I degenti, preparatisi con un ritiro spirituale, hanno soddisfatto al precetto pasquale. S. E. Mons. Vescovo si è compiaciuto celebrare la Messa e distribuire la Prima Comunione, rivolgendo ai presenti paterne parole.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTER DIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica III dopo Pentecoste

Le parabole della pecorella smarrita e della dramma ritrovata sono la pittura più viva della missione di Gesù, la quale si svolge presso i traviati, i peccatori. Per questi dedica il suo instancabile e luminoso apostolato. E' questo il desiderio ardente del suo cuore: ricondurre al Padre le anime lontane ed accendere nei cuori buoni una passione invincibile per lo stesso apostolato, un amore generoso e forte per i traviati.

Egli amò i peccatori, nè si vergognò di sentirsi chiamare amico di essi, nè arrossì del rimprovero dei Farisei che lo vedevano a mensa con i pubblicani, conversare con le peccatrici, perchè si riabilitassero e si sollevassero. Egli appunto venne in terra per i peccatori, perchè loro fosse concesso di unirsi a Dio. *Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a penitenza.* Egli venne a sanare i contriti di cuore, ad illuminare i ciechi, ad infondere vita e virtù alle anime assopite o morte.

Egli venne per esercitare il grande apostolato di riabilitazione e di carità, che dovevasi perpetuare nel mondo per mezzo dei suoi discepoli.

Se vogliamo essere veri seguaci di Gesù dobbiamo anche noi ardere della stessa fiamma di carità per i nostri fratelli. Non c'è ideale più grande, non c'è lavoro più nobile di questo: adoperarsi per la salute eterna dei nostri simili, cor-

rere dietro alle pecorelle smarrite, riportarle ai pascoli buoni della grazia; spargere luce nei sentieri tenebrosi, pace nelle anime agitate, speranza nei cuori sfiduciati.

Non v'è lavoro più nobile, perchè è questo il gran lavoro di Dio. M. C.

La Festa del Papa

« *Ed io ti dico che tu sei Pietro, e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'inferno non prevarranno contro di lei* » e Pietro fu da quel giorno, la pietra angolare, sostegno infrangibile dell'incrollabile Chiesa fondata da Gesù Cristo e, d'allora, fu sempre vicino al suo gregge, pastore amoroso per difenderlo dagli assalti del demonio e dei suoi tristi seguaci in terra. Mai s'interruppe nel tempo, pur fra l'imperversare delle tristi bufere di sangue delle più accanite persecuzioni, la bella e santa teoria dei successori « *del maggior Pietro* » e il Papa, regnò sempre al di fuori, e al disopra, di ogni umano potere e fu, in ogni tempo sovrano incontrastato nell'infinito campo dello spirito. Egli segnacolo luminoso di Fede e di Amore, mentre tutto all'intorno rovinavano troni e nazioni, rimase baluardo provvidenziale contro l'errore e le deviazioni, per raccogliere nel suo cuore paterno, i poveri, i perseguitati, i puri di mente e di cuore e per gettare l'ancora di salvezza ai miseri relitti, asserviti dalla dolorosa famiglia del pervertimento umano e trarli a salvamento. Così fra il balenare di fallaci ed effimeri potenze

umane, fu Pietro a consolare gli afflitti perseguitati nelle odiose persecuzioni dell'impero pagano cementando, col sangue dei primi Papi, l'edifizio grandioso della Chiesa, fu Pietro ad arrestare la violenza demolitrice dei barbari, fu Pietro ad intercedere presso la Vergine Santissima, l'aiuto celeste, per dare a Lepanto la gloriosa vittoria al naviglio cristiano e ai valorosi militi delle Crociate, il trionfo sui profanatori del sepolcro di Cristo, fu Pietro ad opporsi con la sapienza del suo ministero e, con l'efficacia dell'aiuto divino alle turpi pretese dei loschi manipolatori della cosiddetta riforma, fu Pietro a fiaccare e piegare i superbi dominatori della terra che si illudevano di poter far trionfare, con la forza e con la violenza, il loro potere tutto terreno, su quello infinito del Vicario di Dio in terra. E tutti i superbi e temerari nemici di Pietro soggiacquero sotto il peso dell'anatema papale e videro l'onta di Canossa e la mortificazione di Fontainebleaux. Così sarà per quanti ancora ottentassero alla libertà e alla spirituale grandezza del Pontefice Romano. *A Pio XI*, al grande Papa delle *Missioni*, della *Conciliazione* e della *Pace*, al vegliardo che guida la navicella di Pietro mentre *tristi cose addolorano il Suo cuore di Padre*, vada oggi l'augurio di ogni bene e di ogni spirituale gioia e la promessa ferma e devota, di seguire militi appassionati dell'*Azione Cattolica* da lui provvidenzialmente voluta ed istituita, i suoi santi insegnamenti ed i suoi illuminati comandi. Ognuno di noi divenga *attivo missionario* di Fede nel mondo, fervido propagatore delle Sante Dottrine nella società, deciso a penetrare con la parola e con l'azione, in ogni ambiente per giungere fin là dove al Santo Ministro del Signore, il Sacerdote, non è dato penetrare.

W. il Papa, W. Pio XI.

Luigi Ruiz de Cardenas

IL CIELO SULLA TERRA

Quando siamo davanti al Santissimo Sacramento, invece di girare attorno lo sguardo, chiudiamo gli occhi e la bocca; apriamo il cuore e il buon Dio aprirà il suo.

Noi ce ne andremo a Lui ed Egli verrà a noi; noi domanderemo ed Egli ci accoglierà; sarà stabilita come una corrente fra Dio e noi. Quante dolcezze gusteremo nel dimenticar noi stessi per cercar Dio! I Santi non cercavano che Lui, non lavoravano che per Lui, dimenticavano tutto il creato per non occuparsi che di Lui. Egli è così pieno di attenzioni che ci cerca dappertutto!

Nostro Signore nel Sacramento dell'amor Suo, sospira e intercede continuamente presso il Padre Suo in prò dei peccatori. E, per restar fra noi, a quali oltraggi non si è Egli esposto? Egli è là per consolarci e quindi dobbiamo andare spesso a visitarlo. Quanto gradisce quel breve quarto d'ora che rubiamo alle nostre occupazioni, a vere frivolezze, per venire a pregarlo, a visitarlo, a consolarlo dei tanti oltraggi che riceve! Quando vede anime pure accostarsi premurosamente, sorride loro. Esse vanno a Lui con quella semplicità che Egli ama tanto, a chiedergli perdono, in nome di tutti i peccatori, degli oltraggi di tanti ingrati.

O uomo, quanto sei grande!... nutrito e dissetato dal Corpo e dal Sangue di un Dio! Oh! qual dolce vita di unione con Nostro Signore! E il Cielo sulla terra. non ci sono più pene; non più croci! Quando avete la consolazione di ricevere il buon Dio, voi sentite nel cuor vostro un gaudio, un balsamo, che durano parecchi minuti... Le anime pure godono così; tale unione perciò forma la loro forza e la loro felicità.

Una Comunione ben fatta basta per accendere in un'anima l'amore di Dio e per farle trascurare la terra.

Un grande del secolo fece ad Ars la S. Comunione; egli possedeva un capitale di 300 mila lire; ne diede centomila per la costruzione di una chiesa, centomila per i poveri, centomila ai parenti e poi si fece Trappista.

Dopo di lui venne un avvocato di grido: fece una fervente Comunione e lasciò Ars per andare a vivere sotto la direzione del Padre Lacordaire.

Oh! una Comunione santa, una sola basta per disgustare l'uomo delle cose della terra e fargli pregustare le delizie del Cielo!

Senza la Divina Eucarestia non ci sarebbe felicità quaggiù e la vita sarebbe insopportabile. Nella Santa Comunione riceviamo la nostra gioia e la nostra beatitudine.

Santo Curato d'Ars

PELLICOLE NUOVE

Il diavolo a cavallo. E' consigliabile escludere i giovani dalla visione di questo film.

La Figlia di Shangai - La Sfinge. Anche questi films devono escludersi per i giovani.

Mister Flow - L'uomo ucciso due volte. Da escludersi per tutti.

Una donna sola. Pellicola esclusa per i giovani.

AVVISO

Si ricorda ai presidenti ed alle presidenti delle Associazioni di A. C. di inviare, per la festa del Papa, un devoto indirizzo di omaggio al Santo Padre come espressione di amore e sudditanza verso il Vicario di Cristo in terra.

V A R I E

Molfetta

Per la festa di S. Pietro

Celebrandosi in questo giorno la festa del Papa i RR. Parroci esortino i fedeli ad accostarsi alla S. Comunione ed a pregare secondo le auguste intenzioni del S. Padre. In tutte le Chiese delle tre diocesi si raccolga l'obolo di S. Pietro. Nel pomeriggio di detto giorno inoltre in tutte le chiese parrocchiali si tenga un'ora di adorazione. Gli organizzati di A. C. devono in forma ufficiale intervenire in Cattedrale alla Messa Conventuale cantata alle ore 10.

Festa d'innocenza

Per la seconda volta nella parrocchia di S. Domenico e per la prima in quella del S. Cuore ha avuto luogo la cerimonia dell'ascrizione delle bimbe al disotto dei quattro anni alla sezione «Angioletti della Gioventù Femminile di A. C.». Dette cerimonie sono riuscite oltremodo suggestive edificanti portando grande gioia in quelli che vi hanno partecipato.

Sacerdote Novello

Il giorno 3 luglio p. v. nella parrocchia dell'Immacolata celebrerà la prima Messa solenne il Sac. D. Leonardo Sgherza della Congregazione dei Salesiani, nostro concittadino, ordinato a Roma negli ultimi giorni del mese di giugno.

Al neo sacerdote i più fervidi auguri di un fecondo apostolato.

Alla tomba di S. Gerardo

Una comitiva di trentadue nostri amatori di S. Gerardo, guidata dal parroco del S. Cuore, si è portata nei giorni scorsi in devoto pellegrinaggio a Materdomini, in provincia di Avellino, dove riposano i resti mortali del corpo del taumaturgo dell'Italia Meridionale.

A testimonianza del gentile P. Rettore del Santuario, P. Giovanni Toggia di SS.

R. è il primo pellegrinaggio numeroso, organizzato dalla Puglia.

Grande fu il bene spirituale, ricavato alla vista di quei luoghi, resi celebri dalla santa vita trascorsa e dai miracoli operati dal santo giovane, laico Redentorista.

Il grato ricordo riportato da tutti i pellegrini è ottimo auspicio per la buona riuscita di altri pellegrinaggi, che si faranno in avvenire.

Giunga intanto da queste colonne il più vivo ringraziamento al Rev.mo Padre Rettore del Santuario, che fu largo di bontà e di cordialità con i nostri pellegrini.

Buona Usanza

Liborio e Nina Romano L. 20 - Per le nozze di Cesare Cormio e Girolama Pansini, la madre L. 5 - Per le nozze di Minervini Felice e Maria Rosaria Caputi L. 5.

Terlizzi

Feste Patronali

Con ogni solennità si sono svolte le feste in onore della nostra Patrona, Maria SS. di Sovereto. Al mattino della domenica 5 u. s. nella Cattedrale riccamente addobbata S. E. Mons. Vescovo ha celebrato il solenne pontificale, assistito dal Rev.mo Capitolo Cattedrale e dai Seminaristi del Seminario Diocesano.

La Schola Cantorum locale diretta dal Rev.mo Arcidiacono D. Alessandro Barile ha eseguito la *Missa Patriarcalis* del Perosi.

Processione del Corpus Domini

Domenica 19 u. s. s'è svolta la processione del Corpus Domini, con la partecipazione di S. E. Mons. Vescovo, del Rev.mo Capitolo, delle Confraternite, delle Associazioni di A. C.

Nella Parrocchia S. Maria

Dal 16 al 19 ha avuto luogo un Congresso parrocchiale. S. E. Mons. Vittorio Consigliere, Vescovo di Cerignola ha

parlato la sera e alla veglia notturna di chiusura. Sono state tenute adunanze speciali studio. Hanno parlato: ai fanciulli, il Rev.mo Parroco; alle donne, il Rev.mo Penitenziere e la Signorina Ventrafridda di Bitonto, agli uomini, S. E. Mons. Vescovo e l'Avv. Domenico Boccardi di Molfetta.

*
**

Nella stessa parrocchia si è svolta la treggiorni "*Forti e puri*.. Ad una eletta schiera di giovani hanno rivolto la loro parola il M. R. do D. Antonio Del Mastro di Andria ed i giovani Catalano e Giangregorio, rispettivamente Presidente e Segretario della nostra Federazione Diocesana.

Nella Parrocchia S. Gioacchino

La festa di S. Antonio ha avuto una speciale solennità per la benedizione del nuovo simulacro, impartita da S. E. Mons. Vescovo e per la predicazione del novenario, tenuta con molto profitto da P. Abbatiello Redentorista, di Corato.

*
**

Dal 12 al 19 u. s. si è svolto anche in questa parrocchia la settimana *pro moralità* secondo le direttive impartite dal Centro di A. C. Apertosi con la giornata degli uomini, cui ha parlato il P. Abbatiello, ha proseguito con i corsi per le giovani e per le donne, di cui sono stati relatori: il Rev.mo Penitenziere, le Signorine Malerba, la Presidente e la Segretaria del Consiglio Donne di A. C. I fanciulli hanno ascoltato la parola del Rev.mo Parroco.

Pellegrinaggio a Sovereto

Sono giunti in pellegrinaggio a Sovereto il giorno 14 u. s. gli Organizzati di A. C. della Parrocchia S. Domenico, guidati dal Rev.mo Parroco, D. Ilarione Giovine. Accolti dal Rev.mo Cappellano D. Giacomo Antonelli, hanno ascoltato e cantato in perfetto gregoriano la Messa celebrata dalla stesso Parroco.

Sono poi passati dalla nostra Cattedrale, ove hanno visitato la Immagine della Madonna che da poco ha lasciato il Santuario che ricorda la sua invenzione.